Anno 96 - Numero 186

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/23710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 23 Agosto 1962

Concessionaria PUBBLICITÀ "STAMPA" s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-122 Roma, largo N. Spinelli 6, telefono 865-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Le ultime scosse sismiche in Campania e Puglia all'alba di ieri

Il panico per il terremoto ha provocato 16 morti

Due sole delle vittime sono rimaste uccise per crolli - Gli altri decessi dovuti a malore o ad incidenti nel tentativo di mettersi in salvo - I feriti sono circa 300; i danni superano i due miliardi - Tra le 16,56 di martedì e le 7,25 di ieri mattina si sono succedute quattordici scosse - Ariano Irpino e Mirabella Eclano i centri più colpiti: quasi tutte le case rese inabitabili - I Comuni danneggiati nella Campania sono 21 - La popolazione ha abbandonato i paesi ed ha passato la giornata nei campi, flagellati da un violento temporale - Ad Ariano, su 30 mila abitanti sono rimasti in cinquanta - La relazione di Fanfani dopo il viaggio nelle zone devastate: «La situazione è molto grave» - Gli aiuti del Pontefice

I primi aiuti del governo: due miliardi 400 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 22 agosto.

Due miliardi e quattrocento milioni di lire sono stati destinati dal Consiglio dei Ministri, a carico dei bilanci del ministero dei Lavori pubblici (2 miliardi) e dell'Interno (400 milioni) per le opere di primo intervento e di assistenza nelle zone colpite dal terremoto nelle province campane e molisane. Quando saranno terminate le operazioni di accertamento dei danni, sarà provveduto alle misure definitive di riparazione, e nel frattempo i ministri interessati procureranno al ripristino delle opere di competenza rispettiva attingendo ai fondi delle proprie amministrazioni.

Ciò vale, ad esempio, per le installazioni relative ai trasporti ed alle telecomunicazioni. Dal suo canto, il ministro guardasigilli è stato autorizzato a predisporre un decreto legge per la sospensione dei termini di prescrizione e di scadenza dei vaglia cambiari, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva, limitatamente, come è ovvio, alle zone colpite dal terremoto.

Il Consiglio si è aperto con una relazione dell'on. Fanfani il quale ha detto sostanzialmente che la situazione vista in loco appare notevolmente più grave di quanto facessero pensare le prime notizie. In particolare per le campagne dove il terremoto ed il violento temporale ad esso seguito hanno arrecato danni ingenti e reso assai difficili le stesse condizioni elementari di vita. Molte abitazioni coloniche, già fatiscenti, sono ora affatto inabitabili, e nella zona di Avellino, per danni subiti dall'acquedotto dell'alto Calore, il rifornimento idrico ha subito un arresto.

Fanfani ha quindi fatto appello alla solidarietà nazionale, sottolineando l'urgenza delle opere di soccorso. Sono quindi intervenuti con proprie dichiarazioni e relazioni i ministri dell'Interno, della Giustizia, delle Telecomunicazioni e dei Trasporti. Deliberati i provvedimenti di urgenza ed approvati in seguito gli altri schemi legislativi che erano all'ordine del giorno, la seduta del Consiglio è terminata alle 20,30.

All'uscita l'on. Fanfani ha dichiarato ai giornalisti: *«Ho avuto modo di ammirare ancora una volta le virtù delle popolazioni meridionali che, anche colpite da una seria sciagura come quella di ieri, conservano la loro serenità e la loro fiducia nell'azione di solidarietà del popolo e del governo della Repubblica. Nella disgrazia che ha colpito le province meridionali, specie quelle di Avellino e Benevento, dobbiamo considerare che l'ora e le modalità delle scosse hanno impedito una vera catastrofe, quale si sarebbe certamente avuta ove il movimento sismico avesse colto le popolazioni nelle case. L'opera di soccorso è cominciata fin da ieri sera e si è svolta per tutta la giornata. Sono state prese le prime urgenti misure per provvedere alla assistenza più immediata.*

«Confermo la solidarietà del governo per le popolazioni colpite, spiacente di non averle potute oggi visitare tutte per recare a tutte l'espressione della solidarietà e del governo e della nazione. Debbo esprimere ancora una volta la più viva gratitudine ai parlamentari delle zone colpite, alle autorità provinciali e locali, civili e religiose, alle forze armate, ai corpi di pubblica sicurezza, ai Vigili del fuoco e al Genio civile per l'opera iniziata, nella certezza che essa continuerà sistematicamente. Ed è a questo fine che ho pregato il sottosegretario Ariosto di restare nelle zone più colpite».

Il Consiglio, che era stato indetto per le 17,30, ha avuto inizio solo alle 18,45, essendo Fanfani arrivato a Ciampino da Napoli in ritardo sull'ora prevista. All'aeroporto era andato a riceverlo il sottosegretario Delle Fave che gli ha dato conto dei primi provvedimenti presi, in esecuzione delle disposizioni che il Presidente del Consiglio aveva già impartito stamane all'alba prima della partenza per Napoli. Alle 5 aveva infatti avuto un colloquio con il ministro dell'Interno on. Taviani e successivamente il sottosegretario Delle Fave aveva preso contatto con tutti i ministri specificamente interessati alle opere di riparazione e di soccorso.

Sono state così mobilitate tutte le possibili risorse da parte dei ministeri tecnici, di quello della Difesa, del Comando centrale dei Vigili del fuoco e della Croce Rossa. Con i primi soccorsi sono state inviate migliaia di coperte, quintali di carne, pesce, latte in scatola, alimenti per bambini, marmellata, biscotti zucchero eccetera. Contingenti di truppa sono stati messi a disposizione delle prefetture delle zone colpite, con interi parchi di mezzi tecnici e complete attrezzature di emergenza, come carri cisterna, autobotti, elementi per ponti, fotoelettriche, teli da tenda.

Contingenti di Vigili del fuoco sono partiti da Roma per Benevento e l'ispettrice nazionale delle infermiere volontarie della CRI, sorella Paola Menada, si è recata a Napoli per coordinare l'attività di assistenza sanitaria e morale: si tratta in particolare della distribuzione di quintali di latte condensato in scatola, marmellata, caffè, cacao, carne in scatola, latte in polvere, latte per neonati, e ingenti quantitativi di medicinali e di coperte.

Terminato il Consiglio, l'on. Fanfani si è messo in contatto telefonico con il presidente della Repubblica Antonio Segni che da ieri si trova a Sassari, e lo ha informato dettagliatamente della situazione e dei provvedimenti stabiliti.

Alle provvidenze predisposte dal governo sono da aggiungere quelle decise dal Papa che ha dato immediatamente disposizioni alla Pontificia Opera di assistenza di prodigarsi a soccorrere le popolazioni colpite. Inoltre, Giovanni XXIII ha fatto personalmente pervenire cospicue somme di danaro ai vescovi delle zone interessate perché possano fronteggiare le più urgenti necessità dei fedeli.

Ancora scarse ed imprecise sono le notizie riguardanti le cause e l'entità stessa del fenomeno tellurico. In base ai rilevamenti compiuti dall'Istituto Nazionale di Geofisica, il prof. Guido Pannocchia ha comunicato che le scosse sono state quattordici, di varia intensità, registrate dai sismografi dell'Istituto fra le ore 16,56 di ieri e le 7,25 di questa mattina. La prima, quasi inavvertita, è stata «premonitoria», la seconda, alle 19,08 è stata classificata «debole»; la terza, 19,09, «forte»; la quarta, 19,19, «fortissima», tale da provocare la rottura delle lancette dei sismografi, impedendo la registrazione della sua intensità. E' seguita una quinta scossa «forte» alle 19,45, e quindi altre di minore violenza rispettivamente alle 21,09, 22,28, 0,37, 0,41, 3,05, 4,08, 5,38, 7,25.

Le scosse più forti, terza, quarta e quinta, sono state valutate corrispondenti all'ottavo - nono grado della scala macrosismica Mercalli, e cioè qualcosa più che «rovinose», capaci, secondo le definizioni convenzionali, di provocare panico e causare rovina parziale di alcune case, lesioni generali e considerevoli, suono di campane, caduta di comignoli e cornicioni e disgrazie personali isolate. Come è noto, la scala Mercalli comprende dieci gradi, l'ultimo dei quali è definito il «disastrosissimo», poiché la violenza delle scosse relative è capace di far rovinare edifici, provocare molte vittime umane, aprire spaccature nel suolo, sconscendimenti nelle montagne.

Vittorio Gorresio

VEDERE IN 5ª PAGINA

Il Consiglio dei ministri approva la riduzione dei dazi del 10 per cento.

I pochi abitanti rimasti ad Ariano Irpino hanno passato la notte all'addiaccio sulla piazza principale. Quasi tutti sono fuggiti nei campi

delle case non sono attualmente abitabili.

Una profonda lesione verticale ha squarciato il campanile della cattedrale dedicata a Sant'Ottone di Germania, patrono di Ariano. Altre fenditure si notano nel palazzo vescovile. Un sinistrato, Francesco Cardinale, grida: «Ci vogliono tende per almeno ventimila abitanti e fino a questo momento, alle 17, sono giunte ad Ariano solo 500 coperte. Niente viveri, né medicinali, né una sola tenda!».

La gente ieri ha dormito all'addiaccio e così farà questa notte, concentrandosi soprattutto nelle zone Pastine, del Castello normanno e Periello. Una chiesa detta del Calvario è crollata. Così la casa del medico Giuseppe Gambacorta. Anche il carcere giudiziario è pericolante. Il brigadiere Michele Cataffo, comandante il nucleo degli agenti di custodia, ha telegrafato al genio civile di Avellino e al Ministero di Grazia e Giustizia chiedendo che i detenuti vengano trasferiti d'urgenza altrove.

L'episodio che più ha stupito è accaduto in un paesetto vicino, Montecalvo. Al momento del terremoto, ottanta ragazze dell'Azione Cattolica, ospiti del convento «Oasi di Maria Immacolata» per un corso di esercizi spirituali, sono uscite in massa nel giardino interno. Un istante dopo l'edificio si è sbriciolato in una nube di polvere.

Crescenzo Guarino

I terremoti in Italia negli ultimi 100 anni

28 LUGLIO 1883 — Casamicciola (Napoli). La città è rasa al suolo; centinaia di vittime.
SETTEMBRE 1905 — Terremoto in Calabria. Trenta mila morti.
28 DICEMBRE 1908 — Messina, Reggio Calabria e Palmi distrutte. Circa cento mila morti.
13 GENNAIO 1915 — Avezzano (L'Aquila). Trenta mila morti nella città e in altri centri abruzzesi e laziali. La scossa è durata solo 5-6 secondi.
23 LUGLIO 1930 — Terremoto nel Vulture, con epicentro ad Ariano Irpino, nella stessa zona colpita in questi giorni. Due mila vittime. Nel 1930 Ariano Irpino è di nuovo devastata da un movimento tellurico.
1943 - 1944 — Numerosi paesi delle Puglie sconvolti dal terremoto. Molte vittime.

Allucinante viaggio nell'Irpinia devastata

(Dal nostro inviato speciale)

Ariano Irpino, 22 agosto.

Ariano Irpino, in provincia di Avellino, antica cittadina di 30 mila abitanti, è, con Mirabella Eclano, il comune che nel terremoto ha riportato i danni maggiori. Quasi il cento per cento di case sono state rese inabitabili, anche se gran parte di esse potranno essere riparate. Le popolazioni di questi due centri e di numerosi altri della Campania, per oltre 300 mila abitanti, sono in condizioni tragiche: non possono servirsi delle loro case, due volte pericolose per le lesioni già subite e per l'eventualità che nuove scosse, sia pure lievi, provochino altri crolli.

I morti, che stamane nell'intera regione erano undici — due persone vittime dei crolli, due uccise da un conducente d'auto che per il panico aveva perso ogni controllo, e sette decedute per paralisi cardiaca — sono saliti a sedici. Nell'elenco infatti devono essere aggiunti: Michelina Ligniti, di 61 anni, da Napoli, caduta per le scale mentre fuggiva e spirata per frattura del cranio; Maria Cozzolino, cinquantenne, da Portici; Carmela Di Piano, di 68 anni, da Solofra, superiora di un convento delle Francescane di Montemarano, Olimpia Graziosi, tutte e tre fulminate da paralisi cardiaca; e, infine, Pasquale Vernile, un giovane di 28 anni che, colto dallo spavento, è caduto in un canale di bonifica a Snio, presso Sessa Aurunca, ed è annegato. I feriti, tutti lievi, sono trecento.

Se si considerano le tragiche conseguenze dei terremoti degli ultimi cento anni in Mezzogiorno, il numero dei morti per cause dirette o indirette determinato dalle scosse di ieri e quello dei feriti rappresenterebbero un bilancio non allarmante, se non ci fosse l'incognita delle abitazioni. Dove devono andare i cittadini dei comuni le cui case tremano, soprattutto se si tiene presente che oggi tutta la zona colpita dal movimento tellurico è stata flagellata da un violento temporale, la «tempesta delle due Madonne», che in Meridione è un po' il segnale della fine dell'estate? E' questa la domanda che ci siamo sentiti rivolgere centinaia di volte durante un rapido giro attraverso i ventuno comuni delle tre provincie campane dove si sono avuti vittime e danni.

Essi sono: Salerno, Sarno, Pagani; nel Sannio: Benevento, Molinara, Ginestra degli Schiavoni, Buonalbergo, San Giorgio La Molara, Apice e Pietrelcina, il paese di Padre Pio; in Irpinia: Avellino, Grotta Minarda, Zungoli, Montecalvo, Bonito, Mirabella Eclano, Mercogliano, Pratola Serra, Fontanarosa, Pietradefusi (solo nella frazione di Dentecane) e, infine, Ariano Irpino.

A quanto ammontano i danni? Le prime valutazioni da parte dei sindaci, accolte però soltanto in parte dagli uffici del Genio Civile, li fanno ascendere a due miliardi. E questi danni dovrà pagarli lo Stato, come stabilisce la legge in casi di calamità naturali.

Non è possibile descrivere quanto abbiamo visto in tutti i centri sconvolti dal terremoto. Per questa ragione, ne sceglieremo, non a caso, due: Mirabella Eclano e Ariano Irpino, posti entrambi quasi al limite con la Puglia.

A Mirabella Eclano, con 11 mila abitanti, non troviamo nessuna delle autorità, eccetto i carabinieri. Vi è una stazione e una tenenza. Ma anche i militi hanno dovuto sloggiare altrove. L'ufficiale che comandava la tenenza, Natale Aldomino, si uccise con un colpo di pistola il 30 aprile scorso e non è ancora arrivato il successore. La caserma della Benemerita è crollata, spaccata in due, e un carabiniere, Vincenzo Lambardi, risucchiato dalla voragine, è rimasto gravemente ferito. Il sindaco Saverio Russo, che è medico, e i quattro parroci, Nicola Campilli, Alfredo Nittoli, Enrico Buonopane e Michele Morelli, sono anch'essi fra le persone che hanno abbandonato il paese, accampandosi sotto tende di fortuna o in cascinoli o, come la maggior parte degli abitanti, sistemandosi all'aria aperta nelle località di Fontanelle, Cerzino, S. Caterina, Sant'Angelo. Il fabbro, Aquilino Pansa, che è uno dei pochissimi abitanti rimasti, ci dice che ci sono stati stamane i funerali del sacrestano Donato De Rosa, morto ieri di sincope mentre suonava le campane, nel vedere crollare i davanzali della chiesa di San Bernardino. Ma dietro la salma, eccetto i sei figli del De Rosa, non c'era nessuno. «Perché?» domandiamo. «Sa, il corteo funebre doveva attraversare delle vie strette fra tante case pericolanti e la gente ha pensato: tanto il sacrestano è morto. Perché dobbiamo seguirlo nell'aldilà!».

Fra i rimasti in paese vi sono anche il veterinario, Vincenzo Rocco e un agente del dazio, Virginio Rossetti. Il primo viene ritenuto dai suoi concittadini «uno stoico» perché continua a dormire tranquillamente nella sua abitazione anche durante i periodi di terremoti. L'altro non si è mosso «per amore del dovere». Il daziere spiega che su mille case e appartamenti, almeno 980 hanno subito danni.

Ad Ariano Irpino la gravità della situazione si intuisce ancor prima di salirvi. Basta guardare dal basso la cittadina, costruita a più di 800 metri su tre colli di argilla. Anche questo centro è quasi completamente abbandonato: di trentamila persone, oggi ve ne sono in città forse cinquanta.

Troviamo in piazza il sindaco, l'avv. Antonio Manganiello. Il vescovo, Pasquale Venezia, è in giro per i rioni, che ad Ariano sono oltre un centinaio. Vi è anche un gruppo di tecnici del Genio Civile. A uno di essi, il geom. Gaetano Pignataro, addetto alla «sezione terremoti» (Ariano Irpino è zona sismica «di prima categoria»), chiediamo qualcosa sui danni. Risponde: «Per il 10 per cento dei fabbricati il danno è gravissimo; per il 30 per cento grave; per il resto degli stabili è notevole». Il comandante dei vigili urbani, Gennaro Moschella, precisa che almeno il 90 per cento

La gente atterrita non vuol tornare in casa
Una nuova scossa causerebbe una catastrofe

Difficili le comunicazioni fra la Puglia e la Campania - La ferrovia Napoli-Foggia è interrotta - Le strade percorse da colonne di profughi in preda al panico

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 22 agosto.

La paura del terremoto grava ancora su tutta la vasta zona tra la Puglia e il Beneventano, dove il sommovimento sismico si è fatto sentire con maggior violenza. Un senso di angoscia pesa sulle case vuote. La gente non osa rientrare per timore che si ripeta lo spaventoso tremare della terra.

Si incomincia intanto il triste bilancio del terremoto facendo un censimento delle case danneggiate, molte delle quali lesionate in modo irreparabile, al punto che dovranno essere demolite. Le comunicazioni sono molto difficili tra la Campania e la Puglia, soprattutto per il crollo di un ponte a Montecalvo, villaggio a pochi chilometri da Ariano. Su questo ponte, che scavalca un torrentello quasi sempre in secca, passa la ferrovia Napoli-Foggia, che da ieri sera è completamente paralizzata. Telefonare tra Bari, Foggia e Napoli è pressoché impossibile; molta gente che voleva notizie dei propri familiari residenti a Napoli, dopo aver atteso sei-sette ore ha rinunciato alla comunicazione, soprattutto dopo che la Radio ha trasmesso notizie rassicuranti sulle condizioni della popolazione partenopea.

Benché l'epicentro fosse abbastanza prossimo (meno di cento chilometri), il terremoto non ha arrecato danni alle città pugliesi, tranne la interruzione della corrente elettrica a Bari per l'accavallarsi dei cavi, che si son messi a danzare paurosamente sotto la spinta tellurica. A Foggia i sussulti sono stati avvertiti con forte intensità anche dalla gente che a quell'ora sostava sulle terrazze dei caffè aperti sui marciapiedi della città. Dopo un primo attimo di smarrita sorpresa, la popolazione ha compreso di che si trattava e si è riversata nelle strade, ove è rimasta fino a tarda notte, bivaccando alla meglio.

Vedere in quinta pagina altri servizi e fotografie.

Donne angosciate reggevano i bambini pieni di sonno, che non si rendevano conto di quanto era accaduto, e nessuno osava rientrare in casa per tema che la terra ricominciasse a sussultare. Il cavallo di un vettorino che fa servizio alla stazione si è imbizzarrito per lo spaventoso tremore ed ha tentato di lanciarsi al galoppo con il carretto, ma il cocchiere è stato pronto ad imbrigliarlo evitando altri inconvenienti perché in quel momento il piazzale era affollatissimo di foggiani che si recavano a prendere i treni per tornare a Milano ed a Torino dopo le vacanze di ferragosto trascorse in famiglia.

Tutti i lampadari delle case hanno oscillato a lungo prima di ritrovare la loro consueta posizione verticale. Ma se si fa eccezione per alcuni lampadari crollati e per alcuni calcinacci staccatisi da vecchie case, a Foggia il terremoto non ha arrecato danni. C'è stata molta paura, ed è comprensibile perché, come mi diceva l'anziana proprietaria di un caffè, la sensazione che si prova a sentire la terra muoversi è atroce. «Mi sono sentita come ubriaca, mi pareva di cadere e non avevo un punto cui afferrarmi. Se la scossa si fosse ripetuta una seconda volta con l'intensità della prima sarei morta di spavento».

Molti foggiani hanno provato una identica sensazione e la paura è stata così forte che per l'intera notte le strade sono state affollate e tutti avevano gli orecchi tesi, come se il terremoto si potesse udire, ed anche il lontano rombo di un treno riaccendeva i timori.

In tutta la Puglia si calcola che ammontino a 250 le case lesionate. La maggior parte di esse si trovano nella zona irpina-pugliese. Le prefetture hanno inviato viveri, medicinali, coperte, alle popolazioni. La pubblica sicurezza, i vigili del fuoco, la polizia stradale e i carabinieri, oltre a numerosi volontari, si prodigano per ristabilire i collegamenti e i servizi di comunicazione. Il numero dei contusi lamentato durante le scene di panico si calcola ammonti a una settantina in tutta la Puglia.

Nelle zone di Arigliano e Rapolla, in provincia di Potenza, il 38 per cento delle case è ormai inabitabile. La popolazione dei due centri non ha voglia alcuna di rientrare in casa e resta in campagna.

Francesco Rosso

Raffiche di mitra sull'auto di De Gaulle che esce illeso

Il generale aveva appena finito di presiedere la riunione del governo che ha deciso nuove misure contro l'Oas - I terroristi attendevano nella strada su due automezzi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 agosto.

Un altro attentato è stato compiuto stasera contro il generale De Gaulle. Due raffiche di mitra sono state esplose contro la sua auto: i vetri sono saltati, due gomme si sono afflosciate; ma il generale, la moglie e il genero che si trovavano sulla vettura sono rimasti illesi.

L'Oas ha atteso il capo dello Stato francese alla fine del Consiglio dei ministri che oggi ha deciso nuovi provvedimenti contro i dinamitardi clandestini. De Gaulle che aveva presieduto i lavori ha voluto, all'ultimo momento, recarsi all'aeroporto di Villacoublay per recarsi con un apparecchio militare nelle vicinanze di Colombey - les - deux - Eglises. Come hanno fatto i banditi dell'Oas a conoscere tempestivamente l'inatteso itinerario?

L'auto del generale, circondata da una scorta di motociclisti, attraversava il paese di Petit Clamart e superava un camioncino Renault, quando da questo partiva una raffica di mitra. Il corteo accelerava; ma cinquanta metri più in là, da una Citroën che viaggiava in senso contrario, si abbatteva un'altra raffica di proiettili. Un motociclista cadeva colpito al capo ed era fortunatamente salvato dal casco, un altro riportava ferite ad una mano.

Le due vetture degli attentatori fuggivano velocissime verso Parigi (il camioncino aveva invertito la marcia) continuando a sparare per impedire l'inseguimento. Più tardi i poliziotti motociclisti trovavano i due automezzi abbandonati: erano stati rubati, recavano a bordo mitra e bombe a mano.

De Gaulle ha proseguito imperterrito il suo viaggio; sulla macchina c'erano i segni di dodici proiettili di nove millimetri. l. m.

CRONACA CITTADINA

Una domanda: "E' buona l'acqua di Torino?"

Centinaia di richieste ci hanno convinti ad estendere l'indagine a tutta la città

L'iniziativa de "La Stampa" ha suscitato consensi in tutta la cittadinanza - L'assessore ing. Porcellana: «Il sistema delle analisi chimiche è il migliore per chiarire la situazione» - Il Municipio ha offerto di affiancare i propri tecnici ai nostri incaricati - Ieri abbiamo prelevato insieme diversi campioni di acqua «rossastra» e «sgradevole» - L'esame sarà affidato all'Istituto d'Igiene dell'Università e ad un laboratorio privato

Larga eco ha suscitato nella cittadinanza l'articolo pubblicato ieri da *La Stampa* relativo alle prime perizie chimiche sull'acqua di Torino. Per tutta la giornata i telefoni ci hanno portato consensi, osservazioni e proposte. «*L'acqua* — ci ha detto una [illegible] — *è un elemento indispensabile alla vita. Logico che trovandoci in dubbio davanti a un colore sospetto, a un gusto particolare, si temano inquinamenti, danni all'organismo, conseguenze sulla salute.* La Stampa *ci toglie questa preoccupazione; adesso sappiamo che l'acqua, quando c'è e anche se non appare ottima, può essere bevuta senza diffidenza*».

Secondo un avvocato napoletano, trasferitosi nella nostra città da due anni, è per lo meno curioso che Torino abbia un'acqua peggiore di quella di Napoli, malgrado che le sue condizioni geografiche siano assai più vantaggiose. Ci ha chiesto: «*Si deve forse a un giustificabile desiderio di risparmio il fatto che si è preferito sfruttare pozzi locali, anziché ricorrere alle sorgenti montane di cui le valli torinesi sono così ricche?*». Giriamo la domanda agli esperti dell'Acquedotto.

Alcuni lettori hanno domandato se il progresso tecnico non potrebbe ovviare agli inconvenienti di un'acqua che, se non è nociva, certo non è gradevole. E se l'azienda municipalizzata non potrebbe studiare il sistema per restituire ai cittadini «*il piacere di un buon bicchiere d'acqua fresca, come quella che si beveva venti o trent'anni fa*».

L'acqua immessa nelle tubature dall'azienda municipale non è dannosa. Ce lo ha assicurato il medico capo prof. Turletti: «*L'acqua erogata alla cittadinanza è costantemente controllata mediante prelievi effettuati da personale tecnicamente esperto nel ramo con l'assistenza di dipendenti dell'Acquedotto. I risultati delle analisi, sia chimiche che batteriologiche, effettuate dal laboratorio provinciale, hanno sempre fornito la più ampia garanzia sui requisiti di potabilità*».

«*Un'indagine condotta attraverso analisi chimiche costituisce senza dubbio il miglior sistema per chiarire la situazione*» ha convenuto l'assessore ing. Porcellana. Egli ha rinnovato l'offerta della collaborazione sua e dei suoi tecnici a *La Stampa*. Ieri ha dato ordine di rimettere parzialmente in funzione, a titolo sperimentale, anche l'impianto di estrazione e depurazione dell'acqua del Po, fermo dai primi giorni di agosto: «*L'analisi verrà così effettuata anche su questa riserva idrica di emergenza, tranquillizzando completamente i cittadini*» ha dichiarato.

«*Gli esami chimici compiuti in questo periodo dell'anno offrono ai cittadini la massima garanzia*» ha proseguito l'ing. Porcellana. «*Infatti la siccità costringe l'azienda ad azionare gli impianti di pompaggio con forza maggiore del solito, rendendo più intenso anche il lavoro dei filtri. L'esito dell'indagine confermerà, ritengo, che l'acqua bevuta dai torinesi è perfettamente innocua, anche se purtroppo non ha più le caratteristiche di bontà e di freschezza vantate nei tempi passati: comunque, siamo pronti a prendere tutti quei provvedimenti che risultassero necessari*».

Ieri con il capo dei servizi tecnici dell'Acquedotto ing. Cerrato, ci siamo recati a prelevare campioni d'acqua in altre zone fra quelle indicate con più insistenza dai lettori. Come già abbiamo spiegato, l'azienda risponde soltanto dell'acqua sino al contatore, non potendo essere responsabile degli impianti interni che portano l'acqua ai singoli alloggi. Abbiamo quindi compiuto duplici prelievi: un campione di acqua prima dell'immissione al contatore e un altro all'uscita dal rubinetto di un utente.

Dalle case popolari di via Bigliéri ci avevano segnalato acqua con persistente color rossiccio. La custode ha confermato ieri: «*Su suggerimento di un esperto ho dovuto applicare, come altri inquilini, un filtro speciale alla mia lavatrice, perché l'acqua passando per la centrifuga depositava il sedimento scuro e la biancheria lavata appariva più sporca di prima*». Afferma l'ing. Cerrato che l'acqua vi deposita carbonati di calcio contenenti in piccola quantità ossido di ferro: quando si aprono i rubinetti a pieno getto e con violenza, queste tracce vengono più facilmente rimosse e convogliate con l'acqua, tingendola di color ruggine; però il fenomeno non dovrebbe durare che pochi istanti. Nel caso di via Bigliéri l'analisi dirà se il fenomeno ha altre cause e si provvederà ad eliminarle.

Anche in via Madama Cristina avevano lamentato che l'acqua era colorata di giallastro. Abbiamo compiuto il prelievo nell'abitazione indicata, poi ne abbiamo fatto un altro alla fontanella pubblica della stessa via: servirà per stabilire le eventuali differenze. In via Belnette ci hanno precisato che l'acqua è di color rossastro al mattino, poi torna limpida; nel caseggiato vicino il fenomeno non si riscontra, i tecnici ritengono che si tratti di depositi particolari nell'impianto interno. Per maggior garanzia abbiamo fatto un prelievo anche a una fontana pubblica vicina, in piazza Bengasi.

Un caso particolare è quello verificatosi in un edificio di via Belfiore. L'acqua ha un gusto di cloro così spiccato, che i tecnici al primo assaggio hanno creduto d'averla bevuta in un bicchiere con tracce di detersivo malamente risciacquato. Ripetuto l'esperimento, il sapore è risultato identico. L'ing. Cerrato aveva a sua disposizione il «laboratorio mobile» dell'azienda acquedotto, con cui è possibile effettuare una prima analisi qualitativa (non quantitativa) per mezzo di reagenti e provette.

L'acqua dello stabile di via Belfiore è risultata di tipo «molle», con temperatura «calda» anche dopo fatta scorrere alcuni minuti e «netto peggioramento delle caratteristiche organolettiche». Il gusto di cloro aumenta ai piani alti, in quanto la pressione è più bassa e ne resta liberata una maggior quantità: in questo caso il prelievo fatto al contatore a pianterreno presentava invece uguale sapore, solo la temperatura era leggermente più fresca. Negli stabili vicini il fenomeno non si verifica: come mai? Forse, ci hanno detto gli esperti, perché l'edificio in questione è l'unico della zona servito da un «allacciamento particolare dell'acquedotto e dispone di un minore ricambio circolatorio». E' un'ipotesi. Vedremo ora l'esito delle analisi.

Per ogni quantitativo di acqua potabile prelevato ieri, verranno effettuate due analisi contemporanee: una dal prof. Cambosu, titolare della cattedra universitaria di igiene, per incarico del Comune; un'altra da un laboratorio chimico scelto da *La Stampa*. La proposta è dello stesso assessore ing. Porcellana. In tal modo avremo raggiunta la piena collaborazione con le autorità municipali ed avremo il massimo controllo possibile.

«*Se le analisi rivelerànno deficienze palesi dell'Acquedotto provvederemo con tempestività* — ha assicurato l'assessore —. *Se si scoprirà che la colpa è delle tubazioni interne, inviteremo i padroni di casa a sostituirle. Facciamo fin d'ora appello agli inquilini: ci segnalino i loro dubbi. Nulla sarà trascurato per la salvaguardia igienica e sanitaria della popolazione*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 25,5
MINIMA	+ 17,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 21,1; pressione 741,4; umidità 64 %; cielo nuvoloso. Previsioni: tempo buono. Temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 25,8; min. + 15,4; media + 20,5

Referendum fra i mobilieri per tenere chiuso il lunedì

Nei prossimi giorni il sindacato mobilieri promuoverà un referendum tra i 430 commercianti del ramo per saggiare la loro volontà di giungere alla chiusura al lunedì mattina anche senza decreto prefettizio. «*Per i mobilieri il problema non è di facile soluzione* — dice il presidente del sindacato sig. Barovero —. *Noi abbiamo la concorrenza di circa 200 venditori "abusivi" che esercitano il nostro mestiere senza regolare licenza e non si sottomettono ad una disciplina di categoria. Comunque speriamo di giungere anche noi alla mezza giornata di riposo. Se i nostri orari di lavoro continueranno ad essere gli attuali, non troveremo più nè commessi nè impiegati*».

I commercianti di tessuti hanno deciso prima di Ferragosto di chiudere al lunedì mattina senza aspettare il decreto del Prefetto. Altri li seguiranno. Le autorità non possono obbligare al riposo in un giorno feriale, perché la legge prevede per i negozi soltanto la vacanza festiva. Però si rendono conto che i commessi hanno diritto a fare vacanza come tutti gli altri lavoratori e non si oppongono alle chiusure volontarie.

Rievocata in Tribunale una scenata furibonda

A pugni e a calci, accecato dall'ira il marito geloso infierì sulla sposa

L'aveva rapita quando aveva 13 anni, portandola poi nel Nord - «E' frivola, non pensa che a ballare» - Sospettava che lo tradisse con il cognato: una sera l'attese, pazzo di furore, e la caricò di botte - La sentenza: 5 mesi di carcere per lesioni



Beatrice e Giuliano Gentile: la donna cerca di attenuare la responsabilità del marito

Un marito geloso, Giuliano Gentile di 26 anni, abitante a Torino in via Asiago 30, è comparso in stato di arresto davanti ai giudici per rispondere di maltrattamenti aggravati e lesioni alla moglie ventenne, Beatrice Maiello.

La vicenda della coppia è stata tempestosa fin dall'inizio. Beatrice aveva solo 13 anni ed abitava in un piccolo paese delle Puglie quando venne clamorosamente rapita dal diciannovenne Giuliano. I genitori di lei si opponevano al fidanzamento, lo scandalo li costrinse a cedere: dopo essere rimasti nascosti per due giorni, i giovani ricomparvero e venne fissata la data delle nozze, secondo la consuetudine.

Ma fin dalla luna di miele cominciarono i litigi e le scenate. *Lui è di temperamento irruente e autoritario, geloso fino all'eccesso; lei, benché abbia dovuto sobbarcarsi giovanissima alle responsabilità del matrimonio e della maternità, è rimasta immatura*: «*E' frivola, non pensa che a divertirsi, a ballare, a comperarsi dei vestiti*», ha detto il marito ai giudici.

Con i due figli, Nicola di 4 anni e Angela di 2, la coppia viene a stabilirsi a Torino. Giuliano lavora come meccanico, è volonteroso ed abile. Il suo datore di lavoro è venuto in Tribunale a testimoniare per lui. Ma nemmeno nel nuovo ambiente, nella grande città dove le relazioni sono più superficiali e impersonali, la sua gelosia si placa. Trova subito chi gli offra il pretesto di dubbi morbosi, di sospetti inquietanti: il cognato Francesco Cappucci che, con la moglie e con la madre di Beatrice, abita in via Tarvisio.

La sera dell'8 maggio Giuliano rincasa e trova l'alloggio deserto. Aspetta, ma la moglie non torna. Decide di andarla a cercare dal fratello Giuseppe, che si mostra stupito: non l'ha vista in tutta la serata. Il giovane torna a casa e rimugina torbidi pensieri; sarà andata dalla madre, il solito pretesto per incontrarsi con il Cappucci. Le ha proibito di vederlo soltanto ieri, ma evidentemente se ne infischia, scherza con il fuoco, sfida la sua autorità di marito. Le ore passano, e Giuliano è pazzo di furore; ha spento tutte le luci, si è appostato sul balcone, nell'ombra. A mezzanotte vede l'automobile del Cappucci comparire in fondo alla strada. A bordo ci sono Beatrice e i due bambini. Ma la vettura non si ferma: svolta l'angolo, ritorna soltanto mezz'ora dopo.

Beatrice ha appena deposto i bimbi sul letto, quando vede sbucare dal balcone il marito stravolto. Senza una parola le piomba addosso, la percuote con pugni, calci, addirittura con una sveglia che, nell'impeto dell'ira, gli è capitata sottomano. La donna si accascia sanguinante, urlando. Il giovane la afferra alla gola, stringe ciecamente. Il terrore dà alla moglie la forza di divincolarsi e fuggire: esce sulle scale lacera, e singhiozzante, gli inquilini accorrono. All'ospedale le riscontrano contusioni al cranio e in tutto il corpo; un pugno sotto il mento ha provocato anche una ferita alla lingua.

Giuliano Gentile ascolta a capo chino la rievocazione che il presidente del Tribunale, dott. Romagnoli, fa della vicenda. Cerca di discolparsi; la foga è tale che a tratti balbetta. Vuole bene alla moglie, ma desidererebbe che fosse più casalinga: «*Le avevo detto tante volte di restare a casa, ma voleva andarsene alle feste, con le amiche, anche senza di me*». Beatrice, una donna graziosa, bruna e slanciata, fa la sua testimonianza con tono riservato, un po' fredda, ma cerca di attenuare le responsabilità del marito. Anche Francesco Cappucci, la causa involontaria del piccolo dramma coniugale, depone brevemente: i sospetti del cognato Giuliano erano infondati, addirittura passeschi.

La sentenza è mite: accogliendo le richieste del difensore avv. Accatino, i giudici ritengono il Gentile responsabile solo di lesioni: cinque mesi con i benefici di legge e la scarcerazione immediata.

Ferita al capo da un bastone mentre litiga con il marito

Marcella [illegible] in Marangoli, 64 anni, residente a Grugliasco in piazza Risorgimento 10, è stata medicata ieri pomeriggio al Maria Vittoria per una ferita al cuoio capelluto giudicata guaribile in 10 giorni. Ha dichiarato che, durante una animata discussione, il marito Tancredi, l'aveva colpita con un bastone.

— Al Mauriziano è stato medicato ieri pomeriggio Giancarlo Venghi, 6 anni, residente ad Orbassano in via Cavour 33. I medici gli hanno riscontrato un'efrazione alla clavicola destra, guaribile in 20 giorni. Lunedì sera, giocando con alcuni coetanei nei giardini di strada Torino, ad Orbassano, era stato gettato a terra da un altro bambino.

— Investito da una motocicletta mentre attraversava corso Francia all'Aeronautica, Domenico Aletto, 20 anni, San Benigno Canavese, via Chivasso 38, ha riportato la frattura della gamba destra che è stata giudicata guaribile in 35 giorni all'istituto Maria Adelaide.

"Abbiamo paura di lavorare a Porta Nuova"

I taxisti denunciano alle autorità di essere minacciati dalla "mafia"

La categoria afferma che esiste un'organizzazione di taxisti abusivi: «sono pronti anche alla violenza» - Alcuni episodi preoccupanti - Si chiede l'intervento della polizia - Un'interrogazione al Sindaco e un esposto al Prefetto - Sciopero di protesta?

La mafia è giunta anche a Torino? Gli esercenti di auto pubbliche affermano di sì e dicono che per ora ha messo radici nel loro settore; «l'organizzazione dei taxisti clandestini — così dichiarano — ha assunto metodi tipici della mafia».

Prendiamo un episodio di cronaca di pochi giorni fa. Domenica scorsa un taxista torna da un servizio a Pozzo Strada. In corso Francia si accorge di un'auto che gli si affianca, lo stringe contro la banchina costringendolo a fermarsi. E subito è aggredito da due sconosciuti: uno lo tiene per le braccia, l'altro lo colpisce con pugni in faccia. Arriva gente e i due salgono sulla loro macchina e se ne vanno gridando: «Ti insegniamo noi a tenere la destra». Sembra un episodio d'intolleranza. Poi si scopre che poco prima, a Porta Nuova, quel taxista aveva invitato un vigile a fare allontanare un clandestino.

Un altro episodio. A Porta Nuova un taxista vede un «abusivo» prendere clienti sulla sua macchina. Avverte un vigile, che multa il clandestino, mentre i clienti vanno con il taxista vero. Quando questi parte, l'«abusivo» si mette alla sua ruota, ma a sua volta è inseguito da alcuni colleghi del taxista che, viste le manovre, avevano capito come stavano per mettersi le cose. Il primo arriva, fa scendere i clienti, fa per ripartire e si vede davanti il clandestino, con i pugni stretti, pronto ad assalirlo. Ma giungono gli altri taxisti e l'aggressore se ne va minacciando: «Non finirà così».

Episodi come questi sono numerosi. Poco tempo fa un taxista è stato costretto a fermarsi in via XX Settembre perché un'auto gli aveva tagliato la strada; si è aperta una portella dell'auto misteriosa e un cane lupo è stato aizzato contro il taxista. Altri episodi resteranno sconosciuti perché le vittime non parlano temendo il peggio.

Ascoltiamo cosa dicono i taxisti. «I clandestini sono organizzati e sappiamo chi è il loro capo. E' lui che tiene il libro nero, dove scrive i nomi di quelli di noi che protestano per la prepotenza degli "abusivi". Non siamo tranquilli, possiamo essere assaliti in qualche strada della periferia, di notte; il nostro taxi può essere rovinato con un chiodo. Se vogliono, con un chiodo possono togliercì il guadagno di una settimana. Ci minacciano e non possiamo farci niente».

«Potete denunciarli».

«Sono scaltri. Non ci minacciano mai quando ci sono testimoni».

«Sono molti?».

«Tutti i momenti se ne vedono dei nuovi. Comprano per centomila lire una vecchia macchina e cominciano a "fare i taxisti". Non hanno licenza, molti non hanno nemmeno la patente per servizio pubblico, ce ne sono che non hanno fissa dimora. Sa come fanno? Vanno alla stazione, vanno direttamente ai treni, cosa che non possiamo fare noi, e prendono le valigie dei viaggiatori sostituendosi ai facchini, le portano alle loro macchine e partono sotto il nostro naso».

Su quelle macchine il cliente non ha alcuna garanzia, il «clandestino» non è quasi mai assicurato. Nel caso di un incidente, il cliente cosa può chiedere a un «nullatenente» o un «senza fissa dimora»? Può chiedere il sequestro dell'auto: una vecchia macchina che valeva centomila lire prima dell'incidente.

Dice un taxista: «Giorni fa un cliente ha dimenticato una borsa con dei valori sulla macchina di uno dei «clandestini». Non ha più trovato nè la borsa nè l'automobilista».

Un altro taxista dice: «Sono organizzati. Agli arrivi dei treni hanno i compari che chiedono ai viaggiatori dove vanno. Se la destinazione è lontana, il compare segnala il cliente ai «clandestini»; se è a poche centinaia di metri, a un paio di chilometri, lascia il cliente a noi». C'è un servizio di vigili in borghese per la «repressione abusivi», ma i taxisti affermano che il servizio è saltuario, inoltre i clandestini conoscono ormai i vigili e stanno lontani quando li vedono.

I taxisti chiedono l'intervento delle autorità. Il consigliere Matilde Dipietrantonio della Commissione dei taxi ha già inviato un'interrogazione al Sindaco. Esposti sono stati presentati dai delegati della categoria al Prefetto, al Sindaco e al Questore. I taxisti minacciano anche uno sciopero per rendere più vistosa la loro protesta.

Da due anni continua il cammino di «Echo I»

Riceviamo spesso segnalazioni di lettori che hanno visto passare nel cielo di Torino un grosso cerchio lucente e desiderano sapere di che cosa si tratta. Le descrizioni sono analoghe. Un globo luminoso, che ha l'apparenza di una stella di prima grandezza, compare in direzione del Monviso e si sposta verso Superga. Procede con la sicurezza di un apparecchio che segue una rotta. Si distingue chiaramente ad occhio nudo. Ieri uno straniero ci ha telegrafato da Albisola: «*Chiaritemi cos'è quel globo luminoso che va lentamente seguendo la direzione est-ovest ogni sera dopo le 22*».

Abbiamo interpellato gli esperti. L'Osservatorio del Pino e la Torre di Caselle non hanno fatto rilievi in proposito in questo periodo. Non hanno osservato nulla di particolare. Tuttavia si ritiene che si tratti del pallone satellite «Echo I», lanciato nel cielo dagli americani a scopo scientifico ed apparso per la prima volta a Torino alle 22 del 20 agosto 1960. Lo si vede bene nelle sere in cui il cielo è terso. Si sposta da sud-ovest verso nord-est, procede alla velocità di circa 6 gradi per minuto e ne impiega 20 ad attraversare la volta celeste. Se le condizioni atmosferiche non mutano e non compaiono nubi, il pallone satellite è visibile ogni due ore sulla nostra testa. Compiuto il giro intorno alla Terra, riappare nel cielo fin che la luce del sole non sorge all'orizzonte.

Secondo gli esperti le spiegazioni che si possono dare ai torinesi valgono anche per il lettore di Albisola. Si tratta di «Echo I», che continua il suo cammino attorno alla Terra. Lo confermano l'indicazione della rotta ed il particolare che la sfera luminosa segue una direzione precisa e procede con apparente lentezza nella volta del cielo.

Incendio alla Ceat — Un incendio si è sviluppato, forse per autocombustione, ieri alle 16,30 in un ripostiglio della Ceat-cavi di Settimo, ed è stato domato dai vigili del fuoco di Torino. Sono bruciati 400 metri cubi di cascami di gomma per un danno di un milione.

Specchio dei tempi

"Sono scappato!" confida uno straniero al presidente del turismo. Quando la morte arriva... - "Signor pittore, lei forse avrà ragione, ma certo non è cavaliere con le nostre donne" - La psicanalisi: potrà aiutarlo? - Il 19 agosto le notizie religiose scarseggiavano

Il presidente dell'Ente Turismo di Torino ci scrive:

«Il paesaggio viene sempre più deturpato da quella lebbra di cartelloni della pubblicità, che oltre a nascondere edifici e lontananze finiscono veramente col dare sui nervi. Hanno esasperato il mio collega norvegese Sigval Ingebretsen che venuto in Italia con l'intento di arrivare fino a Taormina, a metà strada fece marcia indietro e ritornò precipitosamente al di là delle Alpi: "*Non vedo più pace* — mi scrisse da Tromsö — *le mie notti erano un incubo, non facevo che sognare quei simboli, mi pareva di essere avvolto da una leggenda continua di bottiglie d'acqua minerale, di gnomi, di infanti impazziti, mi sentivo travolto da barattoli, chiavi inglesi, morso da scimmie, da mosche, da diavoli; assordato da un continuo di motti uno più insulso dell'altro*".

«Allora buttiamo giù una buona volta i mostri? "L'attentato ai cartelli è atto di guerra a tutta la pubblicità e colpisce tutti noi" obiettano i pubblicitari. La proposizione è cavalleresca ma fallace, e va capovolta. La legge vigente tollera il carnevale delle strade e dei muri ma le leggi mutano continuamente perché la coscienza civica si evolve: si cambi la legge, invochiamo. E intanto Stato e comuni facciano il dovere loro: disinfestino.

«Il mal guadagno è oltre a tutto insignificante: 400 milioni l'anno, pare, per tutta la reclamistica stradale; 70, pare, per la "cagnara" delle stazioni ferroviarie. Ma a quanto si può valutare la perdita sofferta dalla più importante industria nazionale, il turismo? Non sembra lecito che una industria per farsi conoscere ne danneggi altre; di ciò si sono resi conto gli industriali illuminati che hanno sospeso la propaganda stradale per non recar danno all'industria turistica. Sono clienti nostri, dell'industria del forestiero. Li abbiamo richiamati sopportando spese ingenti, mantenendo costosi uffici all'estero, ben lieti di prestarli a tutti poiché qui non consumano paesaggi e cultura, consumano e pagano prodotti italiani; ma non si esageri. Contesto il diritto di chicchessia di deturpare oltre che la campagna, perfino anche le città; e se i municipi tollerano, i municipi fanno malissimo.

«L'industria del vino è spesso tradizione di nobili e nelle casate che vantano munifici restauratori di castelli, fondatori di musei. Osiamo sperare che l'appello che rivolgiamo alla loro sensibilità non sia vano: tanto autobotti con rimorchio di vino e vermouth consumano i graditi ospiti: il turismo, primo alleato dell'industria vinicola, merita pure qualche riguardo.

«Per vendere benzina basta un tubo e un deposito sotterra. Il resto va soppresso. Si cambi la legge o come all'estero ci si rifornisca nelle autorimesse cessando di sconciare campagne e città.

«Chi non sente percorrendo la Torino-Valle d'Aosta la differenza tra una strada civile e le altre, le incivili? Sembra non indecente la richiesta che almeno Stato, Aziende dello Stato, Aziende Iri, si astengano immediatamente dall'inquinare di laidezza il Bel Paese».

On. Valdo Fusi
Pres. dell'Ente Turismo

Un lettore ci scrive da Borgo d'Ale:

«Si parla in questi giorni della possibilità di evitare il decesso di malati nelle corsie degli ospedali. Per esperienza personale, posso descrivere quanto avviene nell'Ospedale Cantonale di Losanna.

«I letti nelle corsie (di 20 posti) sono muniti di ruote. Non appena il paziente entri in fase preagonica, due infermiere sveltimente trasportano il letto in una camera appostía, dove si trova tutto il materiale di pronto soccorso (cardiotonici, fialoni per ipodermoclisi e fleboclisi, bombole di ossigeno, ecc.). Se purtroppo avviene un decesso, il malato viene trasportato via senza che gli altri pazienti se ne accorgano».

Dott. Giuseppe Spini

Un lettore ci scrive:

«Leggo le lamentele a proposito della presunta sconturnatezza delle straniere. A prescindere dal fatto, che in quanto a sconturnatezza balneare due buoni terzi delle donne nostrane non la cedono a nessuno, sarebbe il caso di pensare che l'abitudine ormai ci ha resi indifferenti a simili spettacoli.

«Va pure detto che i nudi balneari sono un po' come i nudi artistici, sono casti, sono quelli che guardano, ed i falsi puritani in testa, che ci mettono la malizia e la lascivia. Scagli la prima pietra chi non ha pensato di scegliersi una poltrona strategica in prima fila per potere ammirare appunto quello di cui il nostro lettore lamenta l'abbondanza.

«Sarebbe ora di avere il coraggio di ammettere una buona volta che le straniere non vogliono affatto imporre la loro presunta sconturnatezza, ma che non intendono invece arrendersi supinamente ad una falsa morale, nè accettare la nostra ipocrisia convenzionale ed hanno pienamente ragione.

«Accludo qui alcune recenti fotografie di varie località balneari che dimostrano chiaramente che molte (nostrane) non hanno proprio nulla da imparare nè da cedere alle straniere, checché ne dica l'ipocrisia convenzionale».

Federico Durante (pittore)

Un lettore ci scrive:

«Pregherei di far pervenire all'autore della lettera "Il mio matrimonio naufraga" queste poche righe.

«Caro amico, ci siete oggi un metodo faticoso e lento per raggiungere la conoscenza e la coscienza di se stessi ed è rappresentato dalla psicoanalisi. Essa rende possibile l'attuazione del vecchio e indispensabile nosce te ipsum dei greci, dei latini, di tutti coloro che vogliono vivere nella realtà. Un ottimo psicoanalista l'aiuterà a mettere un poco di luce in sè e nei suoi problemi, l'aiuterà a conoscersi e a riconoscersi».

Camillo Lupo

Un lettore ci scrive da Alba:

«Forse io sono un sorpassato, uno che non sa più adeguarsi ai tempi nuovi, fatto sta che leggendo oggi 19 agosto *La Stampa* ne ho ricevuto una cattiva impressione. Oggi è domenica e su *La Stampa* non vi ho trovato proprio niente che facesse pensare alla giornata del Signore (come si dice).

«In 1ª pagina solo notizie puramente politiche, a parte quella della signora Finkbine, recatasi in Svezia per un intervento chirurgico (che la Chiesa non si sente di approvare). La 2ª pagina è riservata alla cronaca cittadina, in 3ª mi pare che non si sia niente che possa far pensare alla religione. La 4ª è la pagina degli spettacoli, vi si vede una scollata miss, un titolo su 2 colonne riservato alle "Commesse, impiegate e indossatrici in gara per Miss Piemonte», la réclam di film non troppo edificanti e via di questo passo. A pag. 5, tra l'altro, un titolo su 5 colonne sul suicidio di un industriale di anni 61 (sposato con figli) e della sua segretaria di anni 19. Nulla che possa far pensare alla religione nelle sette pagine restanti.

«Beh, ad essere pignoli, si potrebbe notare che a pagina 11 ci sono gli annunci mortuari e che, qui, si può leggere qualche "a cristianamente [illegible]". Non è possibile seguire con maggior cura le notizie religiose almeno nel giorno del Signore?».

Segue la firma

Avrà un occhio nuovo e sembrerà un giovanotto come tutti gli altri

Un immigrato si era rivolto a "Specchio dei tempi" - «Come posso in queste condizioni parlare d'affetto a una ragazza?» - Generosa offerta di tre impiegate e del prof. Gallenga

Pietro Rivella, completamente cieco dell'occhio destro, potrà somigliare agli altri giovani. Questo è il suo più ardente desiderio e lo ha scritto a «Specchio dei tempi» chiedendo un occhio di vetro. L'occhio è stato offerto da tre impiegate, colleghe d'ufficio, le quali vogliono mantenere l'incognito. All'appello ha risposto con slancio, come già in altri casi, il prof. Gallenga, direttore della Clinica Oculistica. Egli visiterà l'invalido e lo sottoporrà gratuitamente al necessario intervento per enucleare la pupilla atrofizzata.

Il giovane è nato 23 anni fa a Cutro di Catanzaro. La sua era una famiglia di contadini che lavorava piccoli appezzamenti di terreno in affitto. Della disgrazia che doveva portarlo alla cecità parziale, rimase vittima quando aveva un anno. Una caduta gli causò un graffio al sopracciglio. La piccola ferita fece infezione e il male raggiunse il nervo ottico. Sei mesi dopo l'occhio era cieco.

Il Rivella è cresciuto così, con l'occhio senza vita seminascosto dalle palpebre e nell'animo il complesso dell'uomo deforme. Racconta: «*Forse non è vero, ma io ho l'impressione che tutti coloro che mi guardano debbano provare ripugnanza. Così non oso sostenere gli sguardi, mi impappino nel parlare, se poi ho davanti una ragazza, il mio smarrimento non ha limiti. Come potrò mai parlare d'affetto a una donna?*».

Nel '51 la famiglia di Pietro, composta da padre, madre e altri due fratelli, ottenne in [illegible] dall'Ente di riforma fondiaria cinque ettari di terreno. Nel '59 la madre morì e sei mesi dopo morì anche il padre, consunto dal dolore. Pietro e gli altri fratelli continuarono a lavorare la terra, ma l'invalido faticava troppo a lavorare nei campi assolati con un solo occhio che si chiudeva sempre di più per il riverbero. Aveva bisogno di una occupazione meno esposta alla luce abbagliante delle estati meridionali.

Nel luglio del '60 venne a Torino a cercare fortuna. Lavorò come manovale nel cantiere del Palazzo del Lavoro, fece anche l'impiegato di censimento, poi, finalmente, trovò da occuparsi come aiuto magazziniere presso una ditta di costruzioni elettrotecniche. Guadagna 200 lire all'ora, circa 45 mila lire al mese. Vive a pensione presso una famiglia, in via Romani 2, e spende per il vitto, il dormire e la lavatura della biancheria, 28 mila lire al mese. «*Le spese* — dice il Rivella — *non finiscono qui: ce ne sono tante altre, piccole, di poco conto, ma alla fine anch'esse asciugano le tasche. Come potrei comprarmi un occhio? Per questo mi sono rivolto a "Specchio dei tempi"*». Ma tace, nel suo occhio spento affiora una lacrima.

Cinque feriti nel pullman tamponato da un autocarro

A Moncalieri, alla fermata di via Torino, un camion ha tamponato un pullman della linea 52; cinque passeggeri sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto ieri mattina e il guidatore del camion — Antonio Colonna, abitante a Torino in via Chanoux — ha affermato di non aver visto accendersi le luci dello stop dell'autobus, e di non aver potuto frenare in tempo. I feriti, trasportati all'ospedale di Santa Croce, sono: Pietro di Muscolo, 40 anni, Torino corso Vercelli 4 (guaribile in un mese per contusione cranica); Piero Fassino, Moncalieri strada Torino (20 giorni per contusioni addominali). Gli altri, con prognosi che variano da 7 a 10 giorni, sono: [illegible] De Falco, 62 anni, Torino via Mantova, Enrico Lucchetto, 53 anni, di Gassino, e Augusto Andreino, 54 anni, Torino via Stellone.

Trovato sanguinante accanto alla moto accusa un albergatore d'averlo percosso

Ad Avigliana: «Mi ha picchiato e scaraventato fuori dell'albergo» - In realtà, ubriaco, è caduto dalla moto - Un altro episodio: morente un muratore colpito alla testa da un mattone

Alle 4 di ieri mattina, proveniente dall'ospedale di Avigliana, veniva ricoverato alle Molinette l'operaio Mario Ghisolfo di 32 anni, abitante in via Coppino 72, dipendente di una carrozzeria di Giaveno. Il Ghisolfo appariva in condizioni preoccupanti: trauma cranico, contusioni, ferita ad un occhio con lacerazione della palpebra. I medici lo ricoveravano con riserva di prognosi. All'agente di servizio che gli chiedeva cosa gli fosse successo egli balbettava a fatica:

«Ero andato a bere in un locale sul lago di Avigliana... ho avuto un alterco... il proprietario e i camerieri mi hanno picchiato a sangue e buttato fuori...».

La grave dichiarazione era subito trasmessa alla questura che la girava ai carabinieri di Avigliana. Le indagini, durate tutta la mattina, stabilivano una realtà ben diversa. A mezzanotte e mezzo il Ghisolfo, in stato di evidente ubriachezza, arrivava in moto al ristorante Miralago. Si reggeva a stento sulle gambe. Chiedeva un bicchiere di vino e il titolare glielo rifiutava. L'operaio protestava, alzava la voce e veniva messo alla porta: con fermezza ma — secondo quanto ha accertato l'inchiesta dei carabinieri — senza percosse o violenze d'alcun genere. Barcollando e minacciando, il Ghisolfo risaliva in sella e ripartiva alla volta di Giaveno. Mezz'ora più tardi alcuni giovanotti lo trovavano riverso in un fosso al bivio per il Colle della Braida, svenuto e sanguinante, con accanto la moto rovesciata e ammaccata; non più in grado di controllare la guida era uscito di strada, sradicando un paracarro.

In serata — temendosi complicazioni all'occhio — il ferito è stato trasportato all'Ospedale Oftalmico.

— Con prognosi riservata è stato ricoverato ieri alle 17 alle Molinette per frattura della base cranica il muratore Giovanni Marcantoni di 26 anni da Potenza Picena, residente in via Lagrange 2: mentre lavorava nel cantiere di corso Montecucco 127 ove l'impresa Cieit sta fabbricando un palazzo, era stato colpito alla testa da un mezzo mattone caduto dall'ottavo piano.

Un pensionato ucciso da infarto per strada

Il pensionato Alessandro Chiri, di 65 anni, abitante in via Mazzini 44, ieri alle 15 passeggiava con un amico lungo corso Cairoli. Giunto all'angolo con via Giolitti veniva colto da improvviso malore. Si appoggiava contro il muro e, prima che il compagno riuscisse a trattenerlo, si accasciava sul marciapiede, privo di conoscenza. In quel mentre giungeva una vettura: la guidava Pietro Biaffa, 21 anni, abitante in corso Casale 275, infermiere del San Giovanni che stava recandosi all'ospedale a prendere servizio. Correva in soccorso del Chiri e lo caricava sulla macchina. Ma dopo pochi metri il pensionato spirava, stroncato da un infarto.

Rissa al commissariato per le bizze di due sposi

I due giovani coniugi, Stefano Briotti di 24 anni e Silvana Baroni di 22 anni, che l'altro giorno erano stati protagonisti di una clamorosa scenata in largo Giachino, si sono nuovamente azzuffati ieri al Commissariato Madonna di Campagna. Con loro era la cognata di lei, Anna Merlo, e gli zii di lui, Giuliano e Irma Sandrone, che sono stati coinvolti nella mischia: tutti sono stati fermati per ordine del magistrato, sotto l'imputazione di rissa.

La vicenda appare sempre più intricata. I due giovani sono tornati ciascuno dai genitori, dopo una sfortunata esperienza matrimoniale durata poco più di un anno. La separazione dovrebbe essere sancita legalmente dal Tribunale; una prima udienza è stata fissata per il 2 ottobre. Ma, a quanto pare, ciascuno dei due si sforza di far ricadere sull'altro la colpa del fallimento del matrimonio: perché si accusano reciprocamente di pedinarsi e sorvegliarsi a vicenda. Ieri sera il Briotti è uscito di casa con gli zii e si è accorto di essere seguito da un taxi, guidato da un amico della Baroni, Nino Roberti, su cui si trovavano la moglie e la cognata. Ha raggiunto il commissariato e, sulla porta, le ha invitate ad entrare per chiarire la questione. Dentro, è scoppiata la rissa. I cinque partecipanti hanno dovuto tutti essere medicati al Maria Vittoria per contusioni e abrasioni guaribili in sette giorni.

La donna come spettacolo

Quand'ero ragazzo una certa letteratura di seconda o di terza categoria si compiaceva nell'offrire donne che erano soltanto «mammiferi di lusso». In vario modo, ma sempre con gli stessi intenti, Pitigrilli o Mariani o Da Verona riempivano i capitoli dei loro romanzi con una specie di frittura mista, che adesso appare senz'altro vomitiva.

Per questo ripetere che oggi, come già capitava ieri, anche se Pitigrilli, Mariani e Da Verona sono autori dimenticati, anzi morti allo spirito d'ogni animo moderno, la donna è troppo spesso contrabbandata come «mammifero di lusso» c'è da far ridere. Ecco i miei contemporanei resi ciechi dalla loro posizione di contemporaneità con diverse manifestazioni di vita attuale, così come erano ciechi quelli d'un tempo nei confronti della contemporaneità d'allora, che si può far risalire al primo dopoguerra mondiale.

Bisogna soltanto mutare di poco la formula e dire adesso che la donna è un mammifero che dà spettacolo. Era già così nell'antichità e qualcuno sostiene che la Venere Callipigia, che si trova al Museo Nazionale di Napoli, è un ottimo esempio di *strip-tease*. Il riferimento culturale non guasta, anzi comprova che da quei tempi remoti ad oggi, passando attraverso la vecchiaia del mondo, lo spogliarello si è perfezionato proprio nell'ambiguità dello spettacolo. E poi: basta andare al cinema per vedere che su dieci film almeno sette od otto spacciano soltanto e con mille furbizie lo spettacolo della donna. O aprire certi giornali specializzati, molti settimanali fotografici per capire che in gran parte essi provvedono allo smercio continuo dello spettacolo femminile. Bisogna dunque accettare quei Pitigrilli, quei Mariani, quei Da Verona come i primi e rozzi iniziatori d'un sistema che oggi, sull'onda dell'industria e dei nuovi mezzi tecnici, ha toccato vette molto alte.

Personalmente trovo che tutta questa storia può essere piacevole e, persino, consolatrice. Anche prevedo che continuerà a lungo, cioè sino a quando non si inaugurerà una diversa forma mentale maschile, dando così principio ad un'epoca molto differente da quella in cui viviamo. Non basta dire — per giustificare ciò che avviene — che anch'io preferisco vedere un bikini indossato con spettacolare disinvoltura e non carri armati da trenta tonnellate passati in rivista da Kennedy o da Kruscev. Oppure che mi dà maggior piacere l'immagine della più transitoria *miss Universo* che non quella d'una nube a forma di fungo dopo l'esplosione d'una bomba atomica. Anche con simili paragoni non ho spostato d'un millimetro la questione-base, che è quella della donna come spettacolo.

Si tratta d'una questione che ha radici nella stessa natura umana o nei costumi tramandati, con opportuni aggiustamenti, di secolo in secolo? Qualsiasi risposta lascerebbe la discussione aperta all'infinito perché le due ipotesi hanno argomenti favorevoli e contrari bastanti per dare ragione e torto a tutti. Mescolando natura e costume si potrebbe soltanto dire che la ragion d'essere del problema sta in un'organizzazione di vita associata di tipo orientale, che gli uomini hanno saputo camuffare e tenere viva attraverso i tempi. Le finalità sono evidenti: col trucco di rendere un onore si invilisce la persona onorata e mettendola all'apice d'una scala ingannatrice la si tramuta in un oggetto. Di qui la possibilità d'una valutazione, di un uso e, persino, di un rimpiazzamento.

In altre parole: è l'ultimo bastione che il mondo maschile tiene in piedi per impedire una effettiva uguaglianza di diritti e di doveri, ancora ben lontana nei costumi e nelle leggi, all'altra parte del genere umano.

* *

In cambio di molte cose che non le si concedono, gli uomini hanno lasciato alle donne il piacere di dare spettacolo o di tramutare gran parte di quello che fanno in spettacolo.

L'esaltazione più pacchiana dello spettacolo femminile è nei numerosi concorsi di bellezza: provinciali, nazionali, mondiali. Centinaia di donne vi accorrono soddisfatte d'essere così valutate da giurie di esperti e giudicate da milioni di ignoti ammiratori. E' lo spettacolo più semplice del mondo perché richiede soltanto una passiva presenza fisica, ma può darsi che continui per vie segrete e che finisca col mostrarci grande al vero, in un manifesto murale, una baiadera seminuda con una grossa patacca di falsi brillanti posta a coprire l'ombelico. Facciamo adesso un gran salto per dire subito che vi sono anche esaltazioni più sottili, meno avvilenti nelle conclusioni e ferme alle regole di un ostentato disinteresse iconografico.

Abbiamo un esempio con la presenza della consorte del presidente degli Stati Uniti, che in questi giorni ha scelto una spiaggia italiana per trascorrere le vacanze. Per renderle il dovuto omaggio sarebbe bastata la fotografia che ce la mostrava all'arrivo a Ravello. Ma le necessità dello spettacolo esigevano altre prove e diverse situazioni: così abbiamo visto la signora Kennedy mentre nuota, mentre sale sul motoscafo, mentre giuoca con il materassino di gomma, tutte immagini che lasciano indifferente ogni uomo provvisto di medio equilibrio emotivo.

In realtà l'esaltazione della giovinezza e della bellezza dell'ospite illustre è un'altra trappola offerta al mondo femminile dalla furbizia maschile e c'è da aggiungere che tutte queste cose sono ormai tanto naturali che nessuna delle due parti, quella ingannata e quella ingannatrice, se ne rende conto.

* *

Tra i due esempi di spettacolo, quello più pacchiano e quello più sottile, ve ne sono molti altri. Li conosciamo tutti e sono così bene orchestrati dagli uomini nel promuoverli e così bene interpretati dalle donne nel recitarli, che rientrano in una commedia vecchia di molti secoli. Soltanto qualche volta, ma raramente, simili spettacoli finiscono in modo tragico e allora suscitano un attimo di imbarazzo.

Mi è parso di notare qualche cosa del genere con la morte violenta di Marilyn Monroe. Tutti i commentatori, che scrissero sotto il peso della grave e dolorosa notizia, davano la sensazione d'essere impacciati. Certo, la pietà umana suggeriva alcuni pensieri, che furono sempre riferiti bene da tutti, ma fu proprio questo ad impedire di scrivere quel che molti avevano nel fondo dell'animo. Bisognava soltanto dire che uno spettacolo d'illusione ottica, preparato da mani misteriose e interpretato da un oggetto brillante, che aveva forme femminili, era stato momentaneamente sospeso per un guasto tecnico.

In casi del genere non bisogna mostrarsi impazienti. Altre mani misteriose stanno già provvedendo alle necessarie riparazioni e presto un nuovo oggetto sarà pronto, adeguato agli umori ed al gusto del tempo, perché lo spettacolo femminile non deve patire interruzioni.

Enrico Emanuelli

NAPOLEONE E HITLER SBAGLIARONO PER AVER DATO UN GIUDIZIO AFFRETTATO

E' vero che l'Inghilterra è in decadenza?

Si discorreva tranquillamente, in un cottage, presso al caminetto; tutto intorno, nella verdissima campagna, cadeva una pioggia lenta - Il padrone di casa osserva: «Prima della guerra avevo venti persone di servizio, al tempo dell'austerità laburista ne rimasero sei, ora con i conservatori sono due. Ma tutto questo non vuol dir nulla, è semplice progresso sociale» - Un professore universitario interviene: «I principali attori del momento sono America e Russia, noi restiamo un po' in disparte» - Poi aggiunge: «Siamo un Paese curioso, con soprassalti imprevedibili» - E crediamo che abbia ragione

(Dal nostro inviato speciale)
Bedford, agosto.

Vado a passare un lungo week-end nella casa di campagna di amici inglesi. Il più del tempo piove quietamente, dopo il tramonto fa freddo; e così ogni sera si rinnova il piacere di sostare per ore presso il caminetto acceso. Da trent'anni non si era mai avuto un agosto così piovoso e freddo. Tuttavia non me ne lamento. Penso agli italiani sotto la canicola, e intanto mi godo le lingue di fuoco, il tepore del caminetto. Si accendono le pipe, si avviano discorsi. Prima, finché ci sono le signore, vaghi e generici; poi, sempre più precisi e diretti.

Dice il padrone di casa: «Prima della guerra avevo fino a venti persone di servizio. Dopo la guerra, negli anni dell'austerity laburista me ne rimasero sei. Ora, con i conservatori al potere, ne abbiamo solo due. Sono vecchi domestici affezionati come gatti alla casa, probabilmente si trascineranno fra queste stanze fino all'ultimo giorno della loro vita. Poi resteremo senza servitù».

«E' naturale. L'Inghilterra sta diventando un paese di borghesi, senza più padroni e servitori, senza più distinzioni sociali basate sul denaro, forse anche senza più conflitti fra capitale e lavoro. E' già avvenuto negli Stati Uniti, sta ora avvenendo da noi, avverrà gradualmente in tutti i Paesi avviati verso il benessere. E' nella logica delle cose. Stare a rimpiangere il buon tempo antico è un atteggiamento irrazionale. Allo stesso modo com'è irrazionale auspicare o temere l'avvento comunista. Come volete che vi siano lotte di classe in una società senza più classi? In Inghilterra gli iscritti al partito comunista sono venticinquemila, per lo più persone anziane o di temperamento romantico».

Il padrone di casa è un uomo intelligente, pratico, mi ha fatto trovare nella sua casa di campagna persone capaci di soddisfare le mie esigenze e curiosità di giornalista. Ora tocca a me parlare. Dico: «E' esatto; avete raggiunto la pace sociale nel benessere. Però sui vostri giornali e nei libri, nei discorsi della gente comune, dappertutto in Inghilterra prevalgono le note pessimiste. C'è la crisi economica determinata soprattutto dai consumi che crescono più della produzione. C'è la crisi politica e tutti gli indizi confermano che fra gl'inglesi sempre più profonda è l'apatia verso i partiti, i programmi e i capi politici. Ma quello che più colpisce è la crisi morale: la gente è insoddisfatta, svogliata, scettica, non ha più davanti a sé qualcosa in cui credere e per la quale affrontare sacrifici. Diciamo la verità: l'Inghilterra non è più un grande personaggio sulla scena del mondo. In pochi anni, da protagonista della storia si è lasciata ricadere a comparsa».

Interviene un professore universitario: «Io direi piuttosto che l'Inghilterra si è temporaneamente appartata. Non ha gran che da dire fra i due principali attori del momento, America e Russia. Però questo non significa che se ne starà sempre in disparte, muta. E' un Paese curioso. Ha soprassalti imprevedibili. Anche nel passato diede più volte l'impressione di essere una nazione decadente, con scarsa vitalità, quasi finita. Lo credé Napoleone, lo credé Hitler».

E' una lezione di storia a più voci presso il caminetto. La nazione inglese diventa grande solo quando è chiamata a compiere grandi cose. Se no, si assopisce, si trascina svogliatamente dietro ad altre nazioni. Nella prima metà del secolo scorso, siccome l'Inghilterra aveva perduto tutt'un continente, l'America del Nord, ed era uscita con le ossa rotte dalle guerre contro Napoleone, tutti dicevano che era un Paese in decadenza, fiacco, senza più slanci o fermenti vitali. Poi, all'improvviso, l'Inghilterra si mise a crescere, le bastarono un paio di decenni per assumere le proporzioni di un colosso: sue erano diventate le Indie e gran parte dell'Asia, le miniere di carbone e le filande di cotone le davano una netta supremazia come potenza industriale; la sterlina e la City erano i perni intorno a cui ruotavano le finanze del mondo.

Lo stesso all'incirca avvenne dopo la prima guerra mondiale. Gl'inglesi avevano subito un grande salasso in uomini e in denaro per abbattere la Germania del Kaiser, e negli anni successivi, come di consueto, si tirarono in disparte. Volevano vivere in pace. La loro remissività verso i dittatori sembrò viltà, Hitler si sentì incoraggiato a scatenare la seconda guerra mondiale. E di nuovo si vide che gl'inglesi non erano né vili né poltroni.

Le conclusioni appaiono ovvie. Non appena gl'inglesi ritroveranno un capo di grande statura e capace di additare una grande meta si scuoteranno dall'attuale letargo, ridiventeranno protagonisti della storia. Lo hanno fatto sempre. Lo fecero quando Disraeli mise davanti ai loro occhi la visione dell'impero, quando Gladstone alzò la bandiera degli umili e degli oppressi, quando Churchill suscitò «lo spirito di Dunkerque», infine quando Attlee li avviò a una rivoluzione socialista nell'austerità. In breve gl'inglesi non si sono mai tirati indietro quando un grande capo li ha chiamati a un grande compito.

Il segreto della perenne vitalità inglese è lo spirito di adattamento ai nuovi tempi. E' un popolo che non ha paura di fare la diagnosi ai suoi mali e difetti; per cui, dopo ogni sconfitta o delusione, finisce sempre col trovare i rimedi adatti, ritorna giovane, compatto, battagliero. Al momento giusto i sacrifici non lo sgomentano.

Certo, in questa piovosa estate 1962, l'anatomia dell'Inghilterra non indica un rigoglio dell'organismo sociale, economico e politico. Tutt'altro anzi. Il Paese appare un corpo inerte; si lascia vivere nell'ovatta del benessere, non si dà pensiero dell'avvenire, non lo infiamma un forte ideale. Sussistono le vecchie istituzioni in una società che non le giustifica più, lento è il ritmo del lavoro, gli uomini politici vengono considerati alla stregua di washing-powder salesmen, «venditori di polveri detersive».

Tutto questo balza agli occhi, gli stessi inglesi sono i primi ad ammetterlo. Tuttavia non mi sorprenderei di tornare qui fra un anno e di dovere scrivere tutto il contrario delle cose che ho osservato e scritto nel corso di questa estate. Non dimentichiamocene mai, l'Inghilterra ha risorse latenti che ogni volta lasciano di stucco quanti si erano affrettati a giudicarla spacciata. Anche quando non brilla, resta fondamentalmente una nazione seria, le fisime non fanno per lei, conserva lo scatto e il piglio del buon combattente, non sa mai che vuol dire arrendersi.

Sono qualità che non mi meraviglierei di veder saltare fuori nei prossimi mesi. E' questo un momento particolarmente delicato, di un interesse acuto. Stanno infatti per cominciare dieci settimane di importanza vitale per l'Inghilterra, forse per il mondo intero. Secondo alcuni scrittori, anzi, mai gli inglesi, in duemila anni di storia, si trovarono di fronte a una svolta più impegnativa, più rivoluzionaria. Ci sono momenti nella vita d'un popolo in cui i suoi principali problemi convergono tutti in uno stesso punto e chiedono d'essere risolti contemporaneamente. E' l'ora delle grandi scelte. Quella confluenza di avvenimenti decisivi in uno stesso punto si direbbe la sfida lanciata dal destino alla vitalità d'un popolo. E' sicuramente questo il caso presente dell'Inghilterra.

Nelle prossime dieci settimane i grandi partiti e le Trade Unions terranno le loro assise annuali; a Londra si riuniranno i primi ministri del Commonwealth, e se le imminenti elezioni parziali confermeranno la sfiducia dei cittadini verso il partito conservatore, Macmillan dovrà passare le redini del governo nelle mani di Butler. Sono tutti avvenimenti che culmineranno nelle giornate di ottobre, quando gl'inglesi dovranno dire se vogliono unire il loro avvenire a quello delle nazioni dell'Europa continentale oppure se preferiscono navigare verso il futuro al timone della nave del Commonwealth.

Nell'uno e nell'altro caso gl'inglesi saranno chiamati a pagare. Ossia, dovranno rinunciare a molti lati piacevoli della affluent society, rimboccarsi le maniche, fare sacrifici. La storia ci avverte che anche questa volta gl'inglesi troveranno lo statista capace di gettare alla nazione un grande appello e che il popolo saprà rispondere alla maniera sua solita, con tranquillo vigore e con tenace coraggio.

Nicola Adelfi

Il leader socialista sulla barella







L'on. Nenni viene trasportato su una lettiga dalla clinica al vagone speciale del treno che lo porterà a Roma

Sereno viaggio in ferrovia sei giorni dopo l'incidente di Cogne

Nenni sorridente e affaticato lascia Aosta oggi arriva a Roma con un vagone speciale

Rassicurante anche l'ultimo bollettino medico - Affettuoso saluto del settantunenne capo socialista alla donna che lo ha salvato Una promessa prima della partenza: «L'estate prossima tornerò quassù» - Da oggi sarà ricoverato in una clinica romana

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 22 agosto.

Oggi alle 18,41, a bordo di una carrozza speciale agganciata al treno diretto per Torino, l'on. Pietro Nenni ha lasciato Aosta ed è partito alla volta di Roma, dove giungerà alle 7,15 di domani mattina.

Si è conclusa così dopo sei giorni la paurosa avventura di cui il leader socialista fu protagonista l'indomani di Ferragosto e che poteva costargli la vita. Com'è noto, a Cogne, per un improvviso malore era caduto in un torrente.

La sua partenza per Roma è stata decisa stamane dopo un consulto dei professori Giulio Cesare Dogliotti, Mariano Messini e Mario Spallone. I clinici lo hanno giudicato in grado di sopportare senza inconvenienti il lungo viaggio. La notizia è stata comunicata con un bollettino medico emesso alle 11 di stamane.

In esso si dice che «l'on. Pietro Nenni è ulteriormente migliorato. Lo sfebbramento è completo, e i fatti congestizi delle basi polmonari si sono circoscritti. Le condizioni del paziente, pur essendo soddisfacenti, richiedono un ulteriore periodo di degenza in ambito clinico; tuttavia non controindicano un trasferimento a Roma».

Poco dopo il consulto il parlamentare ha ricevuto la visita di Gina Guatteri in Ponassi — la signora che lo salvò gettando grida di avvertimento — e di un suo grande amico, l'impresario teatrale Remigio Paone giunto apposta dalla Capitale.

L'atmosfera della partenza si sentiva già a mezzogiorno, nei corridoi del terzo piano dell'ospedale Mauriziano. Il servizio di vigilanza della polizia che nei giorni scorsi aveva garantito all'infermo tutta la tranquillità necessaria ad una rapida ripresa, è stato rinforzato da un sottufficiale e da un agente in borghese.

Verso le 16 sono cominciati ad arrivare giornalisti, fotografi, operatori della tv. Dopo una breve sosta all'esterno dell'edificio, il direttore dell'ospedale prof. Amato Berthet, interpellati i medici dell'on. Nenni, ha acconsentito a far salire il gruppo nel corridoio in cui si apre la porta della camera n. 5 che ospita il malato. L'animazione è vivissima, diviene quasi febbrile col trascorrere dei minuti.

Il prof. Mario Spallone esce dalla stanza e chiede il massimo silenzio: il paziente deve riposare in vista del viaggio, lungo quasi 1000 chilometri. Ognuno rispetta la consegna mentre continuano a giungere agenti di polizia. La precauzione si rivela inutile. Arrivano il capo della Squadra Mobile di Aosta, Peralta, e il comandante della compagnia dei carabinieri tenente Grasso. I fotografi prendono accordi con l'assessore regionale alla sanità Chantel (che è uno dei massimi esponenti del socialismo valdostano) per ritrarre l'on. Nenni, arrecandogli il minimo disagio possibile.

Poco prima delle 17 giunge dal palazzo comunale il sindaco di Aosta Dolchi con la giunta al completo. Qualche minuto dopo è la volta del presidente della Giunta Regionale Marcoz. Un attimo di attesa: poi le autorità vengono ammesse nella stanza di Nenni — che si è svegliato da poco — per porgergli il saluto e l'augurio dei valdostani.

Alle 17,10 due infermieri della «Croce Rossa» entrano nella stanza del leader socialista, reggendo una barella. Nenni vi prende posto, quasi senza bisogno di aiuto, e cinque minuti dopo viene portato fuori dalla camera. Indossa un pigiama azzurro, è coperto fino alle ascelle e sorride. Ha ancora il capo vistosamente incerottato; appare di ottimo umore.

Mentre cominciano a scattare i flashes dei fotografi, e si accendono le lampade della televisione, l'infermo viene trasportato lungo il corridoio fino all'ascensore che lo porterà al piano terreno. Ci affianchiamo alla barella per rivolgere al parlamentare una domanda: «Tornerà ancora in Valle d'Aosta?». «E come no? — risponde pronto Nenni — Tornerò proprio a Cogne, l'estate prossima. Non vedo l'ora di riprendere le vacanze interrotte!». Dinanzi all'ingresso del pronto soccorso l'attende l'ambulanza. Le porte posteriori si chiudono: la lettiga si avvia a lenta andatura verso la stazione, seguita da un lungo corteo di auto.

Sul marciapiede, dinanzi al vagone speciale, mentre i barellieri lo stanno issando, qualcuno grida: «Auguri, onorevole Nenni!»; il parlamentare risponde «Grazie» con voce forte e chiara e saluta con un ampio gesto della mano.

L'interno della carrozza è stato sistemato in modo che il leader socialista possa avere durante il trasferimento tutta l'assistenza medica necessaria. Lo scompartimento centrale è infatti trasformato in una vera e propria infermeria viaggiante ai lati della quale sono stati ricavati due comodi salotti. Alle due estremità del vagone, sono altrettanti servizi igienici con bagno e l'impianto per l'acqua calda.

Sono le 18. Nenni chiede ancora di salutare il vice questore di Aosta, Billardello, al quale rivolge un ringraziamento particolare per il servizio svolto dagli agenti dinanzi alla porta della sua stanza. Sale il prof. Spallone, salgono i familiari che compiranno il viaggio con il malato: la moglie Carmen, la figlia Giuliana e Luciana, il genero Cesare Tomassi.

Trascorre un quarto d'ora. La vettura viene agganciata al treno diretto che è in partenza dal binario n. 4 per le 18,41. All'ultimo momento la locomotiva del convoglio, il quale comprende altre due vetture dirette alla Capitale, è sostituita con una di tipo speciale che non emana fumo. In perfetto orario, il capostazione alza il disco verde; il treno si mette in moto. Dal marciapiede una piccola folla che assiste alla partenza applaude.

Ora Pietro Nenni, per terminare le cure, entrerà nella clinica privata del prof. Spallone, dove trascorrerà anche la convalescenza. Non si può dire, per ora, quando potrà ritornare ad occuparsi di politica: se la sua guarigione proseguirà con il ritmo dei giorni scorsi, c'è da credere che fra poco Nenni tornerà in parlamento con nuove riserve di energia attinte da questo periodo di riposo forzato.

l. r.

Il passaggio a Torino

L'on. Nenni ha sopportato bene la prima parte del viaggio da Aosta a Torino dove è giunto ieri sera alle 21,10. La carrozza speciale è stata agganciata al «diretto» di Roma che è partito alle 22. Durante la sosta a Porta Nuova l'on. Nenni ha consumato una leggera cena. Per non affaticarlo gli esponenti socialisti convenuti alla stazione a salutarlo non sono saliti sulla vettura.

Un autocarro pieno di alpini rotola nella scarpata: 2 morti, 13 feriti

L'incidente a Vipiteno sulla nazionale del Brennero - Uccise due reclute: una di Como e l'altra di La Spezia - Il camion è sbandato in curva

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 22 agosto.

Due alpini sono morti e tredici sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto stamane sulla nazionale del Brennero, alla periferia di Vipiteno. Un autocarro militare con a bordo sedici alpini del 5° reggimento di stanza a Merano, è uscito di strada ed è precipitato in una scarpata.

Nella disgrazia hanno perso la vita le reclute Mario Bonalume, da Merate (Como), e Bruno Carozzo, da La Spezia, ambedue di 22 anni. Degli altri militari, tredici hanno riportato ferite di diversa entità. I più gravi sono Gilcerio Brandamini, da Sondrio; Adriano Parolo da Travedona (Como) e Danilo Rossi, da Monza, tutti della classe 1940. Sono stati ricoverati all'ospedale di Vipiteno con prognosi riservata. Uno solo dei militari è rimasto incolume.

L'incidente è accaduto verso le 5.30. Il camion faceva parte di una colonna partita nelle prime ore della mattina dalla caserma Amione di Merano: era diretta al Brennero, ove i militari avrebbero dovuto eseguire alcuni lavori di manutenzione ad una strada militare. Superato l'abitato di Vipiteno, l'autocarro ha attraversato il nuovo soprapassaggio di Campo di Trens, all'uscita del quale la strada presenta una stretta curva a destra. Per cause imprecisate, l'autista Italo Facchini, di 22 anni, non è stato in grado di controllare il veicolo, che, invece di seguire la curva, si è spostato tutto a sinistra e dopo essere uscito di strada, è rotolato lungo la scarpata, per quattro o cinque metri. Mentre alcuni militari riuscivano a saltare dal cassone ponendosi in salvo, cinque di essi, scaraventati all'esterno, venivano travolti e schiacciati dall'autocarro.

Ai commilitoni che li seguivano su altri due veicoli e che erano subito accorsi in aiuto, si presentava uno spettacolo raccapricciante. Dal groviglio di lamiere contorte e di corpi, i soccorritori estraevano due salme, quelle del Bonalume e del Carozzo, che avevano riportato lo sfondamento del cranio. I feriti venivano avviati all'ospedale di Vipiteno su vetture militari. I più gravi apparivano subito il Parolo, il Rossi e il Brandamini, che avevano riportato la frattura del cranio. I primi due versano in imminente pericolo di vita; il terzo questa sera è migliorato.

Sul luogo della disgrazia si è recato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Santangelo. Il magistrato ha deciso di istituire una commissione d'inchiesta per accertare le cause della sciagura, che, secondo i primi esami, sarebbe stata causata da un guasto meccanico all'autocarro.

e. p.

Noleggiò a fiduciari di Kennedy un dirigibile che non esisteva

Erano i giorni della campagna elettorale per la presidenza - Il truffatore, dopo numerosi colpi, è ora in carcere a Monaco di Baviera

(Nostro servizio particolare)
Monaco, 22 agosto.

Da Regina Coeli alle carceri di Monaco: Hermann Loos, estradato dalla polizia italiana la scorsa settimana, è giunto venerdì nelle mani della giustizia tedesca che sta montando contro di lui un clamoroso processo. Si tratta di un truffatore su scala internazionale, un uomo che è riuscito persino, qualche anno fa, a noleggiare ai collaboratori di Kennedy, attuale Presidente degli Stati Uniti, un dirigibile inesistente.

Hermann Loos si era «specializzato», a suo dire, nella compravendita di quadri. Bell'uomo, sui quarantacinque anni, molto distinto, colto, Loos sapeva scegliere i polli da spennare con un fiuto ammirevole. Se il miliardario americano «re» di qualche prodotto in scatola si entusiasmava davanti a una crosta che egli dichiarava aver portato clandestinamente negli Stati Uniti, l'affare era fatto. Molta circospezione, naturalmente: si trattava di dire e di non dire. Si trattava di lasciar intendere che «a suo modesto avviso, nella sua qualità di esperto di opere d'arte», si trattava di autentici capolavori del 1500, «forse del Tiziano» — se i colori erano vivaci, le figure aggressive, opulente di bellezza —, «forse del Botticelli», se si trattava di libati figure femminili, piene di grazia e di dolcezza.

Con questo sistema Hermann Loos riuscì a realizzare centinaia di migliaia di dollari.

Nel 1960, il «colpo» più clamoroso. Negli Stati Uniti era in corso, accanita, la battaglia elettorale. Kennedy e Nixon sparavano nei vari stati americani le più clamorose cartucce. Tra l'uno e l'altro Hermann Loos preferì offrire «i propri servigi» al partito democratico che stava «lanciando» il giovane Kennedy sul seggio presidenziale. Bisognava trovare qualcosa di eccezionale per la campagna elettorale? Detto e fatto. Hermann Loos offrì ai collaboratori di John Kennedy addirittura uno Zeppelin, un dirigibile residuato dell'ultima guerra, con il quale il partito democratico avrebbe potuto scrivere nei cieli americani lo slogan: «Votate Kennedy». La cifra per il noleggio: duecento mila dollari, vale a dire centotrenta milioni di lire. Ma lo Zeppelin non comparve mai.

Comparvero invece, i poliziotti di vari Paesi, ed infine l'Interpol. Ora, come si è detto, si prepara un clamoroso processo.

a. p.

CRONACHE DELLO SPORT

Primo incontro della stagione fra squadre della serie A

L'Inter, nonostante Hitchens e Jair pareggia a stento contro il Genoa: 1-1

Numerosi pali colpiti - Rete di Corso su punizione e di Firmani - Giacomini si è accordato con i dirigenti rossoblù circa il reingaggio

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 22 agosto.

Il Genoa, designato dal calendario quale primo avversario della Juventus in campionato, ha svolto questa sera un impegnativo collaudo a Marassi contro l'Inter. Da Cuneo erano giunti come osservatori i juventini Boniperti ed Amaral.

Il Genoa mancava dei militari Da Pozzo e Colombo, e di Giacomini che si trovava nelle ultime ore del suo sciopero causato da motivi di reingaggio. L'attaccante era arrivato da Udine con la scusa di ritirare alcuni indumenti lasciati in Liguria, ma in pratica mosso dal desiderio di allacciare trattative in modo da ottenere i quattro milioni che richiede in più rispetto a quanto incassato nella scorsa stagione. Lo allenatore dei rossoblù Gei conosce bene l'apporto di questo tenace interno-mediano, e si è adoperato per far incontrare il «ribelle» con i dirigenti. Praticamente l'accordo è stato raggiunto a metà strada (due milioni in più): questo ha dichiarato, fra il primo ed il secondo tempo, l'esponente del Genoa Dapelo.

Anche se incompleto, il Genoa ha tenuto validamente testa, specie nei minuti iniziali, ad un'Inter tutta tesa a studiare le trame del suo futuro gioco ed a prepararsi per gli impegnativi tornei di Casablanca, dove dovrà affrontare anche il Real Madrid, e di Cadice. Lo slancio dei rossoblù ha portato Bean addirittura a sfiorare il goal nei primi minuti, ma Della Giovanna ha salvato a fil di palo. Il presidente dei nerazzurri Moratti, che vedeva per la prima volta nella stagione la sua squadra, aveva aperto la serata con un gesto benefico, offrendo mezzo milione per le vittime del terremoto dell'Italia meridionale alla sottoscrizione iniziata dal foglio milanese *Corriere Lombardo*.

I nerazzurri erano privi di Masiero, sostituito da Della Giovanna, e dei militari Burgnich e Bolchi, ma hanno avuto la soddisfazione di poter schierare Jair, essendo giunto tempestivamente il nullaosta della Figc. Il negretto, sia detto per inciso, seguirà la squadra in Marocco ed in Spagna e riaprirà per Herrera il dilemma circa la scelta fra lui ed Hitchens. Possiamo aggiungere subito che, a parer nostro, la questione non ha motivo di sussistere, tenuto conto della sicurezza e della generosità con cui l'inglese si muove. Hitchens è uno dei pochi veri centravanti del torneo e non è logico pensare di sostituirlo.

Piuttosto, a proposito della pronta concessione del permesso per Jair, cade bene su un giornale torinese un appello per Tagnin. L'ex giocatore granata, alessandrino e barese, com'è noto, è squalificato fino a tutto il 31 dicembre, e difficilmente si scorge la via per cui la punizione possa venir troncata prima. Tagnin, tesserato attualmente per l'Inter, chiede soltanto di poter riprendere il ritmo delle gare e di giocare negli incontri amichevoli. Nella nota faccenda del caso di corruzione è stato più disgraziato che colpevole. Aveva accettato le proposte del suo amico Prini per conto della Lazio, ma mezz'ora dopo, spontaneamente, si era affrettato a respingerle ed era stato appunto questa seconda telefonata a costituire una prova contro di lui. Ora il tempo della squalifica sta per finire e l'ex ragazzo granata ha bisogno di riambientarsi. Ha trent'anni, due figli ed una carriera precedente a questo poco simpatico episodio delle migliori. Forse un po' d'indulgenza mista a generosità potrebbe servire ad aiutare un atleta. E torniamo all'incontro.

Bean al 25' ha colpito un palo a porta vuota e dieci minuti dopo Firmani ha mandato il pallone contro il montante. Fra l'italo-sudafricano e il portiere Buffon si è trattato in questo caso di una botta e risposta da campioni: stupenda la girata di Firmani e prontissima la deviazione del portiere verso il montante. La serie dei pali è stata completata da una traversa di Hitchens.

Nella ripresa grandi applausi al negretto Jair il quale, sia detto fra parentesi, non è un negretto affatto perché è piuttosto alto e robusto di costituzione. Il brasiliano, che giocava ala destra, si è presentato scartando tre avversari e lasciando la palla al suo «rivale» Hitchens, sul quale si è precipitato alla disperata Carlini. L'Inter è riuscita finalmente ad andare in vantaggio al 13' su punizione di Corso che ha sorpreso il portiere Gallesi. Poi pareggio, veramente inaspettato, di Firmani a pochi minuti dal termine.

Nel complesso alla partita è mancato quell'aspetto spettacolare che certamente i venticinquemila presenti desideravano. L'Inter non può essere giudicata in difesa poiché non poteva schierare due elementi del valore di Burgnich e Masiero. Si sono distinti, in compenso, Della Giovanna e Guarneri, ma all'attacco il tandem Suarez-Maschio non ha trovato una gran facilità d'intesa, intimorito forse dal gioco energico degli antagonisti.

Oltre ad Hitchens, tra gli avanti nerazzurri si è distinto, specialmente per il suo palleggio estroso e divertente, Jair. Il vero Genoa ha disputato praticamente soltanto il primo tempo, poiché nella ripresa sono state messe in campo molte riserve. La tattica prudente dei rossoblù è valsa comunque ad ottenere un pareggio che è di buon augurio per la squadra neo-promossa. L'Inter, invece, avrà ancora molto da lavorare per ottenere un rendimento all'altezza della sua fama.

Paolo Bertoldi

Formazioni a Marassi

GENOA: Gallesi; Fongaro (Bagnasco), Ratti; Occhetta (Baveni), Bruno, Rivara; Bolzoni (Meroni), Baveni, Firmani, Pantaleoni (Galli), Bean (Fracassi).

INTER: Buffon (Bugatti); Picchi, Facchetti; Zaglio, Guarnieri, Della Giovanna; Bicicli (Jair), Maschio, Hitchens, Suarez, Corso.

Arbitro: Righetti di Torino.

Resterà al Milan il d. t. dei rossoneri?

La Roma offre a Viani:

Cento milioni di ingaggio
Un milione di stipendio

Milano, 22 agosto.

Secondo notizie di fonte ufficiosa, la Roma avrebbe avanzato a Viani le seguenti offerte per convincerlo ad assumere la direzione tecnica della squadra giallorossa:

a) un premio d'ingaggio «una tantum» di cento milioni di lire;

b) uno stipendio mensile di un milione di lire;

c) nessun obbligo di risiedere a Roma;

d) nessun obbligo di seguire le squadre giallorosse;

e) consulenza a richiesta della società, anche per quanto concerne gli acquisti e le cessioni.

Dopo un colloquio avuto ieri notte col presidente del Milan, Viani avrebbe manifestato l'intenzione di tener fede alla parola data in precedenza ai dirigenti rossoneri; sembra tuttavia che un accordo completo non sia stato ancora raggiunto.

Viani è ancora indeciso nella scelta fra Milan e Roma

I soci della Roma chiederebbero le dimissioni dei dirigenti

Roma, 22 agosto.

I dirigenti della Roma hanno smentito di avere offerto a Viani la «pazzesca» cifra di 100 milioni. Comunque molti soci giallorossi hanno dichiarato che, nel caso la società dovesse offrire per un allenatore e per un tecnico una somma così alta, non approverebbero assolutamente l'operato dei dirigenti e ne chiederebbero al più presto le dimissioni.

Ieri a Milano alla vigilia dei campionati del mondo

Scoppiato un nuovo e violento dissidio fra i dirigenti del ciclismo italiano

Il presidente dell'Uvi, Rodoni, non ha invitato nessun rappresentante della Lega del professionismo alla riunione dell'Unione internazionale - Un telegramma di protesta al Coni - Assurde minacce di un "forfait" dei nostri corridori ai mondiali

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 22 agosto.

Come in ogni campionato del mondo che si rispetti, anche quest'anno a Milano le ore della vigilia hanno proposto un vivace ed attuale spunto polemico. Oggi infatti, mentre i ciclisti che si daranno battaglia a partire da dopodomani stavano inanellando giri su giri di prova sulla lucida pista del Vigorelli (Maspes ha fatto registrare sugli ultimi 200 metri un ottimo 10"4, Gaiardoni è stato accreditato di un 10"6), i dirigenti del ciclismo italiano si sono scontrati — sia pure a distanza — in una ennesima baruffa, la Unione Velocipedistica Italiana e la Lega del Professionismo hanno rotto i ponti, a quanto pare in modo serio e definitivo.

Rodoni, che, con le dovute naturali proporzioni, un po' talvolta sembra Churchill, tanto è tenace ed ostinato nelle sue idee e nella sua gagliarda voglia di primeggiare, è tornato decisamente sulla scena. Appena ristabilito dalle conseguenze d'un incidente automobilistico, il presidente dell'Uvi, che, al tempo stesso, è anche presidente del massimo organo internazionale (la Uci), è partito lancia in resta. Il lettore che segue le vicende del nostro ciclismo conosce a memoria la lunga e sorda e stucchevole controversia che ha diviso la Uvi e il professionismo italiano. Le acque, per intervento del Coni, si erano finalmente placate il mese di febbraio con una convenzione stipulata dalle due parti, sotto auspicio appunto del Coni; e — dicono i maligni — da allora era stato possibile trascorrere un periodo di calma proprio per la forzata assenza dall'attività del comm. Rodoni.

Adesso, Rodoni è di nuovo alla ribalta ed il vivace «presidentissimo» non ha perso tempo. Ha rilasciato alcune dichiarazioni avverse al professionismo, poi stamane, alla riunione della commissione del ciclismo professionistico della Unione Ciclistica Internazionale, non ha invitato alcun membro della Lega italiana del professionismo, e ciò in contrasto con uno degli accordi stipulati con la convenzione di febbraio. La Lega del professionismo ha reagito con violenza. Ha inviato al presidente del Coni, Onesti, il seguente telegramma:

«A sua sensibilità segnaliamo inconsulto comportamento presidente Uvi dichiarazioni ufficiali contrarie spirito e lettera convenzione scrupolosamente osservata Lega. Rifiuto ammissione nostro delegato presso congresso internazionale Uci determina disagio e legittima reazione ambiente professionistico. Suo intervento necessario scongiurare crisi imminenza campionati del mondo. Nostri associati vincolati disposizione astenersi qualsiasi iniziativa non conforme a decisioni Lega armonia patti convenzione. Fiduciosi ringraziamo e cordialmente salutiamo». Il direttivo della Lega professionistica ha diramato inoltre un comunicato di fermissima protesta.

Non manca a Milano stasera chi addirittura afferma che la protesta potrebbe prendere forma e sostanza con un clamoroso forfait dei campionati del mondo da parte dei ciclisti professionisti italiani. A questa possibilità, però, proprio non crediamo, riteniamo anzi che sia decisamente da scartare, che non sia nemmeno da prendere in considerazione. (Pensate a quel che capiterebbe se a Maspes fosse «proibito» di gareggiare al Vigorelli o se a Defilippis venisse «vietato» il circuito di Salò!). Certo, la situazione si è di punto in bianco inasprita e ingarbugliata e, finita la parentesi dei «mondiali», sfocerà in qualcosa di serio. Provveda il Coni e provveda subito, il nostro ciclismo non ha davvero bisogno di ulteriori, dannosissime crisi.

Una precisazione, per semplice dovere di obbiettività. E' vero che, secondo il «patto di febbraio», un esponente del consiglio del professionismo italiano avrebbe dovuto essere presente stamane alla riunione del ciclismo professionistico internazionale, ma la campana dell'Uvi ribatte che il «patto» è da ritenersi scaduto. Motivo? Eccolo: il Consiglio del professionismo s'era impegnato a presentare tre nomi per il commissario tecnico dei campionati del mondo e l'Uvi avrebbe avuto il diritto di scelta. Il Consiglio del professionismo invece ha incaricato direttamente il signor Cocolo: e ciò fornirebbe ai dirigenti dell'Unione Velocipedistica pretesto per considerarsi liberi da tutti gli impegni assunti sotto gli auspici dell'avv. Onesti.

Il dissidio riscoppiato in maniera così plateale ha tenuto banco nelle discussioni della giornata, relegando in secondo piano un interessante progetto presentato dal francese Levitan alla riunione del ciclismo professionistico internazionale, nel tentativo di risolvere una volta per tutte il problema che logicamente non esiste soltanto in casa nostra. Il progetto vorrebbe una precisa classificazione dei corridori (divisi in prima, seconda, terza categoria e categoria indipendenti) e delle corse, la limitazione degli effettivi di ogni singola squadra (un massimo di 14 elementi ciascuna), la limitazione dei partenti ad ogni gara, la limitazione dei ciclisti stranieri in ciascuna compagine (secondo il criterio applicato attualmente dal calcio italiano) e la regolamentazione dei trasferimenti secondo le regole del foot-ball, cioè con trattative dirette tra una squadra e l'altra e relativi contratti d'acquisto e di vendita.

Corridori e corse dovrebbero venire classificati da una apposita commissione al termine di ogni stagione agonistica. Il progetto che, secondo noi, ha molti aspetti positivi, verrà sottoposto all'esame di una commissione che si riunirà in ottobre a Milano e sarà presentato, con eventuali modifiche, alla possibile approvazione del congresso di primavera in programma il mese di marzo a Parigi.

Da registrare, infine, ancora una protesta. Quella presentata nel tardo pomeriggio in seno al comitato direttivo dell'Uci da parte dei delegati russo e polacco per la mancata concessione dei visti di entrata agli atleti della Germania Est. La protesta, nulla potendo contro l'attuale stato di cose, si è proiettata verso il futuro, per consentire che alle grandi manifestazioni sportive siano in grado di allinearsi i rappresentanti dell'intero mondo, non importa quale sia la loro fede politica. Il che, naturalmente, è nei voti di tutti.

Gigi Boccacini

Gli azzurri della pista in gara

I campionati mondiali di ciclismo su pista avranno inizio domani sulla pista milanese del Vigorelli: saranno in gara i seguenti atleti italiani:

Professionisti

VELOCITA' (camp. usc.: Maspes) — Antonio Maspes, Sante Gaiardoni, Giuseppe Ogna.

INSEGUIMENTO (campione usc.: Altig) — Leandro Faggin, Giacomo Fornoni.

STAYERS (campione usc.: Marsell) — Virginio Pizzali, Domenico De Lillo, Pietro Musone.

Dilettanti

VELOCITA' (camp. usc.: Bianchetto) — Sergio Bianchetto, Giovanni Pettenella, Giuseppe Beghetto.

INSEGUIMENTO INDIVIDUALE (camp. usc.: Nijdam) — Franco Testa, Luigi Belloni.

INSEGUIMENTO A SQUADRE (prova di nuova istituzione) — Franco Testa, Carlo Rancati, Mario Officio, Luigi Zuccotti.

STAYERS (campione usc.: Van der Meulen) — Luciano Meneghelli, Oreste Viola, Giacomo Zanetti.

Rinviata l'applicazione del rene artificiale

Migliorate le condizioni di Galvanin

Nella mattinata il prof. Dogliotti ha presieduto un consulto - Il prof. Wyss della federazione medici sportivi ammonisce atleti e dirigenti contro l'uso di stimolanti

Dopo un consulto medico avvenuto nella mattinata di ieri dal prof. Dogliotti, si è deciso di soprassedere all'applicazione del rene artificiale al corridore Tiziano Galvanin, degente alle Molinette ormai da parecchi giorni. Le condizioni del paziente sono lievemente migliorate nella nottata e nella giornata di ieri; il «blocco», fino a martedì pressoché totale, sembra ora diminuito ed i sintomi di ripresa appaiono incoraggianti. Nella mattinata il malato si è procurata una emorragia toccandosi incautamente il naso, ma fortunatamente gli infermieri hanno provveduto ad arrestarla immediatamente.

Al corridore ha fatto visita pure il prof. Wyss, presidente della Federazione Medici Sportivi. Anch'egli ha tenuto a rilevare l'effetto straordinariamente nocivo degli stimolanti sugli atleti: parlando con i famigliari dell'infermo ha voluto far loro notare che purtroppo, nonostante l'assidua e costante sorveglianza dei medici sportivi, non è possibile impedire l'ingerimento di eccitanti da parte degli atleti, se essi non sono disposti a collaborare. Egli ha rilevato inoltre come talvolta siano addirittura gli stessi direttori tecnici a consigliare una determinata dose di stimolanti pur di poter contare su atleti che rendano al massimo.

Anche le cicliste italiane in gara domenica a Brescia

Brescia, 22 agosto.

Domenica prossima alle Fornaci, una frazione di Brescia, si svolgerà una corsa ciclistica femminile a carattere internazionale. Si tratta di una competizione mai effettuata finora (per lo meno nel dopoguerra) in Italia, che indubbiamente non mancherà di suscitare viva curiosità. Anche dal punto di vista tecnico la gara dovrebbe suscitare consensi, svolgendosi a soli cinque giorni dal campionato mondiale.

Lo dimostrano sia la già avvenuta iscrizione delle migliori atlete cicliste italiane, guidate dalle sei che saranno in gara a Salò, sia dall'adesione delle francesi, capeggiate dall'avvenente Renée Gianneau, che detiene dal '60 il titolo nazionale della velocità. Il percorso, km. 48, comprende due giri del circuito Fornaci-Rondacelle-Chiesanuova-Fornaci e successivamente una puntata su Brescia per la «scalata» del Castello.

La Samp stasera a Novi Ligure

Novi Ligure, 22 agosto.

Partita di cartello domani sera a Novi Ligure: la Novese riceverà sul terreno di gioco di corso Pavia, in notturno, la squadra della Sampdoria con la formazione migliore: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Cucchiaroni, Toro, Toschi, Brighenti, Maestri. La Novese scenderà con Ravazzano; Di Benedetto, Costantini; Rolledi, Colombetti, Prosdocimo; Marcheggiani, Rossa, Cesero, Sogliano, Frigerio.

Anche Di Giacomo ieri sera in campo con i granata a Mondovì

Quattro reti del Torino alla Carassonese

La squadra di Santos non ha molto soddisfatto date le numerose assenze e l'approssimativo stato di forma di alcuni atleti - Buona prova di Rosato - Diego Arizaga non ha convinto

(Dal nostro inviato speciale) Mondovì, 22 agosto.

Folto pubblico sul campo di Mondovì per la prima prova ufficiale del Torino, gente scesa dalle località di villeggiatura sulle montagne vicine e venuta addirittura da Torino. Tutti curiosi di vedere all'opera il nuovo granata Diego Arizaga, di controllare lo stato di forma dei ragazzi di Santos e di seguire la prova dei giovani (i difensori Mariani e Poletti e gli attaccanti Albrigi e Cardillo) che il tecnico torinese ha chiamato — solo provvisoriamente? — agli onori della prima squadra.

Ogni partita d'inizio di stagione ha grossi motivi di interesse: questa non poteva essere da meno, e la lieta sorpresa della circostanza è stata fornita proprio da Di Giacomo, il «ribelle» nella questione del reingaggio, ma, l'«obbediente» in campo tecnico. Di Giacomo ha confermato le sue divergenze con la direzione per quanto riguarda il premio di trasferimento, ma ha voluto giocare per dimostrare la sua volontà di trovare presto l'accordo.

La formazione del Torino ha molti giovani: mancano i militari ed è tuttora assente Cella, a parziale riposo per il nuovo infortunio.

Bisogna dire sinceramente che la prova del Torino oggi è stata alquanto negativa. Negativa nel senso del gioco collettivo e anche per le prestazioni di molti atleti. Diego Arizaga, ad esempio, è parso ancora ben lontano dal suo normale stato di forma.

Forse non è un centravanti ma una mezz'ala di raccordo; ha doti atletiche notevoli ma difetta un po' di scatto e in tutta la partita non è riuscito ad azzeccare un solo tiro in porta. Bisognerà attendere qualche tempo, prima d'un giudizio definitivo. Santos al termine della prova ha detto: «Aspettiamo ancora».

Anche Di Giacomo ha collezionato la sua parte di fischi. Il pubblico non gli ha perdonato la sua ribellione al premio di reingaggio e ogni errore gli è costato la disapprovazione di tutti i tifosi presenti. Molto bene invece Rosato, già a punto Bearzot, sempre generoso, già in forma Locatelli e Panetti.

Della Carassonese poco da dire: un manipolo di giovanotti pieni di buona volontà con al centro della mediana il giovane Sponga destinato — a quanto pare — a una brillante carriera.

Si comincia in perfetto orario (ore 21,15) con gli spalti del campo monregalese gremiti di tifosi entusiasti. Ai bordi l'intera squadra della Juventus. Al 7' si ha la prima manovra dei torinesi: Di Giacomo-Locatelli-Arizaga; il centravanti colpisce di testa in tuffo la traversa. All'11' il primo corner, che si conclude con un tiro di Locatelli parato bene da Serra.

Il dominio di gioco del Torino continua, ma si notano nella manovra troppi errori d'intesa. Al 28', su un'incursione in massa, Piaceri colpisce la traversa. Il primo goal viene al 34': c'è molta confusione nell'area della Carassonese, avanza Rosato che azzecca un tiro da trenta metri. Uno a zero per il Torino. Il tempo si chiude con un altro «palo esterno» colpito da Di Giacomo.

Nella ripresa parecchie modifiche fra i granata: in difesa entra il giovane Poletti, come terzino, Bearzot passa al suo posto naturale di mediano e Locatelli torna all'attacco con Cardillo ala destra. Al 3' esce Danova per un leggero stiramento inguinale: ritorna Albrigi a destra e Cardillo passa all'estrema sinistra.

Al 31' un tiro di Di Giacomo è intercettato di mano da un difensore. Il rigore viene trasformato in rete da Locatelli. Al 39' ancora Rosato riesce a far breccia portando il risultato sul 3 a zero. E proprio allo scadere del tempo Cardillo può realizzare il quarto goal per il Torino sorprendendo fuori posizione il pur bravo portiere Fasano.

Così termina la prima partita del Torino, la prima partita che ha dato alcune delusioni ai numerosi tifosi accorsi qui a Mondovì. Non è il caso di esagerare. Siamo all'inizio della stagione, molti atleti sono ancora lontani da una forma atletica appena accettabile. Ogni giudizio deve quindi essere rinviato.

Giulio Accatino

Torino (1° tempo): Panetti; Bearzot, Mariani; Locatelli, Lancioni, Rosato; Albrigi, Di Giacomo, Arizaga, Piaceri, Danova. Nel secondo tempo sono entrati Poletti in difesa e Cardillo all'attacco.

La Juventus nel pomeriggio gioca con la squadra juniores

Mondovì, 22 agosto.

La Juventus si è allenata oggi a ritmo ridotto, dopo l'impegnativo galoppo di allenamento di ieri, nel corso del quale Amaral aveva fatto disputare ai suoi uomini una regolare partita in un tempo unico, dell'insolita durata di cento minuti.

Domani la Juventus effettuerà l'ultima prova sul campo in preparazione alla partita in programma domenica prossima a Varese. I bianconeri affronteranno la squadra dei juniores, che giungerà espressamente da Villar Perosa.

E' morto a Parigi Rigoulot l'uomo più forte del mondo

Parigi, 22 agosto.

Charles Rigoulot, «l'uomo più forte del mondo», è morto oggi a Parigi all'età di 59 anni. Rigoulot era stato già gravemente malato all'inizio dell'anno: soffriva di attacchi di emottisi. Martedì le sue condizioni si erano bruscamente aggravate ed egli era stato ricoverato all'ospedale di St. Joseph, dove è morto oggi a mezzogiorno.

Charles Rigoulot appartiene alla leggenda dello sport francese. La sua carriera sportiva, costellata di record mondiali di sollevamento pesi, culminò nel 1924 nel titolo olimpico dei mediomassimi e l'anno successivo in un epico confronto al Vel' d'Hiv' con Ernest Cadine, per una sfida su dieci alzate. Il vecchio velodromo parigino registrò, quella sera, il tutto esaurito: il confronto si risolse in favore di Rigoulot per 1087,500, contro 1079,500.

Nel corso della sua lunga carriera, Rigoulot battè ben 101 primati mondiali di sollevamento pesi. Quando abbandonò questo sport, dopo il 1931, egli si dedicò al professionismo e fu successivamente presentatore di «music hall», e di incontri di catch, nonché massaggiatore sportivo.

Un comunicato ufficiale della società lombarda

Il Mantova disposto a cedere Sormani solo in cambio di Nicolè e milioni

Mantova, 22 agosto.

Nessuna trattativa è in corso per la cessione, alla riapertura delle liste a novembre, del centroavanti biancorosso Angelo Sormani. Lo ha reso noto il Mantova con un comunicato ufficiale che viene così a smentire le molte voci secondo cui il prestigioso italo-brasiliano sarebbe stato già ceduto.

Nel comunicato è detto anche che l'unica trattativa «seria» fu avviata in luglio con la Juventus, cui il Mantova chiese 370 milioni e il giocatore Nicolè. Ma questo ultimo giocatore fu dichiarato non cedibile dalla squadra bianconera e la trattativa sfumò. Sempre nel suo comunicato il Mantova rende noto che per ogni futura trattativa qualsiasi squadra che volesse assicurarsi Sormani dovrebbe offrire, oltre ad una forte somma, il giocatore Nicolè.

L'austriaco Huber alla Spal

Ferrara, 23 agosto.

La Spal ha concluso trattative con la Roma per l'acquisto dell'attaccante austriaco Huber, ex nazionale, attualmente in forza alla società giallorossa. Il presidente spallino Mazza ha subordinato però l'acquisto del giocatore, con la formula della comproprietà, ad una prova che Huber sosterrà domenica 2 settembre, giocando nelle file della Spal contro il Rimini.

Il Savona attende il Torino

Savona, 22 agosto.

Nel corso di una conferenza stampa svoltasi nel pomeriggio di oggi, il presidente del Savona ha smentito nel modo più categorico che la società bianco-blu stia attraversando un periodo di crisi. Le notizie allarmistiche che si erano diffuse negli ambienti sportivi cittadini, e che erano state riportate da qualche quotidiano, sono quindi da ritenersi completamente infondate. Le voci sono state probabilmente originate dalle dimissioni presentate da un dirigente, che sono invece da considerare un normale avvicendamento nei quadri del nuovo Consiglio Direttivo.

La squadra, dopo la campagna cessioni-acquisti, si presenta quest'anno indubbiamente rinforzata specialmente all'attacco. I giocatori vecchi e nuovi si trovano attualmente radunati nel ritiro di Palo di Sassello, dove stanno intensamente preparandosi sotto la guida dell'allenatore Furlassi in vista dell'attesa partita amichevole con il Torino.

Proseguono a Lipsia i campionati europei di nuoto

Rastrelli finalista nei 200 delfino

Alla Svezia il titolo ed il record della staffetta 4×200 s.l.

L'azzurro Rastrelli impegnato ieri a Lipsia (Telefoto)

Lipsia, 22 agosto.

Dopo il nuovo record italiano stabilito da Orlando nei 400 s. l. di ieri, un altro nuotatore napoletano, Antonio Rastrelli, ha ottenuto la qualificazione agli europei di Lipsia nei 200 delfino migliorando il proprio record juniores sulla distanza, portandolo a 2'19"2. Il tempo ottenuto da Rastrelli è il terzo dei campionati preceduto soltanto dal 2'17" del sovietico Kusmin, e dal 2' 17"9 dell'inglese Jenkins.

Una grossa sorpresa ha fatto registrare la squadra svedese nella finale della staffetta 4x200 battendo la formazione francese che nelle eliminatorie aveva fatto registrare il record europeo. Svensson, Bengtsson, Rosendhal e Lindberg hanno realizzato 8'18"4, contro gli 8'20"4 di Gropaiz, Gottvalles, Curillet e Christophe anch'essi ben al di sotto del limite stabilito ieri. La squadra italiana si è classificata all'ultimo posto con 8'42"3.

Gli altri campioni laureati nella giornata sono stati il dorsista [illegible] Harbier, [illegible] 16"5, l'olandese Adrie Lasterie vincitrice dei 400 s. l. in 4'52"4 e il tuffatore austriaco Mrkwicka.

Per costringere gli occidentali a trattare direttamente con Pankow

I sovietici decidono di abolire il loro comando militare a Berlino

L'annuncio russo equivale al ritiro della Commissione quadripartita che controlla l'ex-capitale dalla fine della guerra - Mosca suggerisce agli alleati, in caso di nuovi incidenti, di rivolgersi «per il momento» al generale che comanda le truppe sovietiche di stanza nella Germania orientale - I berlinesi ancora all'oscuro del provvedimento - Timori per le eventuali reazioni

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 22 agosto.

«Un temporale si avvicina. Sappiamo che i sovietici hanno preparato per Berlino una serie di misure politiche e tecniche differenziate; non sappiamo se le applicheranno una alla volta o tutte insieme, contemporaneamente o prima o dopo il loro trattato di pace separata con la Germania Orientale; ed è inutile perderci in troppe ipotesi: in questo campo, ci hanno sempre sorpreso, ci sorprenderanno sempre». Nel rilasciarci ai primi del mese questa dichiarazione, il ministro della Difesa di Bonn, Strauss, era forse facile, certo ottimo profeta: mentre l'attenzione del mondo occidentale era monopolizzata dalla tensione ricreatasi attorno all'insanguinato Muro, Mosca ha compiuto oggi di sorpresa un'altra e grave mossa politica sopprimendo il suo comando militare a Berlino Est.

La nuova misura sovietica — la cui importanza viene illustrata a parte — ha suscitato negli ambienti politici di Berlino Ovest più un senso di amaro smarrimento che un'impetuosa reazione. Passato l'anniversario del Muro senza incidenti troppo gravi, si sperava ormai che nulla sarebbe successo prima dell'intervento di Kruscev all'Onu, e cioè prima della fine di settembre, e che nel frattempo si sarebbe trovato un qualche modo di stabilizzare la situazione. Stasera si accusa il colpo, duramente.

Scomparso il loro interlocutore e collega sovietico del settore Est, i tre comandanti alleati dovranno e potranno d'ora in poi trattare col quartier generale delle forze russe in Germania Est, ma solo — dice l'annuncio di Mosca — *momentaneamente*: presto, quindi, davanti a loro resteranno solo le autorità comuniste tedesche, non riconosciute come tali dall'Occidente.

«Il laccio si stringe sempre più attorno a noi — sono i primi commenti di stasera a Berlino Ovest — senza che si possa, forse senza che si voglia fare nulla per allentarlo». C'è in tutti amarezza per un corso degli eventi che sembra ineluttabile, rabbioso furore contro gli avversari; e c'è in molti, facilmente avvertibile, anche irritazione verso gli alleati, specie o esclusivamente verso gli americani. Amarezza, rabbia, irritazione: sentimenti e passioni pericolose in una città ancora accesa dai fatti dei giorni scorsi. C'è il pericolo che attorno al Muro si ripetano altre e più gravi manifestazioni?

Le autorità, sia berlinesi che alleate, tendono a escluderlo, ma ad ogni buon conto hanno adottato un insieme di misure di sicurezza e controllo senza precedenti, crediamo, nella pur turbolenta cronaca del dopoguerra nell'ex-capitale. In tutti i punti più «sensibili» di quarantatrè chilometri di muro la polizia occidentale continua a stendere rotoli di filo spinato per impedire alla gente di avvicinarsi troppo (protesta un giornale della sera: «Stiamo costruendo noi una seconda barriera, oltre e accanto a quella comunista»); in moto, in camionetta, in autocarri protetti contro eventuali sassate, diecimila agenti si avvicendano giorno e notte sulla fascia di frontiera (e chi li ha visti caricare a manganellate lunedì sera sa che picchiano duro).

Abbiamo avuto noi stessi infinite difficoltà per superare una dopo l'altra innumerevoli pattuglie e portarci nella zona critica, agli angoli cioè della Charlotten, Wilhelm e Friedrich (il «checkpoint Charlie» dei soldati americani) con la Kochstrasse. A piedi o in macchina si è fermati tutti i momenti; di notte, passa solo chi dimostra di abitare nel quartiere. La folla, tenuta a buona distanza, non è mai stata numerosa durante tutta la giornata ed ha raggiunto un massimo di quattro, cinquecento persone verso le sette di sera. Molti arrivavano con mazzi di fiori che volevano andare a deporre davanti al Muro, dove era caduto il giovane Fechter, ed i gendarmi, fucile in spalla, li lasciavano passare solo a gruppetti di sette od otto.



Una delle tre autoblinde inviate dai sovietici per scortare le loro pattuglie di guardia al monumento del soldato russo che sorge nel settore occidentale della città, fermata al posto di controllo britannico (Telefoto)

Di soldati americani, non ce n'era uno in più del solito, né al loro posto di blocco della Friedrichstrasse né in giro (solo in cielo, forse più del consueto, volavano incessantemente a bassa quota i loro elicotteri). Anche la loro ormai famosa auto-ambulanza, che nell'eventualità di un nuovo «caso Fechter» tenterebbe di entrare in territorio Est per prestar soccorso a feriti, viene tenuta nascosta nel cortile di una casa semidiroccata. I comandi alleati evitano qualsiasi ostentazione di forza, mantengono una calma assoluta che qualche berlinese scambia a torto con l'indifferenza (nei giorni scorsi, quando le dimostrazioni minacciavano di prendere una brutta piega, le baionette sono comparse di colpo sulle canne dei fucili).

Tra soldati americani e russi — gli uni e gli altri si fanno vedere il meno possibile e il più possibile si ignorano a vicenda — c'è stato solo un momento di lieve tensione. A metà pomeriggio si sono presentate, come ieri, al posto di blocco della Friedrichstrasse le autoblinde (senza armi) sovietiche per portare la guardia d'onore al monumento che ricorda i loro caduti e che sorge nel Viale 17 Giugno 53 nel settore inglese. I russi hanno sostituito questo nuovo e più sicuro mezzo di trasporto agli autobus che usavano prima e che sono stati presi a sassate nei giorni scorsi. Ma, per evitare qualsiasi incidente, gli americani vogliono scortarli con i loro automezzi e anche oggi sono rimasti inflessibili nonostante le lunghe proteste dei sovietici che non ne volevano sapere e che, alla fine, hanno dovuto rassegnarsi e sfilare verso la Porta di Brandeburgo preceduti e seguiti da camionette alleate.

L'annuncio della nuova misura presa da Mosca spiega finalmente stasera come mai i sovietici si opposero così drasticamente all'unica iniziativa ragionevole, a un incontro cioè del loro comandante militare di Berlino Est con i tre alleati di Berlino Ovest. Lungi dal preoccuparsi e dal ricercare una normalizzazione del preoccupante stato di cose attorno al muro che divide la città, essi avevano già deciso l'abolizione del loro comando a Berlino Est, il passaggio momentaneo dei poteri al quartier generale delle loro forze stazionanti in Germania Orientale in vista di quello definitivo alla repubblica comunista di Pankow.

Anche se in misura per ora difficile da valutare esattamente, la situazione è senza dubbio peggiorata. A Berlino Ovest, la giornata è trascorsa calma, senza incidenti: ma stasera pochi ancora dei due milioni e duecentomila abitanti sanno di una mossa che, nelle intenzioni almeno di chi l'ha presa, vuole in pratica segnare la fine di ogni regime postbellico nella ex capitale, la sua annessione definitiva allo stato sovrano della Germania comunista.

Giovanni Giovannini

Adenauer contrario al dibattito all'Onu

(Dal nostro inviato speciale)
Berlino, 22 agosto.

La smobilitazione della *Kommandantur* sovietica di Berlino Est, annunciata oggi da Mosca e riecheggiata in toni trionfali dalle radio della Germania comunista, è un avvenimento suscettibile di correggere la prospettiva dell'intero problema tedesco. Su questa valutazione dell'avvenimento sono concordi tutti gli osservatori politici dell'ex-capitale.

Il comando della guarnigione sovietica, agli ordini del generale Soloviev, esercitava finora la sua competenza sul traffico aereo e terrestre degli occidentali fra Berlino Ovest e la Germania di Bonn, nonchè sul carcere internazionale di Spandau, dove sono tuttora rinchiusi i superstiti criminali di guerra nazisti. Da questo momento l'intero traffico per la città sarà sottoposto all'autorità del comandante le truppe russe che stazionano nella Germania Est.

Il trapasso dei poteri fra i due generali potrebbe sembrare una questione burocratica, senza conseguenze di rilievo: tanto più che sul piano pratico non dovrebbe cambiare nulla, almeno a breve scadenza. Se non che il comunicato emesso dall'agenzia russa *Tass* spiega che il trapasso di poteri deve venire considerato «provvisorio», e che esso costituisce una nuova tappa della politica sovietica di cui vengono indicati tre obiettivi: 1) l'eliminazione degli ultimi strascichi della seconda guerra mondiale (cioè l'occupazione di Berlino da parte delle quattro grandi potenze); 2) il trattato di pace con la Germania; 3) il ripristino della «normalità» a Berlino Ovest.

Questi chiarimenti sembrano confermare il proposito più volte affermato da Mosca di restituire la completa «sovranità» al governo comunista di Pankow. Non è dato di sapere finora se e quando questa antica minaccia verrà mandata ad effetto, né quale formula sceglierà Kruscev per accontentare Ulbricht senza mettersi in grave urto con gli alleati, che si vedrebbero costretti, un giorno o l'altro, a «trattare» direttamente con la Germania orientale i problemi derivanti dalla loro permanenza a Berlino Ovest.

La mira scoperta di Kruscev di discutere i problemi germanici in più ampia sede (e non soltanto fra le quattro grandi Potenze) getta altra luce sulla sua iniziativa odierna. Si ricorda qui che Mosca è favorevole a una grande conferenza per la pace con la Germania, con la partecipazione di tutti gli Stati ex belligeranti. Ora Adenauer è nettamente contrario a «internazionalizzare» i problemi del suo paese: anche perché non sa sino a quale punto Bonn possa contare sul sostegno di certe nazioni non alleate. Ed è per questo motivo che il cancelliere si oppone a un intervento dell'Onu per Berlino. Su questi punti lo statista tedesco trova larghi consensi.

Proprio stamane l'autorevole *Frankfurter Allgemeine* si esprimeva in questi termini: «Ai russi ora interessa affidare la cura dei problemi berlinesi ai comandanti supremi delle forze armate delle quattro grandi Potenze nelle due Germanie, eliminando i superstiti organismi quadripartiti di Berlino. Un tentativo del genere — ed è una rivelazione del giornale — fu compiuto dal comandante sovietico generale Jakubowsky nel suo recente incontro col generale americano Freeman (che comanda le forze americane nella Repubblica Federale). Bisogna impedire — afferma la *Frankfurter Allgemeine* — che la questione di Berlino diventi tema di discussione fra i rappresentanti della Nato e del Patto di Varsavia».

Massimo Conti

L'iniziativa presa da Kruscev dopo il viaggio di Ulbricht a Mosca

Un comunicato ufficiale chiarisce che le operazioni di controllo sono affidate «provvisoriamente» alle truppe russe in Germania - Non si fissano scadenze - Lo scopo dell'Urss: arrivare al trattato di pace separato - Il Cremlino porterebbe l'intera questione tedesca all'esame dell'assemblea dell'Onu

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 22 agosto.

Il regime di occupazione quadripartito cessa, praticamente, di esistere a Berlino per una decisione unilaterale del governo sovietico che, con un ordine del ministero della Difesa, ha abolito la guarnigione russa nella ex capitale tedesca. D'ora in poi le guarnigioni di occupazione saranno tre, l'americana, la britannica e la francese: nell'agitata storia di Berlino dalla fine della guerra ad oggi, è questo il terzo grave evento politico dopo il blocco staliniano del 1948 e l'erezione del muro del 13 agosto 1961.

La decisione, per quanto grave, non assume tuttavia ancora immediati aspetti drammatici. E' stata presa con dovuta cautela e questa cautela è anzi uno degli elementi che vengono sottolineati nelle prime reazioni diplomatiche. Smantellata la guarnigione, che adempiva al delicatissimo compito di controllo del traffico del personale e dei carichi militari occidentali alle frontiere interne ed esterne di Berlino Ovest, i sovietici non hanno voluto però ancora trasmettere automaticamente tali poteri alle autorità comuniste tedesche: le mansioni di controllo sono state devolute provvisoriamente, sottolinea il comunicato pubblicato stasera dalla Tass e dalle Izvestia, alle truppe dello stato maggiore sovietico in Germania.

Nelle sue altre parti la nota afferma: «I comandi militari degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, trasformatisi di fatto in una base militare della Nato, cercavano di sfruttare l'esistenza del comando sovietico per avanzare, tramite esso, infondate pretese di ingerenza negli affari interni della sovrana e indipendente Repubblica democratica tedesca. (Allusione, abbastanza evidente, al rifiuto occidentale di trattare e sottoporsi direttamente ai controlli delle autorità di Pankow). Gli occidentali cercano di comportarsi come se esistesse tuttora il comando quadripartito a Berlino, benchè a tutti sia noto che esso cessò di esistere già nel 1948 in seguito alle azioni separatiste delle potenze occidentali. Non è difficile vedere che i comandi delle potenze occidentali ricorrono a simili metodi con lo scopo di mantenere in vita il regime di occupazione e camuffare una base militare della Nato. L'abolizione del comando della guarnigione delle truppe sovietiche a Berlino concorda in pieno con la politica conseguentemente condotta dall'Unione Sovietica e diretta alla liquidazione dei resti della seconda guerra mondiale, alla conclusione di un trattato di pace germanico e alla normalizzazione, su questa base, della situazione a Berlino Ovest».

Quest'ultima affermazione di principio è importante. Se non fosse stata formulata, e peggio, se al suo posto fosse stato detto apertamente che la misura presa ha un nesso con il minacciato trattato di pace separata tra il blocco comunista e Ulbricht, ciò avrebbe voluto significare che la «provvisorietà» con cui le truppe russe continuano a gestire le operazioni di controllo era di breve durata. Il termine di questo esercizio temporaneo non è invece neppure fissato: un altro rinvio, insomma.

Ulbricht è stato in questi giorni quasi in incognito in Urss ed ha avuto lunghi colloqui con i massimi dirigenti sovietici. Si è certo discusso del trattato separato e lui deve avere insistito in tale direzione. Si sa che i sovietici nel frattempo hanno fatto pressioni su jugoslavi, finlandesi, indonesiani ed altri neutrali, per strappare pure a loro un consenso di principio alla firma. Se veramente sono riusciti nel loro tentativo di aver pronto, all'occasione, un trattato sottoscritto non soltanto dagli Stati comunisti, e se la decisione di smantellare il comando di Berlino debba essere messa in rapporto ad un possibile successo di questa operazione di sondaggio, è un punto su cui mancano, per il momento, dati sicuri a Mosca.

Le ipotesi convergono quindi provvisoriamente a giudicare l'improvvisa decisione russa come una potente manovra di pressione sul piano politico.

Molti elementi della situazione che precipita fanno presupporre che in Kruscev maturi la determinazione di portare, personalmente, la questione di Berlino davanti all'imminente assemblea dell'Onu. Le ipotesi affacciate da osservatori diplomatici anglo-americani sono due. Secondo la prima, egli tenterebbe di proporre a New York l'ammissione alle Nazioni Unite delle due Germanie; l'altra tesi è che potrebbe presentarsi all'Onu già con il trattato di pace separata firmato, in cerca di nuove firme e di agitazione mondiale del problema. La seconda possibilità renderebbe però più difficile quel contatto con Kennedy che dovrebbe rientrare nel programma del viaggio americano del capo sovietico.

La situazione drammatica a Berlino non evolve però, dal punto di vista morale, a vantaggio dell'Unione Sovietica: l'utile che essa ne trae pare limitato alla sua schermaglia diplomatica con gli occidentali, fra i quali si delinea una nuova crisi di sfiducia tedesco-americana dopo i recenti incidenti lungo il muro. Ma l'effetto propagandistico, per quanto riguarda l'Onu, appare incerto a sfavore dei sovietici, i quali, infatti, continuano a ignorare la morte di Peter Fechter. La Pravda oggi, in una corrispondenza da Berlino, si limita a descrivere con tinte dantesche i dimostranti di Berlino Ovest che con volti malvagiamente stravolti, gli occhi febbrili, urlano frasi prive di senso, bestemmie e parolacce: «Abbasso la frontiera, vogliamo la Bundeswehr, gli alleati devono sparare». Definisce le manifestazioni lungo il muro «sortite selvagge di banditi».

Enzo Bettiza

Kennedy: nulla è mutato per noi nell'ex capitale germanica

I rappresentanti delle potenze alleate stanno elaborando un comunicato congiunto - Possibile un incontro con Kruscev a New York

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 22 agosto.

Il presidente Kennedy, durante l'odierna conferenza-stampa, preannunciata fin dallo scorso sabato, ha oggi accuratamente evitato di affrontare e soprattutto di drammatizzare la situazione di Berlino.

Egli ha iniziato la conferenza con un breve esordio di congratulazione agli ufficiali e agli equipaggi di due sottomarini atomici statunitensi, che, datosi appuntamento sotto i ghiacci della calotta polare, sono emersi in superficie, sfondandoli. E pertanto gli equipaggi si sono potuti incontrare e salutare vicendevolmente sul deserto delle nevi eterne. Impresa eccezionale certamente ma che, ormai, stante il ritmo delle emozioni cui il secolo ci ha abituato, è stata comunicata come una cosa poco meno che normale.

Il Presidente aveva appena finito di parlare dei sottomarini che, subito, è stato pregato di dire il suo parere, a proposito della gravissima situazione determinatasi in Berlino, dove i russi hanno oggi comunicato di aver abolito l'ufficio del comando militare sovietico nella loro zona. Kennedy è stato estremamente laconico. Si è limitato a riferirsi, confermandola, ad una dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato, resa nota nel primo pomeriggio. Aggiungendo che farà quanto prima seguito un altro comunicato congiunto che, al momento in cui parlava, stava per essere elaborato dai rappresentanti dei poteri alleati di occupazione.

«Non v'ha per noi dubbio — ha commentato il Presidente — che l'azione sovietica non può infirmare unilateralmente nessuno dei nostri diritti acquisiti, nè le responsabilità dei quattro poteri d'occupazione».

Va notato che le autorità americane, oggi, hanno subito visto la provocante mossa sovietica come un ulteriore sforzo del Cremlino per tentar di trasferire al regime comunista della Germania orientale anche le responsabilità su Berlino Est. A questo punto, è stato chiesto al Presidente se egli si riprometta di incontrare Kruscev, qualora questi decidesse di venire a New York, per la apertura dell'assemblea generale dell'Onu.

La risposta del Presidente è stata chiara e semplice, al punto che, secondo molti osservatori, può equivalere a un implicito invito: «Non ho nessun piano in proposito, finora — egli ha detto — ma è evidente che, se il signor Kruscev dovesse venire negli Stati Uniti, spero d'incontrarlo. Considero sempre che sia una buona idea, per i capi di Stato, mantenere relazioni fra di loro».

La dichiarazione del Dipartimento di Stato, confermata dal Presidente, a proposito di Berlino, suonava così: «L'abolizione dell'ufficio del comandante sovietico in Berlino non solleva l'Unione Sovietica dalle sue responsabilità in Berlino. I comandanti occidentali continueranno a esercitare in Berlino i loro diritti e i loro doveri... Il nuovo fatto sembra che voglia essere un tentativo dell'Unione Sovietica di separare le sue responsabilità dalle azioni dei comunisti in Berlino, a causa delle quali la tensione in quella città è diventata tanto pericolosa. Ci stiamo consultando con i nostri alleati, e quanto prima sarà emesso un comunicato collettivo».

A parte le molte altre dichiarazioni di politica interna, fatte oggi dal Presidente durante la sua conferenza-stampa, vale la pena di segnalare che notevole importanza e interesse internazionale hanno acquisito le sue dichiarazioni per quel che riguarda la competizione spaziale, esistente fra Stati Uniti e Russia.

«Noi siamo secondi all'Unione Sovietica nella produzione di razzi ad altissimo potere — ha inequivocabilmente dichiarato il Presidente — e continueremo ad essere secondi per qualche tempo, ma riteniamo di poter aver raggiunto i russi prima della fine del decennio del 1960. Ci costerà parecchio, il raggiungerli, dopo aver cominciato più tardi di loro il nostro programma spaziale — ha continuato Kennedy — dovremo adattarci a un bilancio spaziale che dovrà essere alto quanto la somma degli ultimi otto bilanci spaziali combinati insieme. Adesso, stiamo spendendo, per fini militari spaziali, tre volte di più di quello che spendevamo pochi anni fa. L'agenzia spaziale civile sta lavorando intorno a vari progetti militari nel campo dei grandi razzi propulsori e dei sistemi di guida».

Antonio Barolini

Corridoi aerei
Strade e autostrade
Ferrovia
Canale
Amburgo
Büchen
Hannover
Kassel
Herleshausen
Hof
BERLINO
GERMANIA OCCIDENTALE
GERMANIA ORIENTALE
POLONIA
CECOSLOVACCHIA

L'ex-capitale tedesca è posta all'interno della zona orientale della Germania, presidiata dai sovietici e da questi eretta in «repubblica popolare». Per accedere a Berlino, città sulla quale hanno diritti di occupazione sanciti nel convegno di Potsdam del luglio '45, le tre potenze alleate (Stati Uniti, Inghilterra e Francia) possono usufruire di tre linee ferroviarie, due autostrade e tre corridoi aerei, concordati con l'Urss

Tenta di uccidersi di notte perché la moglie non lo bacia

Il giovane si è ferito con due coltellate al petto: non è grave - L'episodio in un appartamento a Milano



Anna Ferroni, la moglie che aveva rifiutato il bacio

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 22 agosto.

(g. m.) Esasperato da una lite avuta con la moglie, che in piena notte gli aveva rifiutato un bacio, un uomo ha tentato di togliersi la vita: è stato però soccorso in tempo e trasportato all'ospedale dove i medici lo hanno dichiarato fuori pericolo.

L'episodio è avvenuto in un modesto appartamentino di corso Lodi 118 dove abita il trentenne Raffaele Santambrogio con sua moglie Anna Ferroni di 24 anni e la figlia Donatella di otto mesi. Poco dopo la mezzanotte l'uomo, che aveva bevuto parecchio vino, si era accostato al letto, dove riposava la moglie, e le aveva chiesto un bacio, ottenendone un netto rifiuto. E' stato allora che il Santambrogio, in preda ad una violenta crisi di nervi, ha incominciato ad inveire contro la donna che è stata costretta ad abbandonare la casa assieme alla figlia.

Trovatosi solo il giovane, dopo aver fracassato suppellettili e stoviglie, afferrava un coltello con il quale si colpiva due volte al petto. I medici gli hanno riscontrato due lievi ferite, giudicate guaribili in pochi giorni.

Toro in fuga sfonda due auto e ferisce un passante a Ceva

Bloccato da un coraggioso

(Dal nostro corrispondente)
Ceva, 22 agosto.

(r. r.) Un ferito e due auto fracassate sono il bilancio di una «corrida» avvenuta stamane sulle strade di Ceva, affollate per il mercato settimanale. Protagonista, un toro di sei quintali che era riuscito a sfuggire al commerciante Valerio Accomo di 32 anni, mentre veniva scaricato da un camion sul foro boario.

Il toro piombava con un balzo sul tetto di una «600» che il sessantenne Emilio Barale, di Monasterolo Casotto, aveva appena parcheggiato; quindi iniziava una paurosa carica contro la folla sulla piazza del mercato. Alcuni bimbi, raccolti attorno ad una bancarella, riuscivano fortunatamente a porsi in salvo.

Un commerciante di Bagnasco, Bruno Piovano di 50 anni, veniva travolto dal toro e doveva essere trasportato all'ospedale per contusioni al torace e agli arti inferiori. Neppure una «1100» pilotata dal rappresentante Luigi Manzone, residente a Niella Tanaro, riusciva a sfuggire alla bestia infuriata: il guidatore ha potuto però abbandonare l'auto prima che le corna del toro demolissero la macchina, rovesciandola contro il parapetto di un ponte.

Solo più tardi, quando già i carabinieri si apprestavano a uccidere l'animale a colpi di moschetto, un robusto contadino della frazione San Lino, Giuseppe Bergero di 25 anni, affrontava il toro: dopo averlo afferrato saldamente alle narici, lo costringeva ad abbattersi su un fianco in mezzo alla strada.

Non è la prima volta che il Bergero usa la sua forza in simili circostanze. Già l'anno scorso aveva fermato allo stesso modo un bue imbizzarrito che gli si era lanciato addosso al pascolo.

Per controllare l'andamento dei prezzi all'ingrosso e al minuto

Il Consiglio dei ministri approva la riduzione delle tariffe doganali

Il provvedimento ha carattere temporaneo e rispetta gli accordi della Comunità europea - Non si applica ad alcuni prodotti agricoli ed industriali - Il sen. Trabucchi dichiara: "La nostra bilancia dei pagamenti ci consente di aumentare le importazioni"

(Nostro servizio particolare) Roma, 22 agosto.

Con l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri di questa sera, il decreto proposto dal ministro delle Finanze Trabucchi per la riduzione dei dazi doganali diventa operante. Con esso, come è stato precisato ufficialmente, viene apportata una riduzione del 10 per cento ai dazi della vigente tariffa doganale per le merci provenienti dai paesi della Comunità economica europea e da altri paesi, per questi ultimi nei limiti in cui i dazi da applicare risultino superiori a quelli della tariffa esterna comune secondo quanto stabilito dal Trattato di Roma.

La riduzione della tariffa ha carattere temporaneo, con possibilità di riassorbimento in occasione delle riduzioni e degli accostamenti tariffari da operarsi in prosieguo, in applicazione dello stesso Trattato di Roma sulla Comunità economica europea.

Il provvedimento non si applica ad altri prodotti già esclusi da precedenti riduzioni che interessano particolarmente la produzione italiana (zinco, piombo e derivati, seta ecc.), nonché a quei prodotti agricoli (cereali, carni suine, uova e pollame) per i quali la riscossione dei dazi doganali è stata sospesa o che sono stati assoggettati, a decorrere dal 30 luglio '62, al particolare regime comunitario dei prelievi; infine ai prodotti del Mercato comune, della Ceca e dell'Euratom.

Con l'adozione del provvedimento sul quale aveva ieri espresso parere favorevole la Commissione parlamentare per la tariffa doganale, il governo — è stato precisato stasera a Palazzo Chigi — intende agevolare l'equilibrio del mercato interno nel campo dei consumi e controllarne gli sviluppi per quanto riguarda sia i prezzi all'ingrosso che al minuto.

Questi concetti sono stati approfonditi dallo stesso ministro delle Finanze, il quale al termine della riunione ha dichiarato che «il provvedimento dimostra come il governo abbia sempre presente la situazione del momento e adotta provvedimenti per mantenere stabile il mercato. La nostra bilancia dei pagamenti ci consente di fare questa operazione».

I ministri, che hanno terminato i loro lavori alle 20,30, hanno approvato anche altri provvedimenti di ordinaria amministrazione, che prevedono la concessione di una indennità una tantum al personale dei monopoli di Stato, la organica disciplina per il funzionamento del fondo autonomo per l'assegnazione di borse di pratica commerciale all'estero, la sospensione fino al 30 giugno 1963 dei provvedimenti di collocamento a riposo per limiti di età dei sanitari e ostetriche nel campo ospedaliero. g. n.

La produzione d'acciaio nei primi sei mesi del '62

Washington, 22 agosto.

Il Dipartimento del Commercio informa che gli Stati Uniti hanno superato l'Unione Sovietica nell'accrescere la loro parte di produzione mondiale di acciaio nel primo semestre di quest'anno.

La produzione degli Stati Uniti, che aveva rappresentato l'anno scorso il 26,1 per cento della produzione mondiale, è ammontata a 54,1 milioni di tonnellate nei primi sei mesi del 1962, rappresentando il [illegible] per cento della produzione mondiale dello stesso periodo di tempo.

L'Unione Sovietica ha prodotto nel primo semestre di quest'anno 41,4 milioni di tonnellate, pari a 21,4 per cento della produzione mondiale, contro il 20,8 dell'anno scorso.

Ecco i dati relativi agli altri principali Paesi produttori nei primi sei mesi del '62: Germania Occidentale: 17,9 milioni di tonnellate, pari al 9,3 per cento della produzione mondiale, contro il 9,8 per cento nell'intero anno scorso. Regno Unito: 11,9 milioni di tonnellate (6,2%), contro il 6,6 per cento dell'anno scorso.

Francia: 9,6 milioni di tonnellate (5 per cento), con un ribasso rispetto al 5,2 per cento del '61. Paesi del Benelux: 7,4 milioni di tonnellate (3,8 per cento).

Italia: 5,2 milioni di tonnellate con una percentuale invariata, pari al 2,7 per cento.

La produzione del primo semestre di quest'anno paragonata con quella del medesimo periodo del '61 si è accresciuta in termini di tonnellaggio negli Stati Uniti, nel Canada, nel Benelux, in Italia ed in Russia. In tutti gli altri Paesi si registrano diminuzioni.

La «Republic Steel Corp.» riduce i dividendi per gli scarsi utili

New York, 22 agosto.

Il Consiglio di amministrazione della «Republic Steel Corp.» ha deciso ieri di ridurre il consueto dividendo trimestrale da [illegible] cents di dollaro per azione a 50 cents, in seguito all'assottigliarsi del margine di utile della azienda tra i costi ed i ricavi.

La «Republic», che è la terza società siderurgica degli Stati Uniti, è la prima tra le principali del settore a ridurre l'ammontare del dividendo trimestrale.

La produzione di frigoriferi nell'Europa Occidentale

apparecchi — 2.500.000 · 2.250.000 · 2.000.000 · 1.750.000 · 1.500.000 · 1.250.000 · 1.000.000 · 750.000 · 500.000 · 250.000 · 0
GERMANIA OCC. — ITALIA — FRANCIA — GRAN BRETAGNA — 1957 1958 1959 1960 1961

Fino al 1960 l'Italia era al quarto ed ultimo posto tra i principali Paesi produttori di frigoriferi dell'Europa Occidentale. Nel 1961 il nostro Paese, unico ad avere aumentato la produzione in questo settore, è passato al secondo posto, a breve distanza dalla Germania Occidentale, scavalcando la Gran Bretagna e la Francia

Secondo la relazione della Camera di Commercio Industria Agricoltura

Ha conservato un andamento soddisfacente l'economia torinese nello scorso luglio

In aumento esportazioni ed importazioni - I prezzi sono lievemente diminuiti all'ingrosso ed aumentati al minuto - In un anno, la vita è rincarata del 7,50 per cento - Le conseguenze degli scioperi in alcuni settori - Ottima impostazione per l'industria automobilistica, le fibre artificiali, gomma, bevande, edilizia

Secondo la consueta relazione della Camera di Commercio Industria e Agricoltura, l'economia torinese, durante lo scorso mese di luglio, ha presentato in complesso un profilo ancora soddisfacente, anche se povero di slancio verso una nuova espansione, sia per cause stagionali, sia per il fattore contingente costituito dagli scioperi.

Sui mercati all'ingrosso, nel campo delle derrate agricole, l'affluire dei nuovi raccolti ed il contemporaneo rarefarsi della popolazione per l'inizio della villeggiatura hanno reso l'impostazione degli scambi un po' cauta. Nei confronti delle materie prime e dei manufatti industriali, invece, l'imminenza delle ferie ha fatto sì che gli acquisti e le consegne si intensificassero. Così, per l'apporto di queste ultime voci, il complesso delle transazioni concluse ha superato i livelli di giugno.

Nel luglio, tramite le Ferrovie dello Stato, si sono introdotte nella nostra provincia merci per 317.735 tonn., di fronte a 227.856 del mese precedente. Nel medesimo tempo se ne sono spedite per 114.676, di fronte a 92.708 di giugno.

La maggiore vivacità degli scambi non ha tuttavia determinato alcuna tensione nei prezzi: il livello medio dei prezzi all'ingrosso è anzi diminuito di mezzo punto circa. Nel campo dei prezzi al minuto, invece, si è registrato un modesto aumento; cosicché dal luglio dell'anno scorso al luglio di quest'anno, il costo della vita a Torino è aumentato del 7,50 per cento.

Per le vendite al dettaglio, essendosi già recata in villeggiatura una percentuale già sensibile della popolazione, la maggior parte degli esercizi commerciali ha subito un certo abbassamento nel ritmo delle proprie vendite. In tal modo il terreno perduto nei mesi di maggio e giugno non è stato riconquistato, talché la campagna di primavera-estate si chiude quest'anno con risultati meno favorevoli di quelli del 1961.

Più regolare è apparso l'andamento delle esportazioni. Nonostante le interruzioni di lavoro determinate dagli scioperi, l'industria automobilistica ha inviato all'estero un quantitativo di autoveicoli ancora rilevante, probabilmente superiore a quello del luglio 1961, ma inferiore a quello medio riscontratosi nei primi cinque mesi di quest'anno, come del resto già era accaduto in giugno. Durante quest'ultimo mese, sul piano nazionale si esportarono difatti 24.804 autoveicoli, più dei 20.783 del giugno 1961, ma meno dei 27.743 inviati mediamente all'estero nel periodo gennaio-maggio di quest'anno. Poiché presso le rimanenti industrie maggiormente esportatrici della provincia la situazione si è rivelata simile, il volume complessivo delle esportazioni torinesi si è mantenuto in luglio stazionario.

Questo stato di cose, unito ai chiaro-scuri che affiorano negli investimenti, ha fatto sì che l'industria torinese si sia mantenuta in luglio su un piano che si può definire di «pausa ad alto livello». La siderurgia è pervenuta infatti ad un volume produttivo simile a quello di giugno; volume, cioè, inferiore ai precedenti massimi ed all'incirca eguale a quello dello stesso mese dell'anno scorso. Durante il giugno, nella nostra provincia, si produssero 133.896 tonn. di materiali siderurgici contro 156.352 del maggio e 134.771 del giugno 1961.

Il settore automobilistico, nel luglio, ha eguagliato all'incirca la produzione di giugno; mese in cui, sul piano nazionale, si produssero 70.167 autoveicoli, di fronte a 58.450 del maggio ed a 65.366 del giugno 1961. L'impostazione del settore in parola risulta in complesso ottima: la produzione del primo semestre di quest'anno presenta un incremento del 25,97%, rispetto al corrispondente periodo del 1961. I restanti settori meccanici, pur prescindendo dall'influenza negativa esercitata dagli scioperi sulla produzione, hanno registrato posizioni di fondo più stazionarie dell'industria automobilistica.

Stazionaria, anche per l'influenza esercitata dal periodo di «bassa stagionalità», è pure risultata la situazione nei confronti del gruppo tessile. Per l'industria delle fibre artificiali e sintetiche, l'andamento produttivo è continuato invece ad essere sorretto da una corrente di ordinazioni veramente nutrita. Simile è apparsa la congiuntura del mese nei riguardi dell'industria della gomma, nonché di quelle degli aperitivi, bibite analcooliche, gelati e, in misura più attenuata, chimica. Nei confronti del settore dolciario, il luglio ha recato per contro un'accentuazione del ristagno stagionale, mentre presso le cartiere, la «bassa stagionalità» e gli scioperi dei poligrafici determinavano una situazione meno vivace di quella degli scorsi mesi.

Per l'edilizia, il bel tempo di luglio ha consentito di svolgere un'attività piena, sebbene la carenza di manodopera qualificata e la difficoltà di reperire nuove aree fabbricabili abbiano continuato a frapporre qualche ostacolo. Così, anche le industrie accessorie all'edilizia (legno, colori, vernici, materiali da costruzione, ecc.) hanno continuato a palesare una situazione soddisfacente.

Sul mercato finanziario infine, la pressione esercitata dalle domande di finanziamento si è ancora intensificata mentre i protesti cambiari si sono serbati su un piano appesantito. Nel precedente mese di giugno, nella provincia di Torino si sono elevati protesti per 1.554 milioni di lire contro 1.329 del giugno 1961.

Milano avrà in ottobre l'auto targata 700.000

Si prevede per il febbraio prossimo la targa Roma 600.000

Milano, 22 agosto.

Nei primi giorni di ottobre Milano raggiungerà il numero di targa 700.000: queste le previsioni sulla base dell'incremento della vendita di autoveicoli verificatasi quest'anno. Attualmente la targa è 682.000 circa: calcolando che in questo periodo vengono immatricolati giornalmente circa 220 autoveicoli, è facile stabilire in un periodo di poco superiore a un mese, il tempo necessario per raggiungere quota 700.000.

A Roma la motorizzazione si è particolarmente sviluppata in questi ultimi mesi e in questi giorni è stata superata la targa 550.000. L'incremento degli automezzi si calcola con una media di 5-6 mila nuove unità al mese. In base a tali dati si ritiene che la targa 600.000 potrà essere assegnata entro il mese di febbraio del prossimo anno. La targa 500.000 fu assegnata ai primi di gennaio di quest'anno. Secondo un calcolo approssimativo gli autoveicoli circolanti a Roma oggi si aggirano sui 320.000.

In attivo per gli Stati Uniti il commercio con l'Europa

New York, 22 agosto.

Nei primi cinque mesi del 1962, secondo le statistiche pubblicate dal ministero del Commercio, le esportazioni di prodotti finiti dagli Stati Uniti ai Paesi dell'Europa occidentale hanno superato di 333 milioni di dollari le corrispondenti importazioni. Gli Stati Uniti avevano accusato nei loro scambi con gli stati europei un deficit di un miliardo e mezzo di dollari nel 1959 e di mezzo miliardo nel 1960.

Dal gennaio al maggio di quest'anno le esportazioni americane verso l'Europa occidentale hanno raggiunto un miliardo e 527 milioni di dollari (contro un miliardo e 246 milioni nel corrispondente periodo del 1961).

In attesa di nuovi sviluppi dei negoziati di Bruxelles

I sindacati inglesi rinviano ogni presa di posizione sul Mec

Accantonate le riserve sulla libertà di movimento della manodopera, dopo i chiarimenti del ministro Heath - Chieste garanzie per le esportazioni del Commonwealth

(Nostro servizio particolare) Londra, 22 agosto.

Il Consiglio generale delle Trade Unions (Tuc) ha pubblicato oggi una dichiarazione in cui afferma che, allo stato attuale dei negoziati di Bruxelles, è troppo presto per chiedere ai sindacati britannici di assumere una posizione impegnativa sulla questione dell'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune.

Dopo aver rilevato che le assicurazioni fornite da Heath hanno calmato alcune apprensioni, le Trade Unions sottolineano che Heath, pur non essendo disposto a chiedere un emendamento del trattato di Roma sul problema della libertà di movimento della mano d'opera, si è impegnato ad usare la sua influenza per fare adottare una politica che mantenga uno stabile livello di impiego.

Le Trade Unions riconoscono anche che è praticamente impossibile stabilire delle condizioni che prevedano qualsiasi eventualità e concordano con l'opinione di Heath secondo la quale i problemi debbano essere affrontati al loro insorgere.

La dichiarazione insiste poi sul fatto che il popolo britannico non conosce ancora quali condizioni verranno poste all'Inghilterra per entrare nel Mercato Comune e che di conseguenza è impossibile affermare se le condizioni siano accettabili o no. Il «Tuc» ha ricordato la sua approvazione in linea di principio della decisione del governo di iniziare negoziati con i Sei, ed insiste sulla necessità di accordi che proteggano gli interessi britannici, quelli del Commonwealth e dell'Efta.

Questi problemi non hanno ancora trovato una soluzione e, di conseguenza, le Trade Unions non possono prendere una decisione fino a che l'incertezza non sarà eliminata. Le Trade Unions, infine, invitano il governo a non fare dichiarazioni definitive fino alla conclusione della conferenza dei primi ministri del Commonwealth. m. ci.

Lavoratori agricoli europei discutono a Londra sul Mec

Londra, 22 agosto.

E' iniziato oggi a Londra il Congresso della Federazione europea dei lavoratori della terra.

Il Congresso riveste quest'anno un particolare interesse in quanto, oltre ai normali problemi sindacali, sono all'ordine del giorno questioni importanti come la politica dei sindacati agricoli del Continente rispetto ai problemi posti dalla seconda tappa del Mercato Comune europeo, e la richiesta di adesione dell'Inghilterra al Mec.

Al Congresso di Londra partecipano per l'Italia esponenti della Uil-Terra; ha inviato propri delegati anche la Cisl.

In un comunicato la Uil-Terra ha reso noto l'atteggiamento della propria delegazione, che auspica una presa di posizione unitaria della Federazione europea a favore della tesi integrazionista.

Borse economia e finanza

Le quotazioni nelle Borse estere

Wall Street in rialzo

La media Dow Jones degli industriali passa da 608,64 a 615,54 - A Francoforte continua la ripresa - Zurigo, Londra e Parigi stabili

New York, 22 agosto.

All'inizio della seduta odierna il mercato ha mantenuto lo stesso andamento calmo che si era registrato la vigilia per le notizie relative alla riduzione dei dividendi di alcune grandi compagnie.

Nel pomeriggio, dopo un breve periodo di calma, i compratori hanno rinnovato il loro interesse che già si era avuto nella tarda mattinata e il mercato ha ripreso un orientamento positivo toccando i livelli più alti della riunione.

Nell'ultima parte della riunione una nuova ondata di acquisti ha spinto il listino ai livelli più alti della seduta.

Azioni scambiate 4 milioni 330 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 615,54 (608,64); 20 Ferroviari 123,47 (122,33); 40 Obbligazioni Interne 83,44 (83,38); 15 Pubbliche Utilità 120,91 (120,53).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24,50 (24,87); Underwood 17,87 (17,62); American Cyanamid 42,25 (41,62); American Tel and Tel 114,50 (113,25); Bethlehem Steel Corp. 33,37 (32,12); Du Pont de Nemours 199 ex (198,50); General Electric [illegible] (68); General Motors 53,25 (52,62); I.B.M. 409 (395,75); Kennecott Copper 71,50 (70,75); Standard Oil of N. J. 52,75 (52,75); U. S. Steel Corp. 44,87 (44,25); Woolworth 69,25 (68,62).

Londra, 22 agosto.

L'annuncio del nuovo aumento dell'indice della produzione industriale di giugno e dell'incremento delle ordinazioni di beni di consumo ha provocato oggi sul mercato dei valori un apprezzabile miglioramento generale, anche se nel complesso sono continuati a prevalere gli stessi sintomi di calma operativa, già rilevati la vigilia. I fondi di Stato britannici hanno comunque registrato ulteriori lievi plusvalenze. I valori in dollari invece sono stati piuttosto calmi di riflesso al regresso di ieri a Wall Street. Complessivamente fermi i valori industriali fra i quali si sono registrati rialzi di una certa consistenza e molto diffusi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 66 (65,50).

Consolidated Stock 2 1/2% 43 3/16 (43 1/8); War Loan 3 1/2% 59 3/8 (59 1/4); Barclays Bank 58 (57 3/4); Lloyds Bank 59 (59 3/4); United Steel Company 32 1/2 (32); Vickers 26 3/4 (26 5/8); General Electric Co. 33 (33 1/4); Dunlop Rubber Co. 32 1/4 (30 1/2); Imperial Chemical 52 5/8 (51 7/8); Bowater Paper Corp. 35 3/8 (35 3/4); Imperial Tobacco 56 3/8 (56 1/2); De Beers 171 1/4 (171 1/4); London Tin Corp. 15 (15); Goldfields 66 1/8 (66 1/8); Rand Mines 75 (75 5/8).

Parigi, 22 agosto.

Mercato stabile con attività molto fiacca. Sempre pressoché immutati i comparti nazionali per mancanza di incentivi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 34,45 (34,65); Pirelli 49 (49,50); Finsider 10,65 (10,80); Olivetti 65,10 (64,50); Galeries Lafayette 603 (612); Ciments Français 170 (169); Banque Union Parisienne 343,90 (344,90); Crédit Commercial Français 189 (187); Ugine 461,20 (467,50); Français des Pétroles 289 (265); Royal Dutch 189,30 (189,80); Pechiney 249,10 (249,10); Rhône Poulenc [illegible] (447).

Francoforte, 22 agosto.

La quota presentava oggi rialzi da 2 a 10 punti che riflettevano l'allentarsi della tensione provocata dalla situazione di Berlino, e alcune coperture degli operatori professionali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,65 (19,95); Fiat 18,60 (18,85); Fiat priv. 14,75 (14,95); Pirelli 39,50 (39,05); Edison non quotato (36,30); Magneti Marelli 10,30 (10,60); Snia Viscosa 35,20 (35,55); Finsider non quotato (8,80); Olivetti 52,65 (non quotato).

A.E.G. [illegible] ([illegible]); Badische Anilin 403 (396); Brown Boveri 615 (601); Daimler Benz 935 (925); Farben Bayer 470 (457); Mannesmann 223 (220); Metalgesellschaft 665 (645); Schering 341 (339); Deutsche Bank 450 (435); Dresdner Bank 435 (418); Volkswagen 515 (499).

Zurigo, 22 agosto.

Mercato stabile con attività calma. Gli industriali segnavano qualche piccolo rialzo mentre i bancari apparivano poco mossi. Il settore estero era caratterizzato dalla sensibile ripresa dei titoli tedeschi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Société de Banque Suisse 3390 (3410); Saurer 2350 (2350); Brown Boveri 3470 (3470); Ciba 10.100 (10.200); Lonza 2100 (2120); Nestlé 3790 (3820).

L'indice generale azionario è passato da 93,99 a 92,56

Povertà di affari in Italia e titoli tendenti al ribasso

Il nuovo ciclo operativo non ha ravvivato le iniziative - La seduta di ieri ha registrato il più basso volume di scambi degli ultimi anni - Resistenti i titoli di Stato - Calme le obbligazioni - Dopoborsa inattivo

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	22	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 40	+ 0 30
» » con	105 30	+ 0 30
Redimibile 3½	97 10	— 0 90
» con	97 —	— 0 10
Ricostruz. 3½	88 —	+ 0 20
» con	87 90	+ 0 20
Ricostruz. 5%	98 60	+ 0 30
» con	98 50	+ 0 50
Rif. Fond. 5%	96 —	— 0 10
Pr. R. 5% Tr.	98 05	—
» '54	95 70	—
B.T.N. 5% '63	100 60	— 0 35
» » '64	100 90	— 0 30
» » '65	101 25	— 0 25
» » '66	101 40	— 0 30
» » '68	101 65	— 0 15
» » '69	101 60	— 0 20
» » '70	101 90	— 0 30
» » '71	102 10	—
B.T.S. 5% '66	101 —	— 0 35
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 20	—
» ('54) 6%	100 60	—
» vent. 6%	100 45	— 0 10
» ('56) 6%	100 60	—
» '57 G. 6%	100 50	—
» ('58) 6%	100 27	— 0 23
» ('70) 6%	100 45	—
» '59 5½%	97 05	+ 0 45
» '60 5½%	97 30	+ 0 10
» Stet 6% '58	112 30	+ 0 10
» Elettr. 6%	—	—
» » 5½%	119 —	—
» Sider 5½	99 30	—
Efier (III) 4½	97 50	—
Efier (IV) 5%	99 —	—
FF. SS. 5½	98 75	—
» » '53	98 80	—
» » '55	98 75	—
» » '59	97 20	— 0 80
» 5½% '60	93 50	—
OO. PP. 5%	93 50	—
» 5½%	96 50	— 0 10
C.C.G.P. 6%	100 10	— 0 50
Enl Petrolio 6%	100 30	+ 0 15
» » 6% '57	100 30	—
» » 6% '58	100 40	—
» Sp. 6% '58	100 35	—
» Sud 6%	100 30	—
» » 5½%	96 80	—
» » 5½% '61	96 50	—
» Cola 5½%	96 —	— 0 10
I. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	— 0 90
» » 3½	92 —	—
Miglioram. 5%	92 —	— 0 80

Titoli	22	variaz.
Piano Agr. 5%	93 90	— 1
C.I.B. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	94 60	—
Cr. F. Sarde 5%	95 —	— 0 50
CIB Nap. 5½ II	—	—
» » » III	99 90	—
Isveimer 5½	97 50	—
» 6% '58	100 50	—
» 5½% '61	96 50	—
Cassa RPL 5%	94 80	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	96 —	—
Icipu vent. 6%	100 20	— 0 40
» Edison 6% 51	100 50	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 25	—
Icipu Cal. 6%	100 —	— 0 15
IMI XII 6%	100 35	—
» XV 1-2-3	100 45	—
» XVIII 6%	100 30	— 0 05
» XIX 6%	100 30	— 0 05
» XX 6%	100 30	— 0 05
» XXI 5%	93 50	—
» XXII 5%	93 40	—
Torino '53 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	101 20	— 0 20
Ter. AEM 5½	95 50	+ 0 50
Genova 6% '59	99 20	—
Fiat 6%	100 50	—
Fiat 6% '56	100 80	— 0 20
Fiat 6% '57	100 50	+ 0 10
Fiat 5½% '60	96 —	+ 0 10
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 48-49 7%	106 —	—
» '53 7%	109 25	—
» '55-75 7%	103 50	— 0 50
» 1958 7%	107 —	—
» '59 6½%	106 —	—
» '62 5½%	98 —	—
» Sud 5½%	97 50	— 0 20
Magneti 48 7%	102 —	—
» 49 7%	104 —	—
» 54 7%	103 —	—
Eternit 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 50	—
Viberti 7%		
» 7% '56	101 50	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	105 —	—
» 7% '59 II	102 50	—
Cast-Gom. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	103 50	— 0 50
SADE 6%	101 50	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frut 6%	99 80	—
Cart. It. 7%	100 80	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	22	variaz.
Cart. It. 1958	100 15	—
Calini 6%	100 70	—
» 6% '58	100 25	— 0 75
» 5½% '60	95 50	+ 0 20
» 5½% '61	95 25	+ 0 15
Meridelett. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 50	— 0 50
Viscosa 6% 57	99 80	— 0 20
Sipel 6%	101 —	—
Timo 6%	100 —	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	100 —	—
Riva 6%	101 50	—
Sme 6%	100 —	— 0 50
SIP 6%	100 35	—
Pibigas 6½%	100 40	+ 0 40
Finsider 7%	102 50	—
Fergat 8%	113 —	—
C.Pozzi 5,75 59	98 50	—
Rumianca 5½	94 30	+ 0 10
Larela 5½% 59	94 90	+ 0 20
Liquigas 6% 59	96 20	—
Cava-Sav. 5½	94 50	— 0 50
IBM Italia 5½	93 20	—
It. Gas 5½ '61	95 30	—
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	17100	— 250
A.Ass.Tor.priv.	10900	+ 100
Assic. Generali	143300	— 2500
C. Med. Ass.	3000	—
Piem. Finanz.	4000	—
Ferr. Medit.	4450	—
Ferr. Merid.	2500	—
N.A.I.	26300	—
Torino-Nord	41 50	—
STET	3160	— 15
Invest	4250	—
Finelettrica	1230	— 10
Mediobanca	96500	— 2000
La Centrale	11475	— 75
ELETTRICI		
SIP	1300	— [illegible]
Terni	441	—
P.C.E.	975	— 55
Sett-Valdarno	3150	—
Meridionale	2260	—
Unes	2340	—
Sese	1870	—
Vizzola	3450	—
E. Marelli	1170	—
SADE	1140	—
M. Marelli	1680	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	1025	—
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	5080	—

Titoli	22	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2900	— 89
FIAT privil.	2325	— 10
Nebiolo	1001	— 1
SIAM	7400	—
Mercenisio	2970	+ 30
Finsider	1340	— 12
Italsider	1575	—
Westinghouse	1510	—
Ferrara	690	—
Dalmine	2240	— 15
Olivetti privil.	6150	— 120
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	14050	+ [illegible]
Viscosa	5500	— [illegible]
Viscosa privil.	4300	— 90
Châtillon	9400	—
Cotonerie Mer.	510	—
Fisac	520	—
Cir	4500	—
CHIMICI		
Italgas	1800	+ 40
Paramatti	2750	—
Schiapparelli	8000	—
Mira Lanza	53550	—
SAFFA	9700	— 125
ANIC	2560	— 80
Rumianca	2460	+ 10
Montecatini	3080	— 25
Liquigas	300	—
Pibigas	124	—
S.A.R.O.M.	1660	—
ALIMENTARI		
Naz. Zuccheri	320	—
Florio	111	—
Venchi-Unica	305	—
Eridania	3200	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	6350	—
Siles	7075	—
Risan. (Napoli)	6850	—
Immob. Roma	1380	— 10
Girardini	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1560	+ 10
C. Acqua Rumo	950	—
Acq.DeFerr.-G.	1000	—
Cartiera Ital.	5100	— 250
Cartiera Burgo	34000	— 500
Fornaci Riun.	55000	—
Eternit	7750	—
Pirelli	6150	— 150
Ceram. Pozzi	1200	—
Rinascente	775	—

La prima seduta del nuovo contratto decadale è stata la più vuota degli ultimi anni. Praticamente non sono stati registrati affari fino al listino, costretto da improvvisi ordini di vendita, forse raggruppati in un tentativo di pressione, a mettere in luce perdite diffuse di un certo rilievo. Titoli di Stato ed obbligazioni fiacchi e svogliati. Dopoborsa al disotto dei prezzi di chiusura.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 10.500.000 c.n., obbligazioni per lire 23.600.000 c.n., azioni per contanti n. 19.625.

Genova, 22 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5150; Nav. Alta Italia 36.350; Cotonificio Ligure 5000; Oeg 2110; Eridania 3110; Romana Zuccheri 312; Ind. Zucchero 7000; Distillerie It. 3400; Zuccheri Sermide 2330; Eserc. Molini 2225; Mira Lanza 52.100; Italsider 1564; Acdes 8300.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni di lire, obbligazioni per 5 milioni 500 mila lire, azioni n. 22.675.

Milano, 22 agosto.

Il mercato azionario ha ricalcato l'andamento delle precedenti giornate, ignorando l'inizio di un nuovo ciclo di lavoro, solitamente ravvivato da un ritorno, sia pure modesto, di interventi di denaro.

La seduta ha mantenuto un tono molto calmo all'inizio, con sprazzi di attività a cui seguivano fasi vuote di lavoro. Salvo pochi voci tutto il listino ha registrato nuovi declini per i valori primari, gli assicurativi, i tessili, chimici e meccanici. Deboli sempre gli elettrici dove si è notata una maggiore resistenza per Edison Volta e Sade, ieri duramente colpite. La debolezza si è accentuata nelle ultime battute ed è proseguita nell'immediato dopolistino.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è sceso ulteriormente, da 93,99 di ieri a 92,56, con un regresso dell'1,5%. Più resistenti i titoli di Stato; attività modestissima nelle obbligazioni, sempre molto calme.

Titoli trattati: di Stato per 79 milioni di lire, obbligazioni per 189 milioni di lire, azioni n. 487.625, di cui maggiormente scambiate: Fiat 49.800, Calini 17.500, Viscosa 37.000, Edison 29.000, Rinascente 23.500, Terni 41.000, Liquigas 81.000, Ercole Marelli 12.000.

Dopoborsa inattivo con intonazione sempre molto calma. Prezzi puramente informativi: Fiat 2880-2885; Montecatini 3030-3040; Edison 3810-3820; Viscosa 6150-6160; Generali 140.500-140.800.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	94.600	Pirelli C.	9250
Gim	7200	Sifir	1370,50
Centrale	11.500	Stet	3140
Invest	4310	Italpi	3050
Bastogi	2540	Generali	141.100
Sviluppo	2060	Ras	53.000
Finmare	604	Incendio	15.250
Finelettr.	1225	Assicur.	71.100
Finsider	1340,50	An. Ass.	16.750
Breda	5880	Ass. Milano	48.000
TRASPORTI			
N. Milano	2230	Venezia	2980
Mittel	2960	Ausiliare	2500
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	32.000	Cavardo	4260
Val Ticino	55	Lanerossi	5450
Cicogna	1850	Titano	326
De Angeli	5420	Fisac	506
Cucirini	12.400	Cascami	6600
Linificio	1020	Bernocchi	3400
Rossari	35.950	Châtillon	[illegible]
Rotondi	49.700	Snia Visc.	[illegible]
Tosi	4700	Pacchetti	[illegible]
Cot. Mer.	452	Scotti	[illegible]
Unione M.	102.500	Marzotto	2470
MINERARI E METALLURGICI			
Carbosarda	1565	Dalmine	2235
Magona	1400	Siele	5895
Metallurg.	5405	Breda Sid.	2200
Amiata	4580	Falck	11.000
Montecat.	3045	Trafileria	2950
Monteponi	1015	Ilva-Viola	1910
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Nebiolo	1010
Bianchi	594	Fr. Tosi	1460
Fiat	2880	Westingh.	1500
Fiat priv.	2325	Olivetti	6140
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1121	Vizzola	3292
Cieli	2640	Sme	2275
Dinamo	2130	Orobia	2200
Edison	3815	Romana	2710
Edisonvol.	2260	Terni	435
Bresciana	2192	Unes	2380
Campania	1681	Marelli	1155
Caffaro	389	Magneti	1665
Valdarno	3100	Tecnom.	3810
Sarda	4000	Tosi	3090
Emiliana	2020	Tosi B.	—
Sese	1837	Sit	—
App. C.	3040	Alto Ven.	2910
Pugliese	1530	Calabria	1590
Subalpina	2450	Lucana	2250
Sip	1295		
ALIMENTARI			
Distillati	3345	Cortesa	3255
Eridania	3060	Motta	30.700
Ex. Molini	2210	N. Zucch.	308
CHIMICI			
Anic	2540	Larderello	3000
Saffa	9590	Mira L.	52.850
Italgas	1848	Ossigeno	2600
Liquigas	291	Rumianca	2480
Rap. Gas	1005	Saronn.	1680
Pibigas	125,50	C. Erba	14.200
Solpna	—	Brioschi	11.600
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	[illegible]	Milano C.	52.400
Iniziative	5950	Siles	[illegible]
Sagi	2620	Bon. Ferr.	862
Beni Stab.	6300	L'Edilizia	—
Cem. Imm.	1365	Risan. N.	[illegible]
DIVERSI			
Baroni	201	Rejna A.	1825
[illegible]	[illegible]	Emeriglio	374
Borgo	33.500	Linoleum	4720
[illegible]	1410	Fir. SpA	6160
Ciga	8590	Y. Acqui	46.600
Italcem.	21.700	Rinasc.	744
Cementir	7100	C. Acqua	920
Cer. Pozzi	1219	De Ferrari	1540
Eternit	7895	Elettrocar.	—

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: Sterlina oro 6000/6250; Marengo svizzero 5875/5575; Sterlina carta unitaria 1740/1760; Dollaro carta Usa 618/622; Franco svizzero 143,25/144,25; Franco francese 125,50/127,50; Oro fino 702/712; Argento 22/23.

Oro e valute estere

Roma, 22 agosto.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 619,81; lira sterlina 1737; franco svizzero 143,56; franco francese (nuovo) 126,10; marco tedesco 155,30; scellino austriaco 24; franco belga 12,0425; peseta spagnola 10,296; escudo portoghese 21,65; corona danese 89,58; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; fiorino olandese 171,72; dinaro jugoslavo 0,84; dracma greca 20,40; lira turca 51,60; sterlina australiana 1371.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1864 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 45-434, 555-151, 521-458, funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, disegno, musica e ceramica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completo il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, agraria.

AVVISO D'INCANTO

Si avverte che il giorno 10 settembre 1962, alle ore 9, nel suo studio in via dei Mille n. 9, il notaio GIOVANNI PICCO di Torino procederà al pubblico incanto ad estinzione di candela vergine (alle condizioni contenute nell'avviso d'asta in data 1° agosto 1962) per la vendita in un unico lotto dello stabile sito in Torino, via Balbo n. 35, descritto alla Partita 3753 del N.C.E.U. in mappa al Foglio 189 n. 306 sub. 2-3-4-5 et n. 306 sub. dall'1 al 37 inclusi, di proprietà dell'Istituto Regionale dei Ciechi di Torino e dei signori Longo eredi.

Prezzo base di lire 200 milioni (duecentomilioni): offerte in aumento non inferiori a lire 2.000.000.

Torino, li 13 agosto 1962.

In base all'attivo registrato nel 1961

Una classifica inglese delle banche nel mondo

Un'italiana al 17° posto, dopo dieci americane, tre canadesi e tre britanniche - Altri 14 istituti di credito italiani tra i primi 64

Roma, 22 agosto.

La Banca Nazionale del Lavoro può essere considerata la maggiore banca dell'Europa continentale: essa infatti, nel 1961, ha avuto un attivo superiore a quello di tutti gli altri istituti di credito del continente europeo. La notizia è stata pubblicata dal periodico specializzato inglese *The Stock Exchange Gazette*, in un suo numero speciale dedicato all'attività bancaria nei vari paesi del mondo.

Il periodico britannico, in proposito, presenta l'elenco delle più importanti «Banche Commerciali» del mondo, ordinate in base al totale dell'attivo di ciascun istituto. La Banca Nazionale del Lavoro vi figura al 17° posto, dopo dieci istituti di credito statunitensi, tre canadesi e tre inglesi. Pertanto la B. N. L. risulta la più importante banca dell'Europa continentale e la quarta dell'Europa nel suo complesso.

L'istituto di credito che nel 1961 ha avuto un maggiore utile è stato la Bank of America. Nell'elenco delle principali banche di tutti i paesi del mondo, che risultano 260, figurano anche altre 13 banche italiane e l'Imi. Esse sono nell'ordine: Banca Commerciale Italiana (27° posto), Banco di Roma (42°), Credito Italiano (45°), Banco di Napoli (49°), Cassa Risparmio Provincie Lombarde (51°), Banco di Sicilia (58°), Banca Popolare di Novara, Istituto San Paolo di Torino, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banco Ambrosiano, Banca d'America e d'Italia, Banco di Santo Spirito e Banco Popolare di Milano. All'Imi è attribuito il 64° posto.

I dati presi in esame dalla rivista inglese si riferiscono all'attività degli interi gruppi bancari e non delle sole aziende di credito.

Un uomo d'affari australiano

Arrestato mentre lascia New York con diciottomila dollari falsi

New York, 22 agosto.

Agenti del servizio segreto americano hanno arrestato l'uomo d'affari australiano Lawrence John Mickey Gray, di 41 anni, il quale è risultato in possesso di biglietti da 20 dollari falsificati per un totale di 18.000 dollari.

Gray, fermato mentre stava per partire da New York in aereo, è presidente di una società commerciale. Egli ha dichiarato che intendeva servirsi della moneta falsificata per acquisti da effettuare in Indonesia, ed ha precisato di aver acquistato i biglietti da 20 dollari al prezzo di [illegible] dollari (buoni) ognuno.

Gray vive in un sobborgo di Sydney insieme con la sua famiglia. Egli si trova negli Stati Uniti dal 27 aprile e il 18 agosto scorso ha acquistato una nave mercantile a New Orleans. La polizia sta cercando ora di stabilire se il pagamento relativo alla transazione sia stato effettuato in contanti.

La polizia ha precisato che le banconote sono state falsificate molto abilmente e sembrano provenire dallo stesso impianto clandestino che negli ultimi mesi ha spacciato oltre centomila dollari in biglietti falsi negli Stati dell'est. Finora l'impianto non è stato scoperto, nonostante 45 persone siano state arrestate per aver spacciato questi biglietti.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Le caratteristiche esposte dall'ideatore prof. Ferretti

A Bologna il primo reattore nucleare progettato e costruito da studiosi italiani

Il complesso lavoro è stato affidato a vari gruppi di ricercatori, coordinati da un solo responsabile generale: progettazione neutronica, apparecchiatura elettronica, servomeccanismi di controllo, contenitore e schermature protettive - Può essere paragonato ad un motore a scoppio sperimentale con rapporto di compressione variabile

Abbiamo pregato il Prof. Bruno Ferretti, Direttore della Scuola di Specializzazione in Ingegneria Nucleare della Università di Bologna — e ordinario di Fisica Teorica nella stessa Università — di voler illustrare ai nostri lettori le caratteristiche del reattore nucleare RB1, recentemente entrato in funzione nei laboratori nucleari della Università di Bologna.

Il reattore RB1 è costruito secondo un progetto originale, ed è quindi un prototipo della sua specie; ha tuttavia dei precedenti che sono, tra i reattori noti: l'*Argonaut*, americano, costruito per scopi didattici e di ricerca (molti gli esemplari venduti negli Stati Uniti e altrove); e il *Petr*, reattore di ricerca, meno noto del precedente, assai utile per lo studio della fisica dei reattori.

L'Argonaut, il Petr, ed ora l'RB1 sono caratterizzati dal fatto di possedere una cavità centrale abbastanza spaziosa, nella quale è possibile introdurre le strutture che si vogliono sottoporre ad esame; per esempio, porzioni di reattori di potenza in progetto, per studiare come esse si comportino in una «atmosfera» di neutroni, simile (salvo che per la intensità) a quella nella quale saranno destinati a funzionare. Mediante opportune misure, è possibile controllare l'esattezza dei calcoli del progettista relativi al «bilancio» dei neutroni, oppure scegliere, fra diverse strutture, quella più vantaggiosa.

La cavità centrale dell'RB1 è più spaziosa di quella dell'Argonaut e del Petr. Questo è un punto a suo vantaggio: perché, per la precisione delle misure, è necessario interporre tra la struttura del reattore e quella in esame un opportuno adattatore, sì da raccordare con continuità i flussi dei neutroni provenienti dal reattore. Lo spazio necessario per tale adattatore manca nell'Argonaut, è difficile da ottenersi nel Petr, ma, speriamo, abbastanza facile nell'RB1.

A differenza dell'Argonaut, il Petr è costituito da due blocchi che si possono spostare l'uno rispetto all'altro; il che facilita il cambiamento delle strutture in esame, e rende possibili forti variazioni di reattività. L'RB1, come l'Argonaut, è costituito da un blocco unico: e ciò sarebbe uno svantaggio rispetto al Petr, se si volesse usare l'RB1 esattamente come di solito è usato il Petr.

Tuttavia, il nostro intento è un po' diverso: noi pensiamo di usare il nostro strumento più per controllo di calcoli che per determinare in modo diretto le caratteristiche delle strutture in esame, e se la nostra linea di pensiero risulterà corretta, dovremo eseguire meno misure, ma in cambio più precise. Crediamo che questo scopo si raggiunga più facilmente nell'RB1 che nel Petr. Le variazioni di reattività «grosse» verranno ottenute disponendo assorbitori nelle strutture in esame, mentre le variazioni «fini» saranno ottenute variando la pressione dell'aria nell'interno del contenitore del reattore. Questa possibilità è una caratteristica originale dell'RB1, che contribuirà, speriamo, ad aumentare in modo notevole la precisione dello strumento.

Un'altra caratteristica già verificata sperimentalmente, e che, pensiamo, permetterà di raggiungere una grande precisione, è l'estrema stabilità del nostro reattore. In esso i neutroni «vivono» assai a lungo prima di essere assorbiti o di sfuggire all'esterno. Questa «vita media» dei neutroni nel reattore costituisce il «tempo» fondamentale di risposta del reattore stesso: se questo tempo è lungo, il reattore risponde lentamente agli stimoli, si comporta come un buon bestione flemmatico, che praticamente non ha bisogno di briglie; se il tempo è breve, il reattore diventa nervoso, tende facilmente a «scappare»; se il tempo è brevissimo, il reattore può divenire una bomba. L'RB1 è quanto di più lontano da una bomba si possa immaginare.

Renderlo tale è stata la nostra prima preoccupazione, nel dare le direttive di fondamento del progetto: l'RB1 non solo doveva essere collocato vicino a una città, ma doveva essere progettato e costruito da un gruppo di studenti. Di fatto, con eccezione dello scrivente, ed incluso il responsabile del progetto, l'ing. Ferrante Pierantoni, nessuno di coloro che hanno lavorato all'RB1 avevano mai «visto», prima, un neutrone lento: tutti i ricercatori che hanno contribuito all'impresa sono allievi della Scuola di specializzazione in Ingegneria Nucleare dell'Università di Bologna, o ne sono stati allievi ed ora vi sono insegnanti.

Il metodo ivi seguito è essenzialmente «attivo»: poche ore di lezioni settimanali, e molte ore di esercitazioni pratiche. Inoltre, dopo tre mesi dall'inizio dei corsi, gli allievi sono suddivisi in piccoli gruppi, e sotto la guida di insegnanti e assistenti debbono affrontare e risolvere qualche problema di ricerca.

Fino dal secondo anno di funzionamento della scuola, i vari temi sono stati coordinati ad un unico fine: progettazione, costruzione e impiego dell'apparato, che poi è stato denominato RB1. Così a un gruppetto di ricercatori è stata affidata la progettazione neutronica, ad un altro l'apparecchiatura elettronica, ad un terzo i servomeccanismi di controllo, ad un quarto il contenitore e la schermatura di protezione, e così via. Il coordinamento si otteneva tramite un responsabile generale del progetto, e attraverso riunioni di tutti i ricercatori,

E' così che i progettisti-costruttori dell'RB1 si sono formati la loro esperienza: non solo scientifica e di officina, ma comprendente anche l'organizzazione dell'impresa, il contatto con le ditte fornitrici, l'approvvigionamento dei materiali, il superamento di difficoltà burocratiche.

Molto altro si potrebbe dire attorno al nostro reattore, ma forse ho già usato un linguaggio troppo per iniziati. Basti questo: sovvenendomi che l'RB1, prima ancora di nascere, sul fondamento di una noticina pubblicata da me e dall'Ing. Pierantoni, ha avuto l'onore di una critica in Parlamento, fondata su un paragone di carattere automobilistico, voglio anch'io servirmi di un paragone simigliante per cercare di spiegare a tutti a che cosa l'RB1 serva.

L'RB1 può essere paragonato a un motore a scoppio sperimentale, a rapporto di compressione variabile: non importa essere tecnici per rendersi conto della utilità di un tale strumento nello studio che deve accompagnare la progettazione di nuovi motori a scoppio. L'RB1, con la sua cavità centrale, che può essere riempita di strutture determinabili di volta in volta a piacere, servirà al progettista di nuovi reattori come il motore a rapporto di combustione variabile può servire al progettista di nuovi motori, o allo studioso delle proprietà dei combustibili.

Bruno Ferretti

Sottoprodotti dell'astronautica

Per quanto possa sembrare singolare, recipienti da cucina, con ceramiche garantite capaci di passare dal frigorifero alla stufa senza fessurarsi né subire altri danni, sono il risultato degli studi di ogive per uso astronautico, per cui si richiede appunto di poter sopportare estremi di caldo e di freddo.

Vengono segnalate («The peaceful uses of space» di Lincoln P. Bloomfield) altre applicazioni della stessa natura: le batterie solari che dànno energia elettrica ai satelliti, possono riscaldare le case; ed è ora allo studio un progetto per lanciare reti da pesca per mezzo di razzi.

Come meccanica, gli apparecchi sono ormai quasi perfetti

L'aereo può diventare il più sicuro fra gli attuali mezzi di trasporto

Già oggi, statisticamente, soltanto le ferrovie risultano meno pericolose: negli Stati Uniti, nel periodo 1954-59, ci sono stati sui velivoli 0,33 morti ogni 100 milioni di passeggeri-chilometro contro 0,075 sui treni e 1,62 sulle automobili private e sui tassì - L'elevata velocità è in sé un elemento di rischio, meno però che per qualsiasi altro mezzo

Di un mezzo di trasporto si apprezza che sia comodo, rapido, economico, fattori di facile valutazione. Ma sulla scelta pesa un quarto elemento, non agevole a stabilire: la sicurezza. Sciagure anche recenti confermano in molti l'opinione che i servizi aerei siano assai pericolosi.

I tecnici aeronautici contano invece di fare presto del velivolo il mezzo di trasporto più sicuro. La loro aspirazione è ben fondata. Un aereo in volo ha intorno a sé meno pericoli di quanti ne abbia, per esempio, un autoveicolo. A ogni curva, incrocio, sorpasso, l'automobile corre il rischio di una collisione; il velivolo ben condotto si trova invece in vicinanza di ostacoli soltanto alla partenza e all'atterramento. Vero è che in volo può trovarsi esposto ad altri inconvenienti: le formazioni di ghiaccio, per dir di uno solo (i dispositivi atti a combattere tale pericolo, un tempo tra i più temuti nei voli tra nubi, lo hanno quasi eliminato).

L'elevato grado di sicurezza raggiunto, da parte dei velivoli in servizio regolare di linea (che contrasta con la spettacolarità di certe sciagure), può essere illustrato partendo dalle statistiche. L'indice di pericolosità di un veicolo può essere stabilito in base al numero delle vittime: un dato molto eloquente. Orbene, da uno studio (dal *Deutsche Institut für Luftverkehrsstatistik*, basato su statistiche degli Stati Uniti: nazione che offre i dati più completi al riguardo) è risultato che il numero dei morti ogni 100 milioni di passeggeri-chilometro, negli anni 1954-59, è stato il seguente: aerei di linea 0,33; vetture private e tassì 1,62; ferrovia 0,075. Ciò significa che, negli Stati Uniti, una persona che intenda recarsi, poniamo, da Chicago a New York, arrischia la sua vita cinque volte più viaggiando in automobile che a bordo di un aereo di linea. Il dato è, nell'insieme, valido anche per l'Europa.

Una riprova di ciò si ha nelle tariffe delle compagnie di assicurazione, per le quali il rischio di incidenti mortali sulle linee aeree degli Stati Uniti è «insignificante». Esso peraltro (rivelano sempre quelle tariffe) può variare da una rete di servizi all'altra: i così detti velivoli d'affari sono esposti a rischi circa otto volte maggiori di quelli dell'aviazione civile regolare. Questa, lo scorso anno, ha trasportato in tutto il mondo 112 milioni di passeggeri (la popolazione d'Italia, Francia, Belgio e Svizzera prese insieme): le vittime di incidenti furono 800. Si tratta di dati ufficiali, anche se provvisori, della Oaci, l'Organizzazione Internazionale per l'Aviazione Civile. Essa rivela altresì che, con un aumento del traffico aereo regolare del 6 %, si è avuta una diminuzione del 5 % nel numero di passeggeri uccisi. La sicurezza del volo, già elevata, è perciò in aumento.

Si tende comunque a perfezionarla per diverse vie. Poiché è risultato che la metà circa degli incidenti di volo è dovuta ad errori di pilotaggio e di navigazione, si cerca di rendere più facile e istintiva la condotta dei grandi velivoli. E' inoltre a buon punto lo studio di sistemi automatici di atterramento (il rimanente cinquanta per cento degli incidenti, per la verità non sempre i più gravi, è da imputarsi appunto all'imperfetta esecuzione di questa manovra).

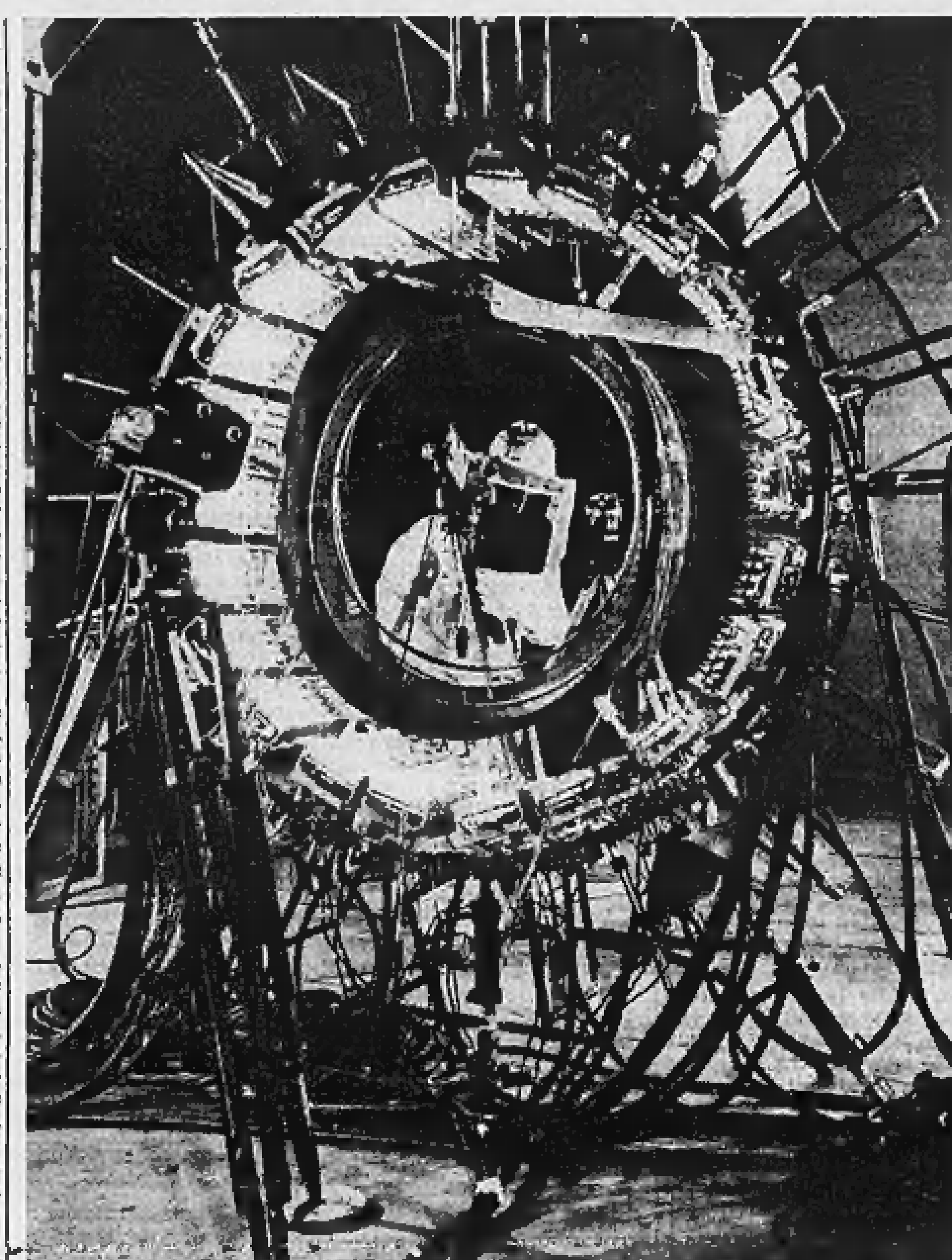
Dal punto di vista costruttivo, i velivoli moderni hanno pressoché raggiunto la perfezione. Sono state sviluppate strutture tali da impedire la propagazione di eventuali rotture locali, grazie alla sovrapposizione di più elementi indipendenti nella costituzione delle singole parti strutturali. E' accaduto (l'11 marzo 1960) a un bireattore «Caravelle», scontratosi in volo con un aereo da turismo sopra l'aeroporto di Orly, a Parigi, di atterrare con uno squarcio nella fusoliera lungo circa dieci metri e largo due metri e mezzo. Tra i molti passeggeri, uno solo rimase ucciso, investito dal motore distaccatosi dall'aereo da turismo.

Il continuo perfezionamento dei sistemi di navigazione, l'assistenza radio, i radiofari (alcuni in grado di dare anche la distanza alla quale si trova un velivolo), il controllo da terra delle aerovie, efficacemente contribuiscono alla sicurezza del volo, evitando errori e collisioni. Grazie alle previsioni del tempo e al radar meteorologico, il pilota conosce in anticipo la zona in cui si addensino temporali, ch'egli può così evitare; ma, specialmente sulle lunghe distanze, la navigazione si svolge al di sopra degli ostacoli meteorologici.

Gradualmente, tutto quanto può insidiare la sicurezza di un aereo in volo viene individuato e sono adottate le opportune misure. Tempo fa, un turboelica «Electra» precipitava in decollo negli Stati Uniti a causa di un grande numero di uccelli che, attirati dal sibilo dei motori, ne erano stati «inghiottiti». I corpi dei volatili ostruirono in breve le prese d'aria, i motori si arrestarono e il velivolo fu costretto a un rovinoso atterramento fuori campo. Nel progettare velivoli e motori, nonché nell'esercizio degli aeroporti, si tiene ora conto anche del pericolo degli uccelli in volo.

Certo, avarie e collisioni, che avrebbero avuto conseguenze lievi con i lenti velivoli di un tempo, possono assumere preoccupante gravità nel caso di aerei in volo. L'elevata velocità è in sé un elemento di pericolo: meno che altrove, però, nella libera atmosfera.

Salvatore Caldara
Esperto costruzioni aeronautiche



Così viene collaudata una sezione di fusoliera di aereo, con raggi infrarossi e getti d'aria. Lo scopo è di accertare la resistenza dei materiali e delle strutture

Il problema fondamentale della biologia

Come è iniziata la vita sulla Terra

Indagini sperimentali in corso - Le condizioni fisiche primitive sul nostro Pianeta sono state l'ambiente favorevole per il passaggio dal mondo inorganico a quello organico - Le tappe del processo che hanno condotto alla comparsa dell'uomo

Forse non vi è lettore del nostro giornale che una volta almeno nella vita, non si sia chiesto quale è stata l'origine dell'umanità. Ma il problema è più complesso: l'uomo non è che una espressione (forse la più perfezionata) del fenomeno generale che noi definiamo «la vita».

Ognuno pensa al problema dell'origine della vita sulla terra in base alle proprie conoscenze, opinioni, credenze. D'altra parte quasi tutte le religioni e le scuole filosofiche hanno affrontato e risolto il problema. L'esempio più noto ci è offerto dalla descrizione della creazione del mondo che leggiamo nella Bibbia al libro della Genesi. Quello che però pochi sanno è che le scienze moderne (soprattutto la biofisica) hanno ripreso in esame questo problema applicandovi anche la ricerca sperimentale il che ovviamente è stato fatto superando notevoli difficoltà iniziali; basti dire che una definizione corretta e soddisfacente della vita, che possa costituire la base delle indagini, è ancora in discussione. Non è sufficiente, ad esempio, dire che è vivo ciò che ha la proprietà di autoriprodursi. Anche certe molecole di un acido isolato dal virus del «mosaico del tabacco» si autoriproducono, eppure esse non possono essere definite particelle «viventi». Per i biologi moderni «la vita nel suo insieme è il risultato di quantità più che di qualità, cioè un modo di essere della materia, che è il frutto di una progressiva integrazione graduale o saltuaria di varie e crescenti proprietà» (Aloisi).

Dunque «una maniera di essere» di quegli stessi elementi chimici, di quegli stessi atomi (idrogeno, ossigeno, carbonio, fosforo, azoto, ecc.) che compongono la materia non vivente. Come è avvenuto questo passaggio della materia dallo stato inorganico (non vivente) a quello organico (vivente)? Haldane propone il seguente elenco di possibili ipotesi sulla origine della vita sulla Terra:

1) La vita non ha una origine «terrestre», ma è giunta sul nostro pianeta da altre parti dell'Universo; germi di vita, spore o altre unità biologiche potrebbero essersi diffusi attraverso lo spazio e potrebbero esservi stati proiettati da esseri intelligenti di altre parti dell'Universo. Ipotesi che avrebbe avuto tutto il sapore della fantascienza fino a pochi anni or sono ma che le moderne conquiste spaziali ripongono autorevolmente sul tappeto.

2) La vita è un evento soprannaturale: non è quindi tanto la scienza che lo studia quanto piuttosto la filosofia e la teologia.

3) La vita è un processo fisico-chimico «ordinario» plausibile e probabile che si è svolto e compiuto con lentissima evoluzione.

4) La vita è il risultato di un evento molto improbabile che però doveva quasi sicuramente prodursi nel caso vi fosse una materia con struttura adeguata, in quantità sufficiente e un ambiente favorevole.

Per vedere se le ipotesi 3 e 4 avevano un fondamento, è stata presa in esame soprattutto la condizione fisico-chimica della Terra dopo il suo consolidamento come pianeta e fino alla comparsa della vita. Inoltre si è cercato di riprodurre in laboratorio qualcuna di quelle reazioni chimiche elementari che debbono rappresentare il ponte di passaggio obbligato fra la materia inorganica e quella organica. Per questo Urey pensò di ricostruire in laboratorio una atmosfera avente le stesse caratteristiche dell'atmosfera che sappiamo avvolgere il nostro pianeta nelle prime età.

In un ambiente di questo tipo un collaboratore di Urey (Miller), condusse un esperimento in teoria assai semplice. In pratica Miller introdusse in un recipiente a tenuta perfetta: acqua, ammoniaca, metano. Su questa miscela Miller provocò delle scariche elettriche che possono riprodurre l'effetto della radiazione ultravioletta e dei temporali, delle prime epoche del nostro pianeta. Conducendo questo esperimento in apposite condizioni e per tempi abbastanza lunghi, Miller pervenne alla formazione in laboratorio di varie sostanze organiche e soprattutto di «amino-acidi» costituenti elementari delle proteine e pertanto uno dei componenti fondamentali degli organismi più evoluti.

Non possiamo qui menzionare i dati sempre più interessanti che la biofisica moderna ha accumulato sull'argomento: numerosi studiosi hanno ormai dimostrato coi loro lavori sperimentali che in condizioni energetiche di vario genere, ma probabilmente tutte simili a quelle che si dovevano verificare sulla crosta terrestre circa due miliardi di anni fa, si possono sintetizzare molte sostanze organiche, che possiamo considerare i mattoni necessari per costruire il complesso edificio di un essere vivente.

Per arrivare a questo risultato la trasformazione ha probabilmente seguito vie diverse: si è servita dell'energia dei raggi ultravioletti provenienti dal Sole, ha sfruttato la reazione esotermica di carburi con l'acqua, ha usato le scariche elettriche, oppure radiazioni di elevata energia come i raggi cosmici ecc. La vasta documentazione scientifica accumulata in questi ultimi anni ha permesso di proporre uno schema soddisfacente delle varie tappe del processo dell'origine della vita. Oparin lo riassume così: 1) formazione delle sostanze più semplici organiche indipendentemente dalla vita; 2) trasformazione di queste sostanze in composti più importanti come proteine, lipidi, acidi nucleici; 3) formazioni a partire da questi composti, di complessi polimolecolari che possono trasformarsi in esseri primitivi aperti alla interazione coll'ambiente esterno.

A questo punto entrano in gioco i fenomeni evolutivi e selettivi studiati a fondo dalla biologia e dalla genetica moderna.

Il lettore però si chiederà: ma tutto questo, se è avvenuto, quando si è verificato? e quanto tempo ha richiesto per compiersi? I dati finora raccolti, che riguardano la cronologia di questa remotissima nostra storia, pongono questo affascinante problema sotto un aspetto del massimo interesse, di cui parleremo eventualmente in altra occasione.

Prof. Bartolomeo Bellion
del Centro di Studi fisico-biologici dell'Università di Torino

I missili del futuro a propulsione composta

Scarso è il carico utile che i missili giganti sanno portare nello spazio. Un missile del tipo Atlas-Agena B è in grado di mettere in orbita una capsula equivalente all'1,8 per cento del proprio peso. Il «Saturno» è destinato a mettere in orbita ordigni del 2,3 per cento del suo peso. Per superare questo basso rendimento, ingegneri inglesi stanno pensando di sostituire il primo stadio attuale dei missili (booster) con un motore che bruci ossigeno dell'aria (es.: un turboreattore, statoreattore), che potrebbe accelerare l'ordigno mentre attraversa l'atmosfera terrestre, fino ad una velocità di 10 o 14 Mach; dopodiché entrerebbero in azione i motori a razzo propriamente detti, mossi a propergoli.

Precisazione per "Specchio dei tempi"

I recinti elettrici per il bestiame non sono una «tortura» degli animali

I recinti elettrici per il bestiame non sono, come potrebbe apparire dalla lettera pubblicata nello «Specchio dei tempi» del giorno 28 luglio nuovi strumenti di tortura per il bestiame, o almeno non lo sono più che lo sprone, la frusta, il bastone, il pungolo.

L'informazione data dal contadino sul voltaggio della corrente, 380 volta, era errata, e ragionevolmente non doveva essere creduta: simile corrente costituirebbe un serio pericolo sia per gli uomini che per le bestie e non potrebbe facilmente disporsi in zone prive di rete di distribuzione.

I recinti elettrici sono costituiti da paletti in legno o metallici, infissi al suolo, che portano, fissata ad isolatori ad altezza variabile a seconda delle taglie degli animali, una fune metallica dove viene immessa, a brevi intervalli, una debole corrente elettrica prodotta da batterie di accumulatori o di pile a secco, di durata variabile da qualche centinaio a migliaia di ore.

La corrente può essere derivata anche da una comune rete di distribuzione: in questo caso l'impianto è completato dalle apparecchiature necessarie per abbassare il voltaggio e l'amperaggio a limiti assolutamente innocui per uomini ed animali ed a proteggere contro eventuali sovratensioni.

Le apparecchiature elettriche sono contenute in una cassetta isolante o metallica collegata a terra.

Quando gli animali toccano il filo ricevono una leggera scossa ed imparano subito a non avvicinarsi al recinto, in modo che, finché questo non viene rimosso non escono dall'area loro destinata.

I recinti elettrici sono stati adottati per la prima volta una quindicina di anni fa in Svizzera e si sono diffusi in altri paesi europei, compresa l'Italia, ed in America.

Il loro costo è modesto, le spese di manutenzione minime: costituiscono così un tipo di recinzione molto economico per il pascolo di bovini, equini, ovini e suini. Si montano rapidamente e si spostano con facilità, consentendo di realizzare il pascolamento in rotazione, portando ogni giorno la mandria su un nuovo appezzamento, sistema molto raccomandato per il buon governo dei pascoli, ma raramente seguito proprio per le difficoltà di tenere riunito il bestiame senza dover impiegare molta mano d'opera o ricorrere a costosi sistemi di recinzione e ripartizione del pascolo.

Il recinto elettrico presenta quindi dei vantaggi, non ultimo quello di impedire che gli animali possano ferirsi come può accadere con le recinzioni di filo spinato o con quelle in legno, spesso scheggiato, con chiodi od altri ferri arrugginiti sporgenti.

Possiamo quindi guardare il recinto elettrico come uno degli elementi di progresso e di razionalizzazione dell'industria zootecnica.

Angelo Ortisi
Ispettore Capo Forestale

Un «eliporto» in mezzo al mare

E' annunciata a Londra la prossima costruzione d'una piattaforma marina posante su camere a compartimenti stagni, del tipo degli scafi sottomarini. Nella foto il progetto dell'«isola» su cui potranno atterrare anche grossi elicotteri. Servirà come base «posacavi», per reggere antenne televisive, e a scopi militari

Risposte ai lettori

La lunghezza dei fiumi

Da tempo consulto opere di geografia; e trovo un grande disaccordo nei testi sui dati concernenti la lunghezza dei fiumi. Per il Rio della Plata, da chilometri 5300 a 4400; per l'Orinoco, da 2100 a 3000; per la Lena, da [illegible] a 4600, ecc. Ora gradirei sapere il motivo di tali differenze e la reale lunghezza di detti fiumi.

(Segue la firma)

Le differenze che lei osserva dipendono dalla circostanza che le prime valutazioni furono fatte (e non solo per i fiumi, ma altresì per la superficie dei laghi, l'altitudine dei monti, la profondità dei mari) con approssimazioni piuttosto grossolane. Via via, in tutti gli Stati, si procede oggi a un rilevamento topografico più accurato di queste misure, con mezzi e strumenti che dànno ben maggiore affidamento che nel passato. E' probabile perciò che le misure più esatte si trovino nei buoni testi più recenti.

Vi partecipano scienziati della Germania, dove il prodotto è nato

Un convegno medico a Merano sui gravi pericoli del talidomide

Le donne nei primi mesi di gravidanza sono più esposte alle conseguenze nocive del farmaco - Il consiglio di un medico: evitare di prendere medicine, sedativi o tranquillanti all'inizio della gestazione - Si cercano garanzie per il futuro - Quasi tutti i congressisti hanno disapprovato l'operazione fatta a Stoccolma sulla signora Finkbine

(Dal nostro inviato speciale)
Merano, 22 agosto.

Il talidomide è diventato agli occhi del pubblico quasi un simbolo sinistro dell'incontrollata invadenza della chimica nella vita dell'uomo. I laboratori sfornano sempre nuovi prodotti, dagli effetti immediati senz'altro benefici. Ma si va diffondendo la domanda angosciosa: col passare degli anni tante novità, che agiscono spesso in modo quasi misterioso, non modificheranno l'armonia dell'organismo umano? Non ci daranno tragedie collettive più grandi? La nascita di bimbi deformi da madri che avevano usato il talidomide, o suoi derivati, causa quella paura che viene dall'ignoto, dai grandi misteri; è la paura dei mostri, della trasformazione della specie, che già si era affacciata al tempo delle prime esplosioni atomiche.

Ne parliamo da Merano perché qui sono raccolti, per il decimo corso internazionale di aggiornamento pratico, docenti e medici di ogni parte della Germania, il paese dove il talidomide fu studiato e prodotto, dove più largamente se ne sperimentarono gli effetti. Ebbene, dai discorsi dei professori e medici tedeschi viene un avvertimento: non si può limitare il discorso al solo talidomide, ai soli sedativi o tranquillanti. Il talidomide non è che uno dei tanti prodotti nuovi, studiati scientificamente, con infiniti e severissimi controlli. Il fatto che abbia causato danni imprevedibili conferma che ogni novità, anche la più sperimentata, porta con sé un rischio. «La scienza medica è affidata anche all'empirismo, anche al rischio», abbiamo sentito ripetere dal prof. A. Schretzenmayr, presidente del Senato germanico per il perfezionamento dei medici. «Si pensi alla penicillina, al vaccino antipolio. Si doveva forse privarne l'umanità per aspettare dieci o vent'anni ed essere certi che non avrebbero avuto conseguenze nocive a lunga distanza?».

La discussione sconfina dal campo scientifico a quello morale. Ma il pubblico è ansioso di sapere ben altro: vuole garanzie, vuol conoscere quali medicine sono più o meno sicure. Risposta dei professori tedeschi: il caso del talidomide conferma che le più esposte a possibili conseguenze nocive sono le donne nei primi mesi di gravidanza. Il farmaco era stato usato in Germania con successo e senza alcun danno, da parecchi anni, su uomini e donne di ogni età. Si è rivelato nefasto soltanto per le donne che lo hanno preso nei primi mesi di gravidanza.

I medici tedeschi che meglio ne conoscono la storia ci dicono: «Possiamo dare con piena sicurezza un solo consiglio: le donne che aspettano un bambino evitino di prendere medicinali, specialmente nei primi mesi. Non è ancora ben chiaro se il talidomide è l'unica causa delle malformazioni dei nascituri; altri preparati potrebbero avere la loro parte, per ora lo stiamo studiando. Se la futura madre soffre di insonnie, di vomito, di agitazioni, ricorra alle innocenti cure di una volta: prenda la camomilla ma lasci stare le pillole che dànno sonno, quiete, serenità, quasi per incanto. Se la camomilla e le altre medicine del buon tempo antico non servono si affidi al medico, che a sua volta dovrà essere molto cauto. Ma, possibilmente sopporti i tipici disturbi della gravidanza. Sarà ben sicura che nulla ha danneggiato il suo bambino».

Sfiducia dei medici tedeschi nella chimica moderna, nelle loro industrie farmaceutiche, tanto perfezionate? Piuttosto, direi, un ammonimento ad essere più cauti, ricordando che ogni nuovo farmaco porta con sé una grossa carica di incognite per il futuro.

«Ci sono medicinali di uso comune che hanno rivelato nuove qualità a distanza di moltissimi anni. Il piramidone, ad esempio: soltanto dopo decenni si è scoperto che era efficace per i reumatismi» dicono i professori tedeschi. Ma i bambini nati a migliaia senza braccia sono ben altra cosa. Il farmaco era stato veramente controllato con la dovuta severità? Risponde il prof. Lingatt di Amburgo: «Era stato provato per molti anni con risultati ottimi. Dava sonni tranquilli, senza sogni molesti, con risveglio sereno. Poi, ad Amburgo, vennero i primi dubbi quando le statistiche mostrarono un aumento impressionante di malformazioni nei neonati, che in gran parte non sopravvivevano. Su cinque o seimila casi di bambini nati con malformazioni almeno duemila morirono. Le madri avevano preso il talidomide, ma tante avevano preso contemporaneamente altre medicine.

«E su dieci donne che avevano preso il talidomide, soltanto due o tre hanno dato alla luce bimbi deformi. Ancora oggi c'è chi dubita, c'è chi pensa che si tratti di un virus sconosciuto». Un fatto nuovo: in Germania si è avuta una rapida diminuzione di casi di focomelia (bimbi deformi) ancora prima della interdizione del talidomide.

Avremo maggiori garanzie per il futuro? I medici tedeschi riuniti a Merano studiano proposte, come quella della obbligatorietà della prescrizione medica per i nuovi farmaci, senza eccezioni. Ma il rischio resterà sempre, come si è detto prima. Si è parlato anche del «caso Finkbine», cioè della signora americana che aveva preso il talidomide e che i medici svedesi hanno operato per liberarla dalla paura di dare alla luce una creatura deforme. Il giudizio dei medici tedeschi è stato quasi unanime: disapprovazione. Primo: non era per nulla certo in anticipo che il nascituro presentasse malformazioni irrimediabili. Secondo: per giustificare l'interruzione della maternità si è detto che la signora Finkbine avrebbe potuto soffrire di isterismi. Ma, dicono i medici tedeschi, non si può impedire una nascita, per evitare qualche crisi isterica alla futura madre.

C'erano professori protestanti e cattolici: tutti d'accordo nel ritenere ingiustificata la operazione fatta a Stoccolma. «Soltanto se fosse stata in pericolo di vita la madre si doveva intervenire», hanno detto i più, aggiungendo: «Se si accettasse questo precedente, l'aborto diventerebbe troppo facile. Pensiamo ai figli di minorati, di alcoolizzati e via di seguito. Si devono educare i genitori, non si può legalizzare su vasta scala l'aborto». Il ricordo delle follie naziste, della perfezione della razza, era nell'aria, anche se non se ne è parlato.

Mario Fazio

Bimba muore per aver succhiato 33 pastiglie di un «tranquillante»

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 22 agosto.

(c.) A Brugine, nel Padovano, una bimba di tre anni, Rosanna Chinello, ha ingerito una trentina di pastiglie di tranquillante, scambiandole per confetti, ed è morta più tardi all'ospedale di Piove di Sacco fra spasimi atroci.

Da tempo, la madre della piccola faceva uso di tranquillanti ed era solita nascondere il flacone sopra l'armadio, il mobile più alto in casa, perché i suoi bimbi non se ne impadronissero. Uno dei figli, di sei anni, forse curioso di sapere cosa conteneva la misteriosa boccetta che la madre si preoccupava di non lasciare in giro, di nascosto dai genitori saliva su una sedia e si impossessava del flacone.

Il bambino, una volta soddisfatta la sua curiosità, non rimetteva a posto la boccetta che finiva tra le mani della piccola Rosanna. Il flaconcino era quasi pieno: nei giorni precedenti la signora Chinello aveva preso soltanto quattro compresse e nella boccetta ne erano rimaste 46. Le pastiglie erano dolciastre e Rosanna cominciava a succhiarle ad una ad una.

Quando la madre della piccola scopriva quanto era accaduto, era troppo tardi: Rosanna aveva già ingerito 33 confetti, una dose più che mortale. La bimba è spirata qualche ora dopo all'ospedale.

Decede una donna a Novara dopo aver preso un tranquillante

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 22 agosto.

(p. b.) La quarantenne Edvige Rota in Tricotti abitante a Novara, in via Pisacane 1, è morta dopo avere ingerito un tranquillante.

Da qualche anno sofferente di disturbi cardiaci, la signora faceva uso di un tranquillante prescrittole dal medico. Verso mezzogiorno, sentendosi più agitata del solito, ingeriva una pastiglia, ma pochi minuti dopo veniva colta da una crisi. La figliola, allarmata, chiamava il padre che provvedeva per il trasporto all'Ospedale Maggiore. Giunta al nosocomio in stato comatoso, la Tricotti moriva pochi minuti dopo.

Dieci stabilimenti fermi per la grandine a Cossato

Potranno riprendere il lavoro soltanto fra parecchi giorni

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 22 agosto.

Una valutazione più approfondita, ma non ancora definitiva, dei danni provocati dalla disastrosa grandinata abbattutasi ieri pomeriggio su Cossato, ha rivelato che le conseguenze del nubifragio sono molto più gravi di quello che era parso in un primo momento. Nell'ambiente industriale tessile — il più colpito dal violentissimo temporale caratterizzato dalla caduta di chicchi di grandine grossi come un pugno — si ritiene che la cifra globale di oltre un miliardo sia molto vicina alla realtà. Una decina di stabilimenti lanieri fra i maggiori del Biellese sono rimasti paralizzati e non meno di tremila operai potranno riprendere il lavoro normale solo fra parecchi giorni.

Le schegge dei vetri dei lucernari, frantumati dai proiettili di ghiaccio che pesavano in media diverse centinaia di grammi, sono cadute nei saloni bloccando le macchine e rendendo inutilizzabili notevoli quantitativi di materie in lavorazione e prodotti finiti.

Ai danni provocati direttamente dalla tempesta si aggiungono, naturalmente, quelli derivanti dall'inattività e conseguenti mancate consegne. Nella Manifatture Vittorio Gallo, dove lavorano 1400 persone, 240 telai sono fermi e il ritorno alla normalità è previsto fra circa un mese.

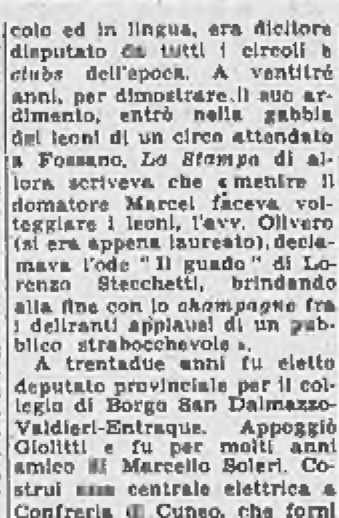
La Filatura Fratelli Fila ha avuto distrutto il 60 per cento delle coperture dei saloni. Non appena la grandinata si esaurì, cominciò la ricerca dei vetri e delle tegole. Il prezzo di queste ultime ha subito immediatamente un aumento di più del 50 per cento, balzando da 22 a 50 lire l'una. Le polizze di assicurazione stipulate dagli industriali non contemplano il rischio delle grandinate: i danni causati dalla tempesta gravano perciò direttamente sul bilancio delle aziende.

p. m.

Ex consigliere provinciale suicida nel bagno a Carrù con una fucilata

Aveva 81 anni e abitava a Torino - Era una figura notissima: industriale, poeta e campione ciclista, fu amico di Gozzano e Oxilia - Si è tolta la vita per una causa legale con un commerciante





L'avv. Ferdinando Olivero

(Nostro servizio particolare)
Carrù, 22 agosto.

E' morto stamane in tragiche circostanze a Carrù, ove da oltre vent'anni si recava in villeggiatura, il comm. avv. Ferdinando Olivero, singolare figura di gentiluomo torinese (era nativo di Borgo San Dalmazzo, ma risiedeva da oltre quarant'anni a Torino, in piazza [illegible] 3), ex deputato provinciale di Cuneo, industriale molitorio, costruttore di centrali elettriche e di imponenti opere irrigue nel Cuneese, poeta ed autore drammatico, campione ciclista in gioventù ed esponente della scapigliata goliardia torinese del primo Novecento.

L'avv. Olivero aveva ottantun anno, ma l'eretto portamento della persona non tradiva certamente l'avanzata età. Fino al '61 aveva pilotato una potente «1100» fuori serie; al compimento dell'ottantesimo anno aveva detto: «Basta col volante!» ed aveva venduto l'auto, che non riusciva più a padroneggiare con l'antica perizia. Negli ultimi anni la sua salute aveva cominciato a declinare: da un orecchio non sentiva quasi più, la vista scemava di giorno in giorno. Era diventato un po' ombroso; talora dava inizio a lavori che dopo poche settimane interrompeva bruscamente. Occorre aggiungere che il commendatore era scapolo e viveva con la fedele governante Virginia Bosoni, che da ventidue anni si prendeva cura di lui in modo esemplare. Gli acciacchi della vecchiaia e la solitudine avevano non poco trasformato il suo carattere, un tempo esuberante e gioviale.

Benché non fosse afflitto da preoccupazioni economiche, ultimamente aveva deciso di vendere la casa di Carrù. Si era accordato con un commerciante del luogo. Sennonché erano sorte contestazioni circa i termosifoni dell'edificio, che l'avvocato rivendicava come proprie suppellettili, per cui l'acquirente si era rivolto ad un legale di Dogliani. Ieri il comm. Olivero ricevette una raccomandata dal procuratore dell'acquirente, in cui si faceva riferimento «all'avvenuta asportazione dei radiatori del termosifone e dei motori dell'acqua installati nella casa che lei deve lasciare il 1° settembre...». La missiva diffidava poi l'avvocato dall'asportare altri infissi e lo convocava per domani a giovedì «per un'amichevole composizione della controversia».

La lettera, redatta in termini legali, ebbe per l'anziano avvocato l'effetto di una mazzata sul capo. «Asportare equivale a rubare», lo sentì mormorare la governante. L'uomo che aveva occupato importanti cariche pubbliche e che aveva alle sue spalle tutta una esistenza di specchiata probità si sentì ingiustamente accusato di un'azione disonesta: «I termosifoni sono miei, come gli attaccapanni», disse all'ora di cena; poi non fiatò più. Rimuginò probabilmente tutta la notte su quella raccomandata, e stamane prese l'irrevocabile decisione. Alle 10 si chiuse nel bagno. Sistemò la carabina per la cinghia all'attaccapanni, quindi rivolse la canna verso il petto, appoggiandola sul cuore. Con l'indice sinistro premette sul grilletto, facendo partire il colpo che lo fulminò. La detonazione fece accorrere la governante, che si chinò su di lui, invocando fra i singhiozzi: «Commendatore! Commendatore!».

Oggi il colonnello Filippi, cugino del defunto ed esecutore delle sue volontà, ha mostrato un memoriale in cui il comm. Olivero aveva sintetizzato assai lucidamente gli atti salienti della sua vita pubblica. Da un album zeppo di ritagli di giornali passa dinnanzi l'esistenza di un eclettico, sicuramente di stampo eccezionale.

Ferdinando Olivero fu amico di Guido Gozzano, di Camasio e Oxilia, gli indimenticabili autori di «Addio giovinezza». Con loro visse gli anni febbrili della goliardia, dal 1900 al 1910, quando a Torino, capitale della moda e del buon gusto, si viveva in clima di *belle époque*. Fu corridore ciclista, su strada e su pista, e i giornali parlarono delle sue vittorie, specie di quando si fregiò del titolo di campione piemontese «amatori». Scrisse bozzetti e drammi che furono rappresentati a Cuneo, Torino, Mondovì ed altre città.

Autore di liriche in vernacolo ed in lingua, era dicitore disputato da tutti i circoli e *clubs* dell'epoca. A ventitré anni, per dimostrare il suo ardimento, entrò nella gabbia dei leoni di un circo attendato a Fossano. *La Stampa* di allora scriveva che «mentre il domatore Marcel faceva volteggiare i leoni, l'avv. Olivero (si era appena laureato), declamava l'ode "Il guado" di Lorenzo Stecchetti, brindando alla fine con lo *champagne* fra i deliranti applausi di un pubblico strabocchevole».

A trentadue anni fu eletto deputato provinciale per il collegio di Borgo San Dalmazzo-Valdieri-Entraque. Appoggiò Giolitti e fu per molti anni amico di Marcello Soleri. Costruì una centrale elettrica a Confreria di Cuneo, che fornì per la prima volta l'energia elettrica a Cuneo, Boves, Borgo San Dalmazzo ed altri centri. Finanziò per intero il Consorzio irriguo «Ferdinando Olivero» di Vignolo-Cervasca, con un comprensorio di duemila giornate, di cui beneficiano oggi mille aziende agricole di quella zona.

Con Ferdinando Olivero è scomparso un personaggio di un mondo ormai lontano. Un uomo integerrimo, che si è ribellato in modo tragico ad un'accusa che riteneva altamente disonorevole.

n. m.

L'amico di Giulia Occhini

L'impresario è tornato a casa per chiedere denaro ai genitori

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 22 agosto.

(c. gr.) L'imprenditore edile di Varzi Stefano Azzaretti, il nuovo amico di Giulia Occhini per la quale ha abbandonato moglie e figli, da ieri è di nuovo a casa sua. Si è rinchiuso in una camera con un uomo di fiducia dell'impresa del padre, evidentemente per fronteggiare eventuali reazioni del genitore.

Il giovane sarebbe tornato soltanto per trattare col padre questioni economiche: vorrebbe convincere i genitori ad accettare la sua nuova situazione e continuare a lavorare nell'azienda paterna. Ogni sua proposta sarebbe stata respinta. Egli avrebbe fatto sapere inoltre di aver bisogno di denaro; per procurarselo intenderebbe vendere le sue due auto. La moglie si è rifiutata di vederlo. In questi due giorni, i coniugi non si sono visti né parlati.

L'Azzaretti si sarebbe convinto che con la moglie tutto è finito e che la separazione è ormai inevitabile. Egli sarebbe deciso a convivere con la «dama bianca» e tornerà ancora da lei non appena avrà definito col padre le questioni economiche.

Un caso di focomelia accertato in una clinica ostetrica

Bimbo senza braccia e gambe nato a Ferrara perché la madre ha usato i "tranquillanti"

Il piccolo, vivo e vegeto, è stato però posto nell'incubatrice - La mamma non sa ancora la verità: quando ha dato il figlio alla luce era in stato d'incoscienza - La donna avrebbe usato i farmaci per lenire i disturbi della gravidanza

(Nostro servizio particolare)
Ferrara, 22 agosto.

Una delicata inchiesta medica è in corso da diverse ore su un pietoso «caso» di focomelia che è stato accertato, nei giorni scorsi, alla clinica ostetrica dell'arcispedale «S. Anna» di Ferrara e del quale, però, si è avuta qualche vaga ed imprecisa notizia soltanto nel tardo pomeriggio di oggi attraverso alcune indiscrezioni.

A quanto risulta dal poco che è trapelato in serata attraverso lo strettissimo e più che naturale riserbo delle autorità mediche, si tratterebbe di questo: una giovane signora ferrarese, ricoverata per parto in un giorno imprecisato della scorsa settimana, ha dato alla luce un bimbo che è privo sia delle braccia che delle gambe.

Il piccolo, che sarebbe venuto alla luce mentre la madre si trovava in stato di semincoscienza a causa di una anestesia che le era stata praticata dai medici, è vivo e vegeto. Secondo i sanitari egli gode di una discreta salute ma a quanto sembra è stato posto immediatamente nella incubatrice. Egli, fra l'altro, sarebbe nato prematuro.

Non risulta finora che la madre sia stata posta a conoscenza del fatto; sembrerebbe però di no perché si teme che le condizioni psichiche della donna (la quale tra l'altro avrebbe dovuto subire anche una lieve operazione) possano risentirne negativamente.

Questo caso di focomelia — a detta dei medici — è il primo che si registra a Ferrara e nella sua provincia dopo moltissimi anni. Secondo i sanitari dell'arcispedale la gravidanza della donna si era svolta irregolarmente; tuttavia nulla lasciava presagire che ella avrebbe dato alla luce un bimbo privo degli arti superiori ed inferiori. Anche se le notizie diffusesi in città stasera non sono state confermate in modo ufficiale, si ritiene che la madre del piccolo abbia fatto uso di alcuni tipi di «tranquillanti» durante la prima parte della sua gestazione.

La donna infatti — a detta del suo medico privato — era ricorsa più volte all'uso di questi farmaci per lenire alcuni disturbi (quali le ripetute nausee, violenti emicranie ecc.) che venivano provocati dalla gravidanza. Non si sa però se fra i «tranquillanti» usati dalla giovane signora ferrarese vi fosse anche il tristamente noto «talidomide» che, come ormai si sa, ha già provocato sia all'estero che in Italia diversi «casi» di focomelia. Si attende in proposito un comunicato delle autorità.

I sanitari dell'arcispedale «Sant'Anna», questa sera, sono stati avvicinati da diversi giornalisti i quali hanno chiesto la conferma del fatto del quale erano emerse imprecise notizie.

I medici hanno risposto che, in realtà, potevano soltanto dichiarare che un bimbo privo di braccia e di gambe era effettivamente venuto alla luce nella clinica ostetrica del nosocomio di Ferrara. Essi, tuttavia, non hanno voluto esprimersi circa i reali motivi clinici di questo pietoso «caso»; non hanno cioè voluto mettere in diretta relazione o meno la nascita del piccolo privo degli arti superiori ed inferiori con l'uso prolungato, da parte della madre, di alcuni «tranquillanti».

L'inchiesta medica è in corso. Per comprensibili ragioni di umanità la direzione del «Sant'Anna» si è rifiutata di rivelare il nome della madre del piccolo. I suoi parenti, comunque, sarebbero già stati avvertiti e il bimbo, domani, verrà battezzato.

r. s.

Per punire il figlio lo lega tre ore a un tubo sotto il sole

Arrestato a Roma un pensionato - Il bimbo, di 9 anni, stava per perdere i sensi: si teme una insolazione

Pasquale Schiavo, il padre arrestato per maltrattamenti, accanto al figlio Lucio, di 9 anni, che egli aveva legato per punizione a un tubo dell'acqua (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 agosto.

La polizia del Lido di Roma ha arrestato il sessantanovenne Pasquale Schiavo abitante ad Ostia, accusato di aver legato il figlio, Lucio di 9 anni, ad un tubo d'acqua servendosi di una robusta corda. Pasquale Schiavo, un ex impiegato del comune di Napoli, dovrà rispondere di abuso di metodi correzionali e di maltrattamenti. Le pene, per il secondo reato, variano da uno a cinque anni.

Stamane alle 9,30 una pattuglia di agenti è stata avvicinata da alcuni passanti che dichiaravano d'aver visto un bimbo legato per i polsi ad un tubo esterno dell'acqua d'una casa di via Cacciatorpediniere. La polizia accorreva in un cortile retrostante l'abitazione della famiglia Schiavo e vi trovava un bimbo legato per i polsi all'indietro ad un tubo. Il piccolo era sul punto di svenire per la lunga permanenza al sole e per la sofferenza che la corda gli aveva provocato.

Lucio Schiavo, accompagnato al pronto soccorso, veniva rianimato, medicato e giudicato guaribile in pochi giorni. Si teme però che possa risentire di un principio di insolazione. Ben presto la polizia identificava il responsabile del grave episodio, il padre Pasquale, che veniva condotto negli uffici del commissariato. La mamma di Lucio, Antonietta Paparella, che è lavandaia presso un albergo di Roma, non era a conoscenza del fatto. Un fratello di Lucio, interrogato, ha dichiarato che il padre frequentemente maltrattava sia lui che il fratello Lucio.

Pasquale Schiavo, nel luglio dell'anno scorso, venne denunciato per maltrattamenti alla moglie. Sin da quando il figlio Lucio e gli altri fratelli (Dante di 17 anni, Guido di 16 e Angela di 14) erano in tenera età usava maltrattarli. Uno di essi ha raccontato che, quando abitavano ancora a Salerno, il padre era solito punirli cacciandoli di casa e obbligandoli a rimanere per ore a trecento metri di distanza.

Gli agenti hanno sequestrato nell'abitazione di Pasquale Schiavo due accette con le quali pare abbia minacciato più volte la moglie e i figli. La madre di Lucio, che aveva sposato Pasquale Schiavo nel 1944, alle 13 è stata avvertita del fatto. Degli altri figli Dante è occupato presso lo stabilimento balneare Vittoria; Guido fa il cameriere di ristorante a Roma; Angela è in collegio ad Ancona.

Pare che stamane il piccolo Lucio sia stato incaricato dal padre di far bollire il latte. Come facilmente capita, il latte bollendo era uscito dal pentolino. E' bastato questo per scatenare l'ira del pensionato che, preso il bimbo, lo legava saldamente per i polsi ad un tubo dell'acqua fuori di casa e come se non bastasse gli si sedeva davanti (lui però all'ombra) per sorvegliarlo ed impedire che i passanti lo liberassero. Qualcuno, dopo tre ore di supplizio, ha avvertito la polizia. Pasquale Schiavo in giornata è stato trasferito al carcere di Regina Coeli a disposizione dell'autorità giudiziaria.

r. s.

Morta di tetano per la ferita fatta nel naso con un'unghia

E' una vedova di Acqui; aveva 63 anni - Non si era disinfettata il graffio - Spirata dopo una settimana di agonia

(Dal nostro corrispondente)
Acqui, 22 agosto.

(g. p.) E' morta per tetano all'ospedale di Acqui, dopo alcuni giorni di agonia, la casalinga Clelia Mutti vedova Boriani, di 63 anni, residente in regione Groppo.

La scorsa settimana la vedova, toccandosi nel naso con un dito, si era leggermente ferita con un'unghia senza provvedere a disinfettarsi. Dopo qualche giorno, avendo avvertito dolori lancinanti, si faceva visitare dal medico il quale le riscontrava sintomi di infezione tetanica, ordinandone il ricovero all'ospedale. Purtroppo le sollecite cure non hanno avuto alcun esito.

Morente una donna pugnalata dal marito in preda alla follia

(Nostro servizio particolare)
Bardonecchia, 22 agosto.

(g. p.) Colto da una crisi di pazzia l'elettricista Ettore Filaferro, abitante in via Montebello 15 ha aggredito in casa la moglie Maria Londero di 28 anni e le ha vibrato alcune coltellate. La donna, portata all'ospedale di Susa, è in pericolo di vita.

Il drammatico episodio pare sia stato provocato da una crisi di follia dell'uomo che da alcuni mesi era in cura per preoccupanti manifestazioni di turbe psichiche.

Il commissariato di P.S. di frontiera, che si è occupato del caso, ha fatto visitare il Filaferro dal medico che l'ha riconosciuto pericoloso a sé e agli altri.

Giovane sacerdote subacqueo annega in mare a Riva Trigoso

(Dal nostro corrispondente)
Riva Trigoso, 22 agosto.

(c. b.) - Un sacerdote è annegato stasera a Riva Trigoso. Si tratta di don Marco Chiavenna di 34 anni, residente a Milano in via San Michele Carso 34.

Il sacerdote si era recato nel pomeriggio al bagno con una maschera da «sub». Il mare era leggermente mosso e don Chiavenna si spingeva a poca distanza dalla riva. Verso le 17,30 due giovani notavano il corpo del sacerdote fra le onde e si lanciavano in suo aiuto. Quando riuscivano a portarlo sulla spiaggia don Chiavenna era ormai cadavere per annegamento.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'espulsione di Rakosi e Geroe

Voci d'un complotto in Ungheria per allontanare Kadar dal governo

Una cinquantina di arresti, destituiti alcuni ministri? - A Budapest si smentisce la notizia data da una agenzia occidentale ma si conferma che l'epurazione degli stalinisti e dei filo-cinesi è in corso

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 22 agosto.

La radicale epurazione avvenuta domenica nelle file del partito comunista ungherese e culminata con l'espulsione dal partito degli ex segretari generali Matyas Rakosi ed Ernes Geroe avrebbe avuto — secondo quanto l'agenzia di stampa inglese *Reuter* afferma di aver appreso da fidata fonte diplomatica — un seguito clamoroso. A Budapest sarebbe stato scoperto un complotto di stalinisti che miravano a rovesciare il regime di Kadar. Alcuni ministri e molti alti funzionari (si parla di una cinquantina di persone del ministero degli Interni e del ministero della Difesa) sarebbero stati arrestati.

Iniziatore del complotto di rivolta — sempre secondo la agenzia inglese — sarebbe il vice-ministro degli Interni Antal Bartos, spalleggiato dall'ex ministro dell'Agricoltura Imre Doegei espulso in febbraio dalle file del partito e dalla Camera dei deputati. Doegei sarebbe accusato anche di aver chiesto l'appoggio dei cinesi. Nominato nel 1960 ambasciatore a Pechino non raggiunse mai la sede. Si era scoperto che aveva mandato all'ambasciata cinese a Budapest una lettera nella quale prendeva posizione contro il suo governo, definendo Kadar un «revisionista titoista».

L'agenzia *Reuter* dice di aver appreso che i congiurati erano in stretto contatto con Rakosi e con gli altri stalinisti espulsi domenica dal partito comunista. Tra gli altri più importanti organizzatori della rivolta vengono citati il vice-ministro della Difesa Karoly Dapsi, il vice-capo di stato maggiore dell'esercito Lajos Toth, diversi generali ed alti funzionari. L'ex vice-presidente della repubblica ungherese ed ex ministro degli Esteri Karoly Kiss, espulso domenica scorsa dal politburo ma non dal partito, avrebbe simpatizzato con i congiurati ma avrebbe rifiutato di diventare il loro capo.

Fonte ufficiosa ungherese a Budapest, alla quale ci siamo rivolti telefonicamente, ci ha smentito la notizia. «Essa è completamente falsa. Non c'è stato nessun complotto nè una ondata di arresti». Nessuna aggiunta, nessuna precisazione, nessun commento. Altra buona fonte ungherese a Vienna, solitamente bene informata, è stata invece meno categorica: «Adesso, cioè in queste ultime settimane, non è successo nulla. E' vero, i personaggi citati sono stati allontanati dalle loro funzioni, ma già da diverso tempo. Si tratta di un normale processo di epurazione, molto lento, per eliminare i residui della vecchia guardia stalinista che si oppone alla politica del governo».

«Posso garantire che non è mai stato scoperto un complotto e che nessuno è stato incarcerato — ha aggiunto il nostro interlocutore. — Antal Bartos fu destituito dalla carica di vice-ministro degli Interni nell'autunno, il vice-ministro della Difesa Dapsi prima di Natale e il ministro dell'Agricoltura Doegei in aprile. Si è trattato di destituzioni più che normali, di persone che non condividevano la politica del governo di cui facevano parte. Comunque, nessun provvedimento restrittivo della libertà è stato preso nei loro confronti».

Osservatori occidentali, esperti delle cose interne ungheresi, fanno rilevare che la notizia del complotto è stata diffusa probabilmente da fonte ufficiale magiara a Vienna. Il governo di Budapest avrebbe ritenuto psicologicamente utile in questo momento richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul processo di risanamento in corso nel Paese, con l'intento di ottenere, di riflesso, sul piano interno, l'appoggio degli ungheresi in vista del congresso del partito.

Che un complotto sia stato organizzato è improbabile: Kadar ha allontanato dalla gente che osteggiava la sua nuova politica indirizzata a rafforzare l'economia del Paese con la collaborazione dei tecnici anche non appartenenti al partito. A questa politica che cerca di guadagnare l'appoggio della popolazione con lo *slogan* «chi non è contro di noi è con noi» (cioè l'opposto del motto mussoliniano) i vecchi gerarchi si sono opposti; per questo sono stati destituiti.

t. s.

Nuova esplosione atomica sovietica nell'atmosfera

Washington, 22 agosto.

La Commissione americana per l'energia atomica ha annunciato che l'Unione Sovietica ha effettuato un'altra esplosione nucleare.

Lo scoppio, che è il quinto ad essere registrato dagli osservatori occidentali, da quando l'Urss ha ripreso gli esperimenti nell'Artide, è stato definito della potenza di «alcuni megaton». Secondo l'Istituto sismologico dell'Università di Upsala, in Svezia, la bomba avrebbe una potenza di nove megaton.

L'annuncio della Commissione americana precisa che l'esplosione ha avuto luogo nelle vicinanze dell'isola di Nuova Zemlia. Gli scienziati sovietici hanno iniziato la nuova serie di prove nucleari con l'esplosione di un ordigno di quaranta megaton avvenuta il cinque agosto scorso.

La preghiera dell'automobilista adottata nelle chiese svedesi

Stoccolma, 23 agosto.

Il congresso degli automobilisti svedesi, che si sta tenendo a Joenkoeping, ha adottato il testo della seguente preghiera che sarà d'ora in avanti recitata nelle chiese:

«Aiutami, o Dio, quando conduco la mia vettura, ad amare il prossimo come me stesso. Dona ai miei piedi e alle mie mani la forza necessaria ad evitare le disgrazie e allontana da me la tentazione di rivaleggiare in virtuosismi con gli altri automobilisti».

Senza tetto nella campagna di Ariano Irpino

Ad Ariano Irpino quasi non vi sono più case abitabili. La popolazione si è accampata all'aperto nelle strade periferiche della cittadina portando con sè gli oggetti indispensabili per passare la notte nei campi (Telefoto)

Improvvisa disgrazia nella zona di Vinadio

Sorpreso in montagna dalla bufera un seminarista muore in un burrone

Il giovane cuneese era salito sul colle Lausfert per cogliere fiori - Nella tempesta è corso in cerca di un rifugio ed è precipitato da una rupe alta ottanta metri

(Nostro servizio particolare)

Vinadio, 22 agosto.

Un giovane seminarista di Cuneo, il ventunenne Carlo Tallone, residente a Caraglio in piazza Cavour 1, ha perso la vita in un incidente di montagna nei pressi del santuario di S. Anna di Vinadio, di cui il giovane era ospite da qualche giorno. Il seminarista stamane alle 10,30 è stato trovato cadavere ai piedi del colle Lausfert, a 2600 metri d'altitudine, nei pressi del confine francese.

Il Tallone si era allontanato alle 15 di ieri per andare a raccogliere fiori di génépy e aveva avvertito che sarebbe rientrato alle 20, per la cena. Trascorsa l'ora, il rettore del Santuario, don Giovanni Bongiovanni e l'insegnante del seminario don Costanzo Marino, temendo una disgrazia davano l'allarme e si ponevano subito alla ricerca del giovane con un gruppo di operai che in questi giorni lavorano al Santuario. La squadra batteva la montagna sino a mezzanotte, nella speranza che il Tallone fosse soltanto ferito e potesse rispondere ai richiami lanciati dai soccorritori.

Visto inutile ogni tentativo, il rettore del Santuario segnalava la scomparsa del seminarista alla squadra del soccorso alpino del Cai di Vinadio, che alle prime luci dell'alba si portava sul posto. Del gruppo facevano parte il sindaco di Vinadio, capitano Battista Saltetto, il medico condotto dott. Bruno Vigna ed i giovani Umberto Bruna, Romano De Giovanni, Michele Bagnis e Cesare Dal Ponte. Venivano formate tre pattuglie che riprendevano a battere a palmo a palmo la montagna in direzione del confine francese, ove si presumeva si fosse diretto il Tallone.

Alle 10,30 le squadre rinvenivano la salma straziata del giovane seminarista, disteso bocconi ai piedi di una parete alta ottanta metri. Nessuno ha assistito alla disgrazia, ma si presume che il Tallone sia precipitato dalla rupe verso le 17, quando sulla zona si è scatenata una violenta bufera, con vento, pioggia e grandine. Il giovane, sorpreso dal temporale allo scoperto, avrebbe cercato riparo in qualche anfratto roccioso. Nella corsa, non si è accorto del burrone e vi è precipitato.

La salma del seminarista è stata composta in una barella e trasportata prima al Santuario di S. Anna, dove ha ricevuto l'estrema benedizione del rettore, e quindi a Vinadio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. In serata sarà trasportata a Caraglio, presso i genitori.

Il Tallone lascia la madre, anziana maestra elementare, il padre, presidente degli uomini di Azione cattolica di Caraglio, e tre sorelle, di cui una insegnante elementare e l'altra suora presso la Città dei ragazzi di Cuneo.

n. m.

Carlo Tallone, il ventunenne seminarista precipitato

La moglie di un ingegnere

Abbandona dopo un litigio il marito e i quattro figli

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 22 agosto.

(m. f.) La polizia sta attivamente indagando per fare luce sulla misteriosa scomparsa della moglie di un noto professionista residente a Savona in via Collodi: la signora si è allontanata da casa da oltre un mese e senza lasciare alcuna traccia.

La scomparsa della donna sarebbe avvenuta in seguito ad un violento litigio — originato da motivi familiari — col marito, un valente ingegnere rientrato da non molto tempo dalla Germania.

L'ingegnere, dopo lunghe e affannose ricerche che rimanevano infruttuose, ha deciso di recarsi alla polizia e presentare denuncia della scomparsa della consorte. Ai funzionari che lo hanno interrogato ha dichiarato che la moglie deve trovarsi presumibilmente in una località di villeggiatura della Valle d'Aosta in compagnia della madre.

Dopo la fuga della donna la situazione della famiglia del professionista si è fatta difficile. I due figli minori dell'ingegnere, Roberto di 10 anni e Patrizia di 6, sono stati ricoverati temporaneamente presso un istituto cittadino; i due maggiori, Titti di 18 anni ed Ezia di 14, accudiscono come possono alle faccende di casa.

Morto un agricoltore caduto dal fienile per un cavo spezzato

Alba, 22 agosto.

(c. t.) E' rimasto oggi vittima di un mortale infortunio l'agricoltore Luigi Borio di 48 anni, residente a Cascina Beltola in regione Bussia di Monforte d'Alba.

Il Borio era intento a sistemare del foraggio sul fienile. Per mezzo di una carrucola, piazzata sotto il tetto, l'agricoltore sollevava da terra delle balle di fieno, tirando con forza la corda ad un'estremità.

Quando il Borio, che già aveva eseguito varie volte l'operazione, stava effettuando il massimo sforzo per sollevare nuovamente il peso da terra, la corda si spezzava e lo sventurato, sbilanciato, cadeva nell'aia da un'altezza di sei metri. Ogni cura risultava vana perchè il contadino era deceduto all'istante.

Uscito dal carcere ferisce la moglie con 50 pugnalate

E' un operaio di Cairo Montenotte: arrestato - Aveva appena scontato la condanna per un precedente accoltellamento della consorte - La donna si salverà

Antonia Gagliardi, la donna accoltellata, e Fulvio Goglia: ha confessato di avere agito per gelosia

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 22 agosto.

Un grave fatto di sangue è avvenuto, la notte scorsa, nelle case operaie di via Italia 78, in località «Vallemacchia» di Cairo Montenotte: un uomo, per gelosia e vendetta, ha colpito la moglie con cinquanta coltellate e solo per fortuna nessuna pugnalata ha leso organi vitali.

L'accoltellatore è Fulvio Goglia di 41 anni, nato a Napoli e residente a Cairo Montenotte, che da poco aveva finito di scontare nel carcere di Savona una condanna inflittagli per un precedente accoltellamento della consorte, Antonia Gagliardi di 42 anni.

Rientrato in questi giorni a Cairo il Goglia aveva ripreso il lavoro presso lo stabilimento «Film» di Ferrania e prendendo alloggio nell'albergo dei Passeggeri di Cairo. Egli è infatti separato consensualmente dalla moglie. Il Tribunale aveva però condannato il Goglia a corrispondere gli alimenti alla consorte e ai tre figli nella misura di 23 mila lire al mese.

Questo fatto, l'essere costretto a stare fuori di casa e la gelosia, hanno evidentemente esasperato l'uomo, il quale tra l'altro già diverse volte è stato internato in case di cura per malattie nervose.

Ieri sera il Goglia incontrava la moglie al cinema «Cristallo» di Cairo Montenotte e l'accompagnava a casa. Giunti nell'abitazione la discussione, già iniziata fra i due, si tramutava ben presto in una violenta lite. Fuori di sè dall'ira il Goglia, con un coltello da cucina, colpiva ripetutamente la donna, prima sul poggiolo e quindi in tutte le quattro stanze dell'appartamento dove la Gagliardi aveva tentato di rifugiarsi.

Spezzata la lama del primo coltello a causa della violenza dei colpi, l'uomo ne afferrava un altro continuando a menare pugnalate all'impazzata. Inorridito e piangente ha assistito alla selvaggia scena l'ultimo figlio dei coniugi, Luigino di 7 anni. Infine il Goglia, chiuso il ragazzo in casa, correva dai carabinieri di Ferrania a costituirsi.

La moglie veniva rinvenuta sul pavimento della stanza antistante la cucina e ricoverata in clinica, le sono state praticate numerose trasfusioni di sangue, data la fortissima emorragia subita. Poi è stata dichiarata guaribile in 25 giorni. Il Goglia ha giustificato la aggressione con l'atteggiamento della moglie, secondo lui provocatorio. Con tutta probabilità verrà accusato di tentato omicidio.

r. v.

Morte due sorelle avvelenate dall'uva con anticrittogamico

(Nostro servizio particolare)

Foggia, 22 agosto.

(r. s.) Le sorelline Raffaella e Antonietta Rignanese, di 2 e 5 anni, sono morte all'ospedale «Casa sollievo della sofferenza» di S. Giovanni Rotondo a Foggia in seguito ad avvelenamento. Le bimbe avevano mangiato, senza lavarla, dell'uva cosparsa di anticrittogamico.

Un'auto presso Nizza cade in un burrone: cinque morti

L'incidente scoperto dopo alcuni giorni - Un italiano, emigrato in Francia, tra le vittime

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 22 agosto.

Soltanto ieri sera un automobilista che percorreva la strada dipartimentale n. 3 Grasse-Gourdon ha scoperto un incidente che ha fatto cinque vittime tra cui un italiano. Erano le 20 quando Jean Pierre Pedezert, che abita a Mougins e proveniva in auto da Gourdon, si fermava per un momento ai bordi della strada, a circa 4 chilometri da Pré-du-Lac, sopra le cave di Barrée.

La via costeggia un precipizio di 200 metri, in fondo al quale scorre il torrente Foulon. Il Pedezert fu attratto da un rottame di automobile trattenuto sul bordo dello strapiombo. Guardando, si accorgeva che in basso c'era la massa informe di una vettura sfasciata; intorno alcune macchie che parevano cadaveri.

Subito avvertiti i gendarmi di Bar-sur-Loup giungevano muniti di torcie. Una squadra di uomini scendeva nel burrone tentando di raggiungere la vettura attraverso un sentiero ripido e pericoloso. Uno spettacolo terrificante aspettava i soccorritori: accanto a un'auto sfasciata sparsi qua e là, giacevano i corpi seminvestiti di un uomo, una donna e tre ragazzi dai 12 ai 2 anni, in via di avanzata decomposizione.

Nella tasche dell'uomo i gendarmi trovavano i documenti intestati a Salvatore Russo, nato il 9 aprile 1922 a Cusano Mutri (Benevento), operaio agricolo addetto alla proprietà Malard a Biot. Il Russo, che abitava in Francia da dieci anni, ed era rimasto vedovo con tre figli, si era risposato nel '59 con Angela Mindilo, da cui aveva avuto un bimbo. Antoine. La famiglia (eccetto il figlio maggiore Pascal, di 22 anni, che lavora al campo di golf di Biot) che comprende gli altri tre figli François di 12 anni, Anne di 5 e Antoine di 2 anni e mezzo era partita giovedì scorso per una gita a Thorenc. Probabilmente per un malessere del Russo o per lo scoppio di un pneumatico, la macchina ha sbandato portandosi sulla sinistra, ha urtato il muretto di riparo ed è letteralmente volata per 200 metri in fondo al burrone col suo carico umano. Tutti morirono sfracellati. Il tragico salto non ha avuto testimoni.

A giorni l'operaio sarebbe dovuto partire per trascorrere le vacanze in Italia.

m. r.

Auto di religiosi si schianta in un palo: due morti, tre feriti

A Monza mentre tornavano dagli esercizi spirituali - La vettura è sbandata sull'asfalto viscido per la pioggia

(Dal nostro corrispondente)

Monza, 22 agosto.

Un sacerdote e un «fratello laico» dell'istituto Pavoniano degli Artigianelli di Monza, hanno perso la vita in un incidente stradale avvenuto stamane in via Lario, alle porte della città. Altri tre «fratelli» dello stesso istituto sono rimasti seriamente feriti, e ora sono ricoverati in ospedale.

I religiosi ritornavano a Monza a bordo di una «1100» familiare, dopo sette giorni di permanenza nella casa madre del loro istituto a Tradate, per un corso di esercizi spirituali. Alla guida della vettura era Livio Zanel, di 27 anni, autista dell'istituto, che era partito all'alba da Monza per andare a prelevare i confratelli. Con lui si trovavano padre Giovanni Facchinelli, di 53 anni, il maestro di legatoria Enrico Riva, di 60, e i confratelli Luigi Zeni, di 67 anni, e Pietro Biagi, di 27.

Verso le 10,30, quando ormai l'auto, proveniente da Muggiò, aveva raggiunto Monza e si trovava al termine della via Lario, la «1100» sbandava sull'asfalto viscido per la pioggia, e dopo aver percorso un tratto a zig-zag, usciva di strada sulla sinistra e andava a schiantarsi contro un palo della luce. Sbalzato fuori della vettura, padre Facchinelli ha picchiato la testa contro la base del palo, ed è morto sul colpo. Enrico Riva è spirato mentre veniva trasportato con una lettiga all'ospedale di Monza. Gli altri tre «fratelli» sono ricoverati allo stesso ospedale con ferite e fratture.

L'incidente non ha avuto testimoni. Al momento della disgrazia pioveva da qualche minuto, e la strada era ricoperta di una viscida fanghiglia. Si presume che a provocare lo sbandamento sia stata una brusca frenata.

A. s.

Un ex deputato propone il fallimento de *l'Unità*

Il quotidiano comunista condannato a pagargli 8 milioni per averlo diffamato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 agosto.

L'ex deputato democristiano Ivo Coccia si è rivolto al tribunale chiedendo che la «Società per azioni l'Unità», proprietaria del quotidiano comunista, sia dichiarata fallita. In seguito ad una sentenza dei giudici milanesi l'on. Coccia è divenuto creditore del giornale comunista per 8 milioni 365 mila e 78 lire, somma che costituisce il risarcimento dei danni da lui subiti in seguito a una campagna diffamatoria intrapresa nei suoi confronti dall'*Unità*.

La vertenza giudiziaria fra il parlamentare e il giornale iniziò nel maggio 1952. In un opuscolo l'onorevole Coccia, che è anche avvocato, criticò il «codice penale sovietico» sostenendo che si trattava di un codice «barbaro» ed arretrato. Si era ancora in periodo staliniano e *l'Unità* iniziò la difesa d'ufficio del codice sovietico, che poi venne sconfessato da Kruscev. Furono pubblicati violenti attacchi contro l'on. Coccia sia sulla edizione di Roma sia su quella di Milano. Fra l'altro il giornale riprodusse una copia del certificato penale del deputato, abilmente falsificata.

Questi si rivolse al magistrato querelando per falso e diffamazione il direttore responsabile del quotidiano. Il giudice istruttore nella sentenza di proscioglimento per intervenuta amnistia affermò la colpevolezza del giornale riconoscendo che il certificato penale era «un abile fotomontaggio». Il deputato intraprese allora una azione giudiziaria in sede civile al fine di ottenere il risarcimento del danno subito, sia a Milano sia a Roma.

Delle due vertenze quella di Milano si è conclusa con la condanna dell'*Unità*. Dopo che la sentenza divenne esecutiva, l'avv. Coccia si rivolse al quotidiano comunista per il pagamento della somma. Non avendola ottenuta, ora ha chiesto che *l'Unità* sia dichiarata fallita.

m. c.

Riprese le trattative tra editori e poligrafici

Roma, 22 agosto.

La delegazione degli editori e stampatori incaricata delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli addetti ai quotidiani, riunita a Firenze il 20 agosto, sentita la relazione del presidente e giudicata non esaurita, attraverso i recenti colloqui di Genova, la negoziazione degli accordi e le possibilità di portarli a compimento, è venuta nella determinazione di richiedere alle organizzazioni sindacali dei lavoratori la riconvocazione delle delegazioni.

L'incontro fra la delegazione degli editori e i rappresentanti dei sindacati è stato fissato a Roma sabato prossimo alle 10.

Mina da mezza tonnellata nei fondali del porto a Genova

Genova, 22 agosto.

(a. b.) Una mina magnetica di 500 chili di tritolo, rinvenuta dai palombari sui fondali del molo Nino Ronco, è stata fatta esplodere stamane a quattro miglia al largo del porto di Genova.

Si trattava di una mina in perfetto stato di conservazione e tutti i congegni automatici ancora funzionanti.

Stato Civile di Torino

21 agosto 1962

NATI — Caramelle Lorena; Zappata Luciana; Pressi Gianluca; Bodini Marina; Penotti Giuseppe; Drovetto Roberto; Boresi Barbara; Spinelli Riccardo; Bialfa Francesca; Bedetti Franco; Amerio Catia; Pepe Clara; Marchesini Claudio; Giordano Mario; Montanari Alfredo; Carretta Teodoro; Librici Carmen; Rosa Anna; Rosa Loredana; Molino Pierluigi; Fumia Iolanda; Garofalo Anna Maria; Fasolo Paola; Bevilacqua Daniela; Ferrato Rosa; Pesce Maria; Farina Mario; Pira Maria; Capello Maria; Botta Emilia; Sabbadini Eleonora; Chieradia Lorena; Mo Paola; Neta Paolo; Prandi Marina; Caglio Valeria; Pescarmona Flavio; Bretto Daniela; Milazzo Cinzia; Barbero Ettore; Visca Carlo; Bonino Silvia; Scarpelli Rita; Mazzola Luigi; Tonello Donatella; Desantis Nicola; Carboni Maria; Canavese Manuela; Goglio Marco; Pisanello Marco; Tancredi Giuseppina; Dassero Giorgio; Ceretti Flavia; Piovano Gianfranco; Meritta Rita; Gallo Roberto; Ghidoni Monica; Ceruti Carlo; Ceretti Ariberto; Carassone Claudio; Marchese Loretta; Chmet Bruno.

MORTI — Gavasso Sebastiano, anni 78, nato a Torino, abitante in v. Caprera 45; Allieri Maria ved. Cuccureddu, a. 77, Sulmona; Cortese Caterina ved. Giovine, a. 81, Govone, v. Bibiana 17.

Deceduti in ospedali: Peretti Santina in Maestrini, a. 60, Sali Vercellese; Kant Elisabetta in Bruno, a. 30, Cornegliano; Alfano Francesco, a. 72, Torino; Guarino Angelo, a. 35, Tunisi, operaio; Signorini Enrica, a. 79, Senago; Ciravegna Ottavia in Squaretti, a. 56, Narzole; Gandino Lucia, a. 31, Torino, commerc.; Vicari Antonio, a. 35, Tunisi, operaio; Monticelli Florido, a. 63, Massa Carrara; Boffa Maria v. Daniele, a. 80, Torino; Brach Bettas Franco, a. 7, Corio; Baldi Mario, a. 67, Enna; Bosetti Fulvio, a. 43, Vercelli, impiegato; Baj Giacinto, a. 74, Chieri; Boaglia Lucia v. Savino, a. 74, Bagnolo Piem.; Fava Ernesto, a. 78, Valenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o caglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18936 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,20 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzione in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono seguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AFFILATRICI, smerigliatrici, pulitrici, trapani, saldatrici elettriche, ogni tipo. Sifor, via Nizza 33, Torino, tel. 651-237.

ALTERNATORI, autotrasformatori, trasformatori, motori, Sipalor, via Cigna 5, telefono 481-012. 647

AUTOGRU tutti tipi immediato servizi industriali. Telefonare Chiesa 280.000, Torino. 94

MACCHINE lavorazione legno vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, telefono 518-110. 351

PRESSE piegatrici cesoie ghigliottina. Pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 518-110. 351

TRASFORMATORI, motori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Valvo, via Perugia 46. 24505

VENDO presse pronte da 10 a 150 tonn. Telefonare 474-071. [illegible]

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA termomeccanica salva pareti, copriarmi luce ogni stile. Cumiana 33, telefono 31-480. 447

AVVOLGIMENTI riparazioni modifiche vostri motori elettrici attrezzato laboratorio esegue celermente. Telef. 272-300, 398-644. A71163

ESEGUONSI restauri alloggi, negozi, lavori edili ogni genere. Telef. 240-162.

3 Società - Capitoli - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

AFFIDASI gerenza negozio acconciature signora con scuola, convenientissimo. Telefonare 46-104. 671

AFIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 40-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CEDESI avviatissima autorimessa. Telefonare ore ufficio 547-603.

CEDESI intero pacchetto azionario stabilimento per lavorazioni meccaniche ed elettroniche. Vaste relazioni commerciali. Zona depressa 25 chilometri da Torino. Richiesta 300 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino». A70601

CEDO sartoria uomo donna. Telefonare 774-304. A71401

INGROSSO [illegible] per signora, avviato, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6327 — Torino». A71440

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 194

LAVANDERIA recapito tintoreria retro abitabile bene avviata, cessione vendesi. Telefonare 775-633. A69704

OCCASIONE causa salute cedesi avviati negozio assomigliante profumeria. Telefonare 53-854. A70842

PICCOLA industria elettromeccanica cerca socio capitalista o collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A70903

4 Compro - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A PRIVATI ACQUIRENTI O PROPRIETARI ALLOGGI CONCEDIAMO MUTUI IPOTECARI FINO A 5 ANNI. EFIP, CORSO RE UMBERTO 5. 381

A Torre del Mare vendesi o vendita [illegible] terreni, ville, appartamenti nel più incantevole panorama, organizzazione bancaria, [illegible] di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 62, Milano, telefono 332-190, 312-487. 26453

A vera occasione vendo progetto approvato 250 camere. Telefonare 273-571.

ACQUISTO CONTANTI ALLOGGIO CENTRALISSIMO SU CORSO NUOVA COSTRUZIONE MINIMO 5 CAMERE TRIPLI SERVIZI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3277 — TORINO».

ALLE porte di Rivarolo vendesi terreno mq. 24.000 adatto costruzione case oppure villetta, volendo in parte anche industriale. Raccordo ferroviario 2600 mq. anche frazionato. Telef. 40-536.

ALLOGGI nuova costruzione signorili 3 camere servizi e 4 camere doppi servizi, corso Appio Claudio, vendonsi. Telefonare 70-565. A70156

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare 390-306. 60

ALLOGGIO tre camere cucina servizi corso Francia vendo. Telef. 751-876.

BASSO fabbricato e seminterrato complessivi mq. 300 nuova costruzione zona semicentrale e uso laboratorio o magazzino, vendesi. Telefonare 70-563.

APPARTAMENTI collinari panoramici [illegible] Pozzostrada 9 bis - 11. 320

APPARTAMENTI signorili proseguimenti panoramici. Comodità 4-6 camere. Lanza 43. Tabacchi 44. 322

BLOCCASI 5000 mq. terreno Valdellatorre. Richiesta [illegible] 5.500.000. Telefonare 372.216. A70198

CAMOGLI nella posizione più climatica della Riviera vendonsi villini. Impresa dott. ing. Sergio Neri. Telefonare 70-732 Camogli. A66261

CASE in blocco redditizie, costruttore vende, facilitazioni. Telefonare 774-636.

CASETTA rustica due giornate terreno [illegible] 4000 al mq. Tel. 596-327, 393-067. 176

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

COMPRO terreno edificabile 50-60 camere. Telefonare 776-256. A70921

FORNACE 32 km. Torino, 33.000 mq. terreno, sfruttabile 80 anni; impianto Morando n. 2, forno Ofmes, 14 camere, escavatore braccio mt. 7, 2 [illegible] nuovi, 36 carrelli, fabbricato per personale, casetta 6 vani vendo. Telefonare 595-249. 75

I.F.A.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

LOCALI uso negozio con ampio retro, via Rivara ang. corso Appio Claudio, vendonsi. Telefonare 70-563.

MURI negozio nuova costruzione affittati macelleria, reddito 420.000, vendo 5.500.000 irriducibili. Tel. 595-249.

PALAZZO Fiorentia [illegible] signorilissimi alloggi 2-3-4 vani e servizi impresario vende direttamente. Telefonare 595-249.

PER impegno capitale [illegible] industriali e alloggi Chivasso. Telefonare 273-571. [illegible]

PRECOLLINARI nuovissima costruzione vendonsi alloggi signorili soggiorno tre quattro camere doppi servizi [illegible] panoramici accessori strada antica Val Pattonera 59. Visite feriali 16-18. Telefonare 796-370. A70229

PRIVATO acquista casetta con terreno oppure basso fabbricati preferibilmente zona Lanzo Aeronautica. Telef. 799-901.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere servizi, tutti prezzi. [illegible] 21791

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

2 coniugi piemontesi abbisogna camera cucina (alloggetto). Telef. 668-763, 776-480. 404

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-461. 71

CERCASI alloggio 2 camere cucina servizi zona Cibrario, San Donato, Campidoglio. Referenze. Telefonare 774-633.

CERCASI subito due camere cucina semicentrale, piemontesi, cauzionando. Telefonare 778-282. A71450

DITTA alloggetto camera tinello, massime referenze. Telefonare 490-677.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. S. RITA affittasi subito alloggi signorili 40.000-50.000. Tel. 528-539.

A REFERENZIATO AFFITTO LUSSUOSE SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 264. TELEFONARE 721-880. 417

A 15.000, 25.000, 30.000 affittansi alloggi zone diverse. Telefonare [illegible]

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, [illegible] 46-420. 2086

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Cudini, [illegible] 14, tel. 528-539.

AFFITTANSI II piano centralissimi 2-4 locali uso ufficio. Telefonare 536-861 ore ufficio. A70514

AFFITTASI corso Belgio appartamento 3 camere cucina servizi, 38.000 mensili. Telefonare 689-482. 610

AFFITTASI locale 200 mq. recente costruzione con palazzina forza telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3462 — Torino». A70451

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 390-220, Mastropiero.

AUTOTRASLOCHI Gel, telefono 21-096, garantisce e imballa economicamente qualsiasi esigenza. 550

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

BASSO fabbricato e seminterrato complessivi mq. 300 nuova costruzione zona semicentrale e uso laboratorio e magazzino affittasi. Telefonare 70-563.

CORSO Sebastopoli 174, affittasi alloggio quattro camere, cucina, bagno, termosifone, terrazzo. A71431

GIARDINI Reali corso Regina 43 affittasi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 534-440.

LOCALI con ufficio mq. 200 circa adatti laboratorio, [illegible] ecc. corso Lione, libero subito, affittasi. Telefonare 342-723. A71194

LOCALI uso negozio con ampio retro, via Rivara ang. corso Appio Claudio, affittansi. Telefonare 70-563. A70457

SIGNORA affitta camera a signora pensionata non oltre sessant'anni in palazzina Torino per compagnia. Telefonare 240-483. A69870

VIA Amedeo Peyron 45 piano rialzato affittansi 4 camere, cucina, doppio ingresso, adatto anche studio professionista. A69742

VIA Gioberti 38, affittasi piano primo alloggio 3 camere salone cucina doppi servizi, piano secondo 5 camere cucina doppi servizi. A71430

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ARMA di Taggia affittasi settembre alloggetto ammobiliato. Telef. 360-322.

CERCASI affitto mese settembre alloggio grande. Telefonare 511-281 ore ufficio. A70689

VARAZZE settembre affitto appartamenti ammobiliati centralissimi. Prezzi ottimi. Tallino - Bovani. 26180

VARIGOTTI affittasi alloggio quattro camere servizi nuovo. Telefonare 22-039, Torino. A70631

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ALASSIO, villa Orchidea Angela, via Torino (tel. 42-706), ottimo trattamento, prezzi convenienti. 27335

CHIAVARI albergo Mare Monti, panorama Tigullio. Aurelia 86 (tel. 26-768).

LAVAGNA (Genova) albergo [illegible] Rosa, settembre [illegible] 1500. Sconto [illegible].

PIEVE Ligure, tel. 570-073, pensione Mariastella, giardino sul mare, comfort [illegible] trattamento ottimo. Interpellateci. 20890

PINETI mare, [illegible] Silvano, telefono 24-548, dal 25 agosto L. 1000.

RIMINI Pensione Lidia vicinissima mare dal 27 agosto 1300 complessive.

RIMINI pensione Sabrina, dal 26 agosto 2200 tutto compreso. Interpellateci.

SPOTORNO pensionato familiare: signorilità, spiaggia propria vicina. Prenotazioni Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino, telefono 582-490. 342

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-5190

VISERBA Rimini, Hotel Lido, rinnovato, grande terrazza sulla spiaggia, vacanze ideali. Interpellateci 24-786, Rimini. 27229

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

AO alunni desiderosi disciplina, metodo specializzato, ricupero anni perduti. Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. 832

ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi [illegible] mancante, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 872

AO alunni giovanetti desiderosi iniziare scuola media, ginnasio superiore, particolari con metodo, disciplina. Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. [illegible]

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accoglienza soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Mameli 14, telefono 40-801. 486

ALL'ISTITUTO Cima primi settembre ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale, oratoria), dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue straniere. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 334, telefono 510-354. 594

ALL'ISTITUTO Oneglia, Cernaia 33, continuano corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata.

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATE PER METODO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA. 693

CONVITTO Galilei parificato (sezioni distinte: maschile, femminile): media, ragioneria, avviamento, istituto professionale commerciale, corsi completi lingue estere, sede legale esami. Possibilità ricupero anni. Rette miti. Preparazione seria, assistenza familiare. Sede meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore), telefono 51-802. 27209

ISTITUTO Dattilografico Torinese prof. Fusco, inizia nuovi corsi accelerati diurni serali dattilografia stenografia contabilità meccanizzata. Via Cernaia 40, telefono 40-151. 641

PETTINATRICI diverrete specialità taglio, ondulazione ad aria, tinture, permanenti, corsi accelerati, lavoro assicurato. Delmondo, via Parini 10, telefono 40-346. 183

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 666

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 5, telefono 512-025. 614

FRANCESE, latino, matematica, insegnante praticissima impartisce lezioni, prepara esami. Telefonare 759-851.

INSEGNANTE impartisce lezioni. Telefonare 358-863. A68525

LEZIONI gratuite acconciature signora taglio, piega, permanente, tinture. Telefonare 46-104. 671

RAGIONIERE consulente autorizzato assume contabilità mansarpera piccole medie aziende (comprese edili stradali). Telefonare 234-282, 534-458.

SIGNORA impartisce lezioni francese, inglese. Telefonare 562-182. A70042

TEDESCA impartisce lezioni tedesco inglese. Telefonare 288-863. A68535

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI bella ammobiliata a [illegible] referenziato. Telefonare 654-436.

AFFITTASI 24.000 ammobiliata matrimoniale, due letti a signorina. Telefonare 573-901. A71461

ALLOGGERETE comodamente pagando lire 5500 ogni 10 giorni per posto letto. Camere ariose, ogni conforto, massima pulizia, serietà, pensione Stella Alpina, via Calandra 17, Torino, telefono [illegible] A70426

AMMOBILIATA con vitto, cerca ragazzo 17enne piemontese, paraggi barriera Milano. Telefonare 261-079. A68[illegible]

CON pensione affittasi camera due letti zona Statuto. Telefonare [illegible]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

AMMINISTRAZIONE personale lavori ufficio diplomato referenziatissimo offresi parzialmente anche incarichi. Scuola, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3275 — Torino». 27333

ASSISTENTE capocantiere edile, lunga pratica costruzioni civili, industriali, misurazioni, rilievi, offresi a seria impresa o ente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino». A70458

DIPLOMATA presenza moralità esperta in relazioni sociali, miti pretese, cerca decoroso impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3279 — Torino». A69730

DIPLOMATO espertissimo programmazione potenziamento vendite ricerche mercato, trattative qualsiasi livello, direzione commerciale, personale, acquisti, relazioni umane, referenze, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5105 — Torino». A71109

DIRIGENTE 58enne esperto legislazione lavoro e previdenziale offresi capo del personale o altro adeguato incarico. Scrivere: «Pubblicità Stampa n. 7451 — Torino». A00000

DISEGNATORE esperienza decennale strumenti di controllo, motori elettrici, attrezzature officina, abitudine [illegible] clientela, migliorerebbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2695 — Torino».

ESPERTISSIMO [illegible] vendita Piemonte elettrodi macchine saldatrici offresi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5106 — Torino».

ESPERTO pratiche catastali rilievi planimetrici, buon disegnatore, patente auto, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3367 — Torino». A60841

EX sottufficiale Polizia, 40enne, praticissimo contabilità generale, tutti lavori ufficio, auto propria, esaminerebbe offerta impiego seria [illegible]. Telefonare 544-885. A71455

FRANCESE laureanda lingua italiana occuperebbesi presso famiglia quale istitutrice, insegnante. Telefonare 670-460.

GEOMETRA 36enne esperienza decennale costruzioni civili industriali libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7475 — Torino». A69989

GIOVANE commercio negozi, bravo trattative clientela, disposto viaggiare, offresi subito. Telefonare 83-925.

IMPIEGATO capo magazziniere quarantenne esperienza ultradecennale contabilità magazzino carico scarico controlli ricevimenti spedizioni pesature grande movimento, contratti acquisto vendite conti depositi imballaggi organizzazione trasporti pratica generale altre mansioni uffici, dattilografia operatore calcolatrici dinamico attivo capacità comando [illegible] personale, patente auto, offresi scopo sistemazione ditte industrie, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3464 — Torino».

INDOSSATRICE 20enne, conoscenza francese, alt. 1,70, taglia 46, impiegherebbesi presso seria casa mode. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6326 — Torino».

INGLESE 28enne insegnante laureato in inglese ad Oxford, esperienza insegnamento stranieri cerca posto in Italia. Hammett 9 Arundel Close Bexley Kent.

INTERPRETE inglese francese 21enne dattilografa presenza [illegible] impiegherebbesi preferibilmente contatto pubblico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino». A70[illegible]

MAGAZZINIERA pratica spedizioni e dattilografia offresi desiderosa migliorare. Telefonare dopo le ore 19 telefono 368-671. A70480

PERITO chimico 26enne, militesente, esperto vernici e materie plastiche, occuperebbesi presso ditta trattante tale attività anche con mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino». A70163

PERITO industriale et laureando economia e commercio offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino». A71434

QUARANTAQUATTRENNE serio, dinamico, perfetta conoscenza campo macchine cicasili, decennale esperienza svizzera, ottimo tedesco, buon inglese e francese, Scuola tecnica progettisti Zurigo, offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino». A71449

RAGIONIERA 19enne diplomata luglio [illegible]

RAGIONIERA 21enne esperta venditrice, organizzatrice, vagliarebbe proposte interessanti proficua attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6310 — Torino».

RAGIONIERE diciannovenne offresi subito primo impiego. Scrivere: Bazzirino Fernando, via Monti 8, Torino.

SEDICENNE stenodattilografa, presenza, primo impiego offresi presso seria ditta. Telefonare 21-073. A71460

SEDICENNE 3° avv. commerciale già apprendista contabile, cerca impiego. Telefonare 274-308. A69735

SIGNORA indipendente ottime commerciali, patente auto, occuperebbesi posto fiducia cassiera direttrice ecc., disposta viaggiare. Telefonare 582-768.

SIGNORA 40enne bella presenza, indipendente, esperta grande boutique abbigliamento, colta, referenziatissima, offresi. Telefonare 754-341. A71182

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza francese, disponendo due giorni consecutivi liberi settimanalmente occuperebbesi. Telefonare 382-841, ore pasti.

STENODATTILOGRAFA 2° impiego pratica ufficio, anni 19, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6321 — Torino». A71454

STUDENTESSA con nozioni disegno pubblicitario cerca impiego adeguato. Telefonare 759-487. A70066

STUDENTESSA magistrali 17enne, bella presenza, ottima conoscenza lingua francese, pratica abbigliamento, impiegherebbesi. Telefonare ore pasti 765-009.

TRACCIATORE specializzato attrezzature, stampi, carpenteria metallica, exallievo Fiat, attualmente assistente capo officina, occuperebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6274 — Torino». A70113

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

A.A.A. SOCIETA' a carattere nazionale primaria importanza cerca elemento maggiorenne, adeguata cultura, presenza, curriculum vitae et referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 290 — Torino».

ABILE dattilografa massimo 18enne oppure pensionata cercasi da ingegnere. Telefonare 44-365. A71715

APPRENDISTA impiegata volonterosa assumesi. Presentarsi Mondino, via San Anselmo 12, Torino. A71121

AZIENDA commerciale cerca segretaria direzione, dattilografa, contabile, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6281 — Torino». A70133

CERCASI impiegata praticissima tutti lavori ufficio. Telefonare [illegible]

CERCASI personale femminile mansioni vendita età 18-20 anni. Presentarsi Magazzini Standa, corso Vittorio 52.

CERCASI signorina 17-20enne pratica lavori ufficio. Telefonare 373-883.

CERCASI stenodattilografa corrispondente inglese francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3469 — Torino».

DATTILOGRAFE velocissime, buona cultura, preferibilmente conoscenza inglese, industria assume subito previo esame. Retribuzione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino».

DISEGNATORE praticissimo serramenti in alluminio cercasi. Telef. 741-097.

DISEGNATORE praticissimo serramenti in ferro cercasi da carpenteria. Telefonare teleselezione 963-395. A70180

DITTA assume veloce stenodattilo conoscenza inglese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6316 — Torino». A70182

IMPORTANTE azienda commerciale cerca provetta dattilografa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6323 — Torino».

ELMA macchine per cucire svizzere assume [illegible] quadri e sviluppare vendite in Torino. Richiedonsi giovani massimo 27enni militesenti desiderosi avviarsi carriera commerciale. Offresi stipendio, provvigioni, rimborso spese. Presentarsi giovedì 23 agosto negozio via Cesare Battisti 3. A71275

IMPORTANTE ditta cerca impiegata computista. Telefonare 876-916 ore ufficio. [illegible]

IMPORTANTE ditta cerca signorina 16-18 anni stenodattilo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6284 — Torino».

IMPORTANTE industria cerca stenodattilografa anche primo impiego. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A70[illegible]

IMPORTANTE industria torinese assume subito ragioniere pratica registrazioni mastro et buona conoscenza inglese. Scrivere dettagliando curriculum et pretese: «Pubblicità Stampa 6324 — Torino». A71427

IMPORTANTE società abbigliamento cerca aiuto commesso età 18-30 anni bella presenza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2459 — Torino».

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 266 — TORINO». 189

INDUSTRIA apparecchiature elettroniche cerca giovane disegnatore elettromeccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6293 — Torino». A70677

RAPPRESENTANTE importante fabbrica televisori cerca abile tecnico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6300 — Torino». A71[illegible]

UNIVERSITARIO volonteroso conoscenza tedesco impiegherebbesi subito seria ditta. Telefonare 786-278. A66853

VENTISEIENNE, cultura ginnasiale, offresi per lavori ufficio, magazziniere, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3274 — Torino». A69716

VENTISETTENNE con automezzo, pratico vendite viaggi svolgere qualunque pratica, cerca ottima sistemazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6332 — Torino». A71462

VENTISETTENNE studi medi superiori presenza, patente auto, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2367 — Torino». A68841

VENTOTTENNE presenza, discreta padronanza lingue francese inglese, automezzo, esaminerebbe seria offerta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6319 — Torino». A71409

PERITO meccanico, giovane elemento militesente, disegnatore progettista, con esperienza nel campo studio e disegno nuovi prodotti, è richiesto da media industria torinese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SEGRETARIA stenodattilografa, pratica ufficio, buona conoscenza francese, inglese e possibilmente tedesco, cercasi da importante Società torinese. Curriculum, referenze, pretese: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino». A71853

SOCIETA' industriale metalmeccanica assume per servizio commerciale: veloce stenodattilografa corrispondente, massima precisione, preferibilmente pratica settore trattazione clienti; impiegata esperta settore contabile per [illegible] statistiche provvigionali vendite. Scrivere indicando referenze, pretese, posti occupati et ogni elemento valutazione. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 289 — Torino». 20234

STENO-DATTILOGRAFA pratica ufficio diciotto-ventenne cercasi da Società Tecnologica. [illegible] Pianezza 200. Telefonare 731-097. A70150

UFFICIO rappresentanze [illegible] 16-18 1° impiego. Tel. 60-616.

CAMERIERE ottima capacità bella presenza [illegible]

CINQUANTENNE bella presenza offresi per governo casa persona sola seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino». A69732

CONIUGI cuoca e sollecunca liberi subito per albergo o pensione in montagna. Scrivere: Garelli Filippo, fermo posta, Chiavari. A70014

CONIUGI moglie disposta aiuti lavori domestici, marito autista giardiniere cercano custodia villa portineria o simili, pratici, referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2476 — Torino».

CONIUGI piemontesi offronsi custodia villa. Pratica campagna, anche come fattorino fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5103 — Torino». A71150

CONIUGI 40enni con figlia 14enne, cercano portineria, marito offresi come magazziniere, manovale, moglie tuttofare. Preferibilmente Savona o dintorni. De Rosis, corso Alfieri 424, Asti

DONNA 50enne referenziata vedova con 2 figli adulti cerca portineria o pulizia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3273 — Torino». A69705

EX carabiniere 32enne, [illegible] C, pratico città, serio, ottima cultura, offresi subito. Telefonare 795-371.

FRESATORE incisore pantografista militesente offresi. Scrivere: Pubblicità Stampa 6315 — Torino». A70190

GARAGISTA pratico rifornimenti, sistemazione macchine, lavaggi, custode, provenimento libero. Scrivere: Palestrado 125.938, Fermo Posta, Torino.

GIOVANI coniugi con due figli, pratici, offronsi custodi di villa in Italia. Scrivere: Locarelli Settimio, Weidmattweg 3, Bümpliz-Süd (Berna), Svizzera.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ACCIUSTATORE generico seconda offresi manutenzione revisione macchinario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5109 — Torino». A71175

ACCIUSTATORE meccanico II categoria, 22 anni, militesente, offresi. Telefonare 875-224. A71411

ACCIUSTATORE specializzato revisione manutenzione [illegible] offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ALESUARISTA perfetta conoscenza disegno, lunga esperienza svizzera, rientrando a Torino offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6330 — Torino». A71449

AUTISTA con [illegible] offresi presso ditta servizio Città. Telefonare 484-365.

AUTISTA macchina propria referenziato offresi anche senza macchina presso seria ditta. Telefonare 557-900.

AUTISTA mezzo proprio panoramica offresi presso ditta. Telefonare 366-606 17 in poi. A70457

AUTISTA offresi patente C-E pratico Torino. Telefonare 786-406. A69657

AUTISTA ventenne patente B militesente offresi a primaria e seria ditta. Telefonare 371-806. [illegible]

AUTISTA C pratico Torino offresi. Telefonare 734-215. A70180

AUTISTA 34 anni patente D italiano e francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2470 — Torino». A70499

MOTORISTA pratico su moto e auto e patente B, 24 anni, offresi libero subito. Telefonare 596-196. A71362

NUBILE referenziata libera da ogni impegno offresi compagnia [illegible] diurna a signora. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino». A71150

OFFRESI autista con patente D, commissione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino». A69762

OFFRESI autista patente D. Telefonare 670-632. [illegible]

OPERAIO 25 molto bisognoso cerca qualsiasi lavoro anche commesso salumiere. Imperatrice Angelo in Renda, corso Francia 122, Regina Margherita, Torino. A70465

PIEMONTESE tuttofare autista offresi. Telefonare 240-150. A71281

QUATTORDICENNE offresi fattorino o altro lavoro. Telefonare 554-849 ore 9-11, 16-18. A71438

RETTIFICATORE 1a cat. offresi [illegible] barriera Milano. Telefonare 223-029 ore 13-15. A70491

SESSANTENNE offresi per persona sola compagnia, cucina, tuttofare referenziata. Rivetti, via Schina 31, Carignano. A69708

SIGNORA trentaquattrenne offresi solo governo bambini ore 8-17 escluso sabato pomeriggio. Telefonare [illegible]

TIPOGRAFO impressore compositore a mano categoria 3a offresi. Telefonare 482-059. [illegible]

TRENTENNE autista patente E, pratico [illegible] offresi subito. Telefonare [illegible] A71452

VENTISEIENNE libero al sabato con patente C offresi. Telefonare [illegible]

VENTITREENNE tappezziere qualificato [illegible] auto offresi. Lambrischino Giacomo. Telefonare 652-[illegible] A69724

VENTUNENNE [illegible] licenza media patentino veramente volonteroso offresi subito fattorino aiuto magazziniere. Telefonare 685-276. A70184

VENTUNENNE patente C offresi fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2368 — Torino». A68643

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. APPRENDISTE 14-16enni camiciaia, commessa cercansi. [illegible] 30.

A. PADRE figlia 11enne cerca subito signorina vice-madre, fissa, governante villa ottimo stipendio. Tel. 80-339.

A tornitori fresatori repart offro accurato [illegible] favorevole. Tel. 518-679, 843-449.

ACCONCIATURE per signora, offresi gratuitamente per recisione scuola. Telefonare 46-104. 671

ACCIUSTATORE O TUBISTA CON PATENTE [illegible] INDUSTRIA PER SERVIZIO MANUTENZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

ACCIUSTATORE qualificato o specializzato, capace di lavorare alla fresatrice, è richiesto da media industria torinese per attrezzeria. Offresi buona retribuzione, ottimo servizio di mensa interno e confortevole ambiente di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3106 — Torino». A67272

AIUTANTI sarte fantasia confezione qualificate et abilissime provenienti da laboratorio cercansi da casa alta moda. Telefonare 45-150. A71[illegible]

ALBERGO cerca cameriera piani fissa seriètà. Telefonare 383-389 pomeriggio.

ALBERGO cerca cameriera piani, referenziata. Telefonare 553-710. 311

APPRENDISTA volenterosa per fine lavoro cucito, ottimo trattamento cercasi. Danna, via Cambursano 7. A70157

APPRENDISTE cucito macchina e macchiniste pratiche cerca industria. Presentarsi Astro, via Orfane 5, oppure telefonare 519-122. A71180

APPRENDISTI aggiustatori meccanici assumonsi. Presentarsi Zecchi 25.

ASSUMESI giovane volenteroso aggiustatore meccanico militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6306 — Torino». A70154

ASSUMIAMO giovani lavoranti sarti, macchiniste apprendiste, [illegible] trattamento. Barberini, via XX Settembre 54.

ASSUMO apprendista e aiuto commessa pastificio. Richetta, via Vanchiglia 14, telefono 80-497. [illegible]

ASSUMONSI apprendiste et provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Assietta 21. 25077

AUTISTA patente E carico scarico cercasi. Presentarsi via Fagnano 34.

AUTOTRENISTI cercansi azienda autotrasporti capacissimi linee. Paga massima. Telefonare 666-565. A71713

CARPENTIERI in ferro pratici lavorazioni strutture metalliche cerca Società Metallotecnica. Telefonare teleselezione 963-565. A70160

CARROZZERIA assume subito provetti operai verniciatori. Presentarsi via Spalato 50. A71717

CERCANSI apprendisti saldatori officina [illegible] di saldatura, via Bargo 9, Torino. A70475

CERCANSI apprendisti ordinanti aiuto magazzino, autista motocarro e operai lamieristi. Presentarsi Reano, via Revel 18. A70473

CERCANSI elettricisti per manutenzione impianti e macchine automatiche elettroniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6317 — Torino». A70197

CERCANSI falegnami serramentisti. Telefonare ore lavoro 341-166. A69862

CERCANSI manovali, aiutanti tubisti. Telefonare 721-297. A70480

CERCANSI operai aiutanti e apprendisti [illegible]. Telefonare 730-213.

CERCASI aiuto-barista 15-16 anni. Telefonare 651-780. A70046

CERCASI aiuto commessa e apprendista salumeria Stand 107, Ovalia, piazza Repubblica settore orologio. A69690

CERCASI apprendista commessa 15-17 anni per drogheria. Tel. 53-978.

CERCASI cameriera tuttofare altissimo stipendio. SNALD, via Barbaroux 28, telefono 43-676. A71441

CERCASI coppia marito domestico moglie tuttofare. Altissimo stipendio. Snald, via Barbaroux 28, telefono 43-676.

CERCASI elemento 18 anni circa. Rivolgersi Grissinificio Romano, via Vanillo 14. A70179

CERCASI saldatore autogeno e apprendisti carpenteria leggera. Telefonare ore lavoro 902-800. A69694

CERCASI subito aiuto barista, pratico, presenza. Telefonare 60-250. A71181

CERCASI subito tuttofare, età 21-30, bella presenza, lavoro fisso presso bar e casa. Ottima retribuzione, disposta trasferirsi Imperia. Pagasi viaggio. Referenze. Scrivere: Bar Emilia, vico Costanzo, Oneglia. 27330

CERCASI verniciatore per carrozzeria. Telefonare 590-636, corso Chieti 1.

CERCO brava tuttofare per coniugi soli con domestico, ottimo salario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3461 — Torino».

CONIUGI cercano tuttofare fissa ottimo stipendio, permesso notte serali. Telefonare 769-812. 430

CUOCA abile cercasi da famiglia signorile per 1° settembre. Buon trattamento economico. Scrivere dettagliando età, posti occupati e referenze controllabili al «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A71353

DITTA cerca apprendista verniciatore a spruzzo. Telefonare 790-800.

DITTA confezioni cerca fattorino quindicenne. Gallico Marocco, Repubblica 3, telefono 22-781. A71718

DONNE, ragazze, massimo 30enni cercansi per montaggio piccole parti. Lavoro pulito. Presentarsi mattino, Rosini 25. 545

ELETTRICISTI impianti industriali e civili cercansi. Telefonare 279-510.

ELETTROMECCANICO ESPERIENZA LAVORO ACCIAIERIA CERCASI. DETTAGLIARE ETA', POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6271 — TORINO».

ESCAVATORISTI praticissimi Ruston Bucirus cercansi da importante impresa stradale. Scrivere urgentemente dettagliando: «Pubblicità Stampa 3460 — Torino». A70047

FALEGNAMI specializzati serramentisti cercansi. Telefonare Tecnolegno 731-007.

FONDERIA d'arte cerca manovale apprendista. Betta, Cesare Balbo 35.

GIOVANE tuttofare pratica cucina orario 8-14 coniugi cercano. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6328 — Torino». A71442

IMPORTANTE COMPLESSO CARTOTECNICO ASSUME CONDUTTORI ROTOCALCO VERAMENTE ESPERTI, CONDUTTORI MACCHINE SACCHETTI, ADDETTI MACCHINE GENERICI, MANOVALI, OPERAIE GENERICHE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3261 TORINO». A71714

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PERFORATRICI I.B.M. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3258 — TORINO». A71716

IMPORTANTE stabilimento assumerebbe pensionato già conduttore caldaie a vapore e nafta. Indicare età e posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3465 — Torino». A70472

IMPRESA pulizia cerca donne pulizia uffici. Telefonare 774-982. A69732

INDUSTRIA assume ragazzi 15-19 anni. Presentarsi via Alessandro Carroccio 17, Torino. A66715

INDUSTRIA cerca fresatori, alesatori, tornitori, rettificatori, collaudatore 1a categoria perfetta conoscenza disegno. Via Postumia 50, telefono 796-[illegible]

INDUSTRIA CONFEZIONI IN SERIE UOMO, CERCA MAESTRA PER COLLAUDO INTERMEDIO. REFERENZE, POSTI OCCUPATI, PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 298 — TORINO». 332

INDUSTRIA confezioni in serie uomo, cerca stiratori a macchina, macchiniste e apprendiste. Presentarsi via S. Rocchetto 20. 332

INDUSTRIA conserviera assume personale femminile 16-55 anni. Presentarsi ore 15-18 corso Dante 40. Ditta Pio.

INDUSTRIA farmaceutica cerca operaie. Telefonare 511-219 ore ufficio.

ISTITUTO scolastico cerca donna per [illegible] fissa. Telefonare 585-278.

LAMIERISTA carpentiere pratico cercasi. Telefonare 279-816. A71406

LAVORANTE modista fissa cerca Cerrato, Sacchi 36, telefono 511-436.

MACCHINISTE per lavorazione borse cercansi. Buona paga. Tel. 53-568.

MAGLIFICIO cerca stiratrice, apprendiste, macchiniste, confezioniste. Raffaello 16, telefono 683-963. 27222

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume [illegible] linee, confezioniste. 612

MANOVALE 15-16 anni è richiesto da media industria torinese per lavori vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A67273

NURSE, perfetta conoscenza lingua inglese, famiglia americana con 2 bambini, cerca, ottimo trattamento. Scrivere Pubblimen casella 256, Firenze.

OFFICINA meccanica assume apprendisti 15-17 anni ambosessi. Via Carso 11.

OFFICINA meccanica assumerebbe fattorino, per guida motocarro. Tel. 372-283

PANETTIERE abile cercasi. Presentarsi via Salabertano 34, Torino. A71873

PELLETTIERI abili ambo [illegible] cercansi. Telefonare 593-330, Baldarelli Carlo. A70170

PELLICCERIA centrale cerca provetta tagliatore 17-18enne. Tel. 511-643.

PETTINATRICE abile cercasi. Telefonare 892-872. A71423

PETTINATRICE fissa [illegible] zona centrale. Telefonare 80-206. 27232

SALDATORI lavorazione lamiera cercansi per martelleria. Telef. 830-657 ore ufficio. A71709

SIGNORE, signorine residenti Torino provincia, desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Casacci, San Quintino 4 (cortile).

URGE abile maglierista lavoro continuativo. Via Bonelli 38, tel. 774-865.

VILLA a Pino cerca giardiniere con moglie aiuto casa. Telefonare 881-031.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

PIAZZISTI abili venditori, introdotti bar, drogherie, ricerchiamo per vendita prodotto coloniale largo consumo marca importanza nazionale. Esigonsi referenze, posti occupati, articoli trattati. Corrisponderemo stipendio mensile, diaria, provvigioni. Casella Pubblimen 208, Genova. 27280

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA competente a chi riporterà Pastore tedesco nero-grigio chiaro chiamato Kim. Telefonare 270-916. A71166

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. INVESTITALIA di Maurizio Simme, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, 652-876. 487

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-674.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-848, 534-874, indagini prematrimoniali, private, commerciali, notarili. 188

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, [illegible]. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-604. 20637

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A. 615 Diesel pulmino, 12-14 posti, perfetto, vendo, facilito. Corso Raffaello 16, telefono 683-070. 27338

ABARTH allrmiti, installazioni immediate, Gino, Antonio Cocchi 57, telefono 279-861. [illegible]

ACCORDIAMO [illegible] anticipi presto su automezzi: Abo, piazza Bodoni 1 p. telefono 832-361. 23666

ALFA Spider 2000, Giulietta Spider come nuova, vendesi [illegible] telelezione. Vigone 44. 605

ALL'AUTOSALONE «Montecosa», Petrarca 6, telefono 651-501, 1800 B nuovo, Simca Ariane, B 20 '59, Sunbeam Rapier, 2100 mariane, 103 Familiare, 103 '58, 600 '57-'59, Giardiniera nuova, 500, 500 commerciali. 640

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, eviterete sbandamenti pericolosissimi. Frezza, Tasconi 74. 319

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna sollecita, permuta, rateizza Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182. 375

APPIA Giardinetta III serie, seminuova, vendo, cambio, rateizzo. ATAUTO, San Maurizio 18, telefono 883-446. 311

ASSORTIMENTO 600, 1100, Appia, Giulietta, Aurelia B 10, Porsche 1500, furgoni Romeo, 600. Saluzzo 29. 387

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO e PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE, COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Vigone 44, vi convincerete. 636

AUTONOLEGGI Duchessa Iolanda 32, telefono 773-985: 1600, 1100 E, 600, Multipla, 500. 1104

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno», nuove 1200, 1100 E, 600 D, 600 D. Telefonare 276-931. 962

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 50-544. 979

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200 Principessa Clotilde 11, telefono 487-673. 1172

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 730-491. 1118

AUTOPRIMERIA vende nuove 600, 600, 103, Belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Bresia 18, tel. 20-606 nuove, al saldo, di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOSALONE Morelli Rodes con permute rateazioni dispongono Giulietta TI 6 mesi, TV Spider, Appia I, II, III serie, [illegible] Sport preparata, Familiari, pulmini, diverse 1100 103, [illegible] 600, Belvedere. Corso Palermo 85, telefono 233-992. 224

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535: Mercedes, Flaminia Farina, Floride, Appia, Giuliette, normali, TI, Sprint, Spider, 1300 super, Alfa 2000 Spider, 750 Vignale, 103, 1200 Spider, 1500, 1800, 2100, TV Spider. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina combinata Spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-404; Accademia Albertina 3, telefono 883-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

BICENTINI prezzi vendiamo 1400, 1100 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Mozambico 30.

CAMIONCINO e furgoncino Cortasco 600 T. portata kg. 520 c.a., pronta consegna, rateazioni fino 20 mesi senza cambiali. Corso San Maurizio 18, telefono 883-446. 311

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182, Torino. 76

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO VIGONE 44

DIVERSI autocarri Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto acque minerali Jeeps perfette vendonsi. Boscotto, via Sanfilà 29, telefono 20-207. 484

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 31, VASTO ASSORTIMENTO [illegible] BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1800, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1269

FIAT-SAVA commissionaria, Nizza 80, tel. 653-653, 652-663, mostra mercato romeno, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 104

FIAT 1100 ogni tipo, Appia ogni tipo, Familiare, Multipla recente, Giardinette, autocarri 1100, Tunisi 130, tel. 670-602.

FORD ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, [illegible] ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 883-446.

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Aralda, via Vigone 62, telefono 30-509. 1066

GIULIETTA Sprint, tre mesi, 1500 Spider due mesi, Flavia, Appia II, III, 103 Special, 2100 '61, TR 10, furgone 600 '61, 1500, 1300. Corso Vittorio Emanuele 189, telefono 760-183.

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata Spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-404; Accademia Albertina 3, tel. 883-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

LANCIA commissionaria Bonafede & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 5, telefono 333-185. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

L'AUTOSALONE dell'usato di via Vigone 44 è sempre a disposizione del pubblico. Visitatelo. 758

MINIMO anticipo rimanente ottime 500, 600, 1300. Aurelia. Gioberti 17.

MONDEGLIO servizio Lancia: Appia II, III serie, Aurelia, Flavia, Flaminia. Telefonare 547-485. 400

MONELATE dispone usati: Giulietta TI, 500 N Giardiniera, Bianchina panoramica 3 mesi, 600 '55-'57-'58-'60, 1100 E 1100 '54, 1100 '59, 1500 Spider, 600 OM, 600 Coriasco, 1100 camioncino, 1100 furgoni. Telefonare 31-131, [illegible] via Cigna 63. Prove, prenotazioni, filmine, aperto anche domenica mattina. 304

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 736

OPEL, LA VETTURA DEL GIORNO. OPELIZZATEVI! DIMOSTRAZIONI PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI, VIGONE 44. 125

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1064

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE. PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44

PRIVATAMENTE vendo furgone Ariete, 600 multipla perfettissima. Tel. 487-644.

VENDO furgone 1100 T. 11 q.li, 600 furgone perfettissimo. Tel. [illegible]

VENDO 500 D 6 mesi. Telef. 673-510.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 52, TELEFONO 594-794. 675

VIA Monti [illegible], troverete 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, 500 diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute. 1115

VOLKSWAGEN pronta, vetture, furgoni, Giardinette, assistenza ricambi. Concessionario Grassi, Saluzzo 29. 387

600 nuova 1958 perfetta vendo. Telefonare 756-219. [illegible]

1100 Special velocissima sei mesi vendo a privato. Telefonare 393-532.

1200 special ammortizzato vendo. Telefonare 756-219. A70976

1200 Vignale Giardiniera Special elegante bellissima [illegible] vendo. Telefonare 547-312. A71[illegible]

1800 sei mesi vendo. Telef. 897-006.

50.000 AUTOMOBILI. TEL. 221-806, FACILITAZIONI, ASSISTENZA. 939

22 Ciclomotò Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO occasioni BMW, Guzzi, DKA Gudeslar, Vespa, Lambretta, ciclomotori, cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cocchi 57, telefono 279-861. 438

DA Merlo, Gilera precia consegna, nuova produzione 1962. Legnano Ascho ciclomotori di classe, circolano senza patente, Eccezionale novità, rateazioni. Via Santarosa 1 angolo Boucheron 18 (piazza Statuto). 215

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permuta presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

MOTO Morini: velocità, perfezione, garanzia. Concessionaria ditta Borgarello, via Camerana 2. 4

MOTOM, Testi, MV, Ducati, Demm, Vispetto, motocarrini, Gino. Tel. 279-861.

NAUTICA Bianchi usati fuoribordo da 3 a 50 hp, barche a vela, remi, motore, canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ALL'ENTE Aste Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquisto, vendita mobili, nuovi, usati ogni stile, articoli vari [illegible] 21491

ALTO [illegible] lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16.

ANTICAMERE lussuose, consolle, specchiere, salotti artistici, maggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-727. 865

ARMADI guardaroba, camere, camerette, ragazzi, soggiorni, liquidansi. Pagella, Mazzini 44. 900

ARMADIO solido dimensioni molto grandi ottimo stato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ARREDAMENTO Toscana, corso Traiano 17, mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 303

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, tavolini. Sacchetto, Belfiore 8. 338

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. [illegible] 20 (cortile), Principe Amedeo 11 C. [illegible]

LIQUIDAZIONE poltrone, divani letto, salotti, Accademia Albertina 25, cortile.

MOBILI «Cambelle», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 521-297.

MOBILI Moc, casa di fiducia, ammobiliamento sedie, tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città. 263

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, cucine Formica 60.000, matrimoniali 4 porte 105.000, salotti 33.000, mobili intarsiati. 1008

MOBILIFICIO causa demolizione sacrificato avendo tutta la merce. Borgo San Pietro, via Scoirino 13. 25200

MOBILIFICIO Dilorenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 499-181. 11047

MOBILIFICIO Orsa, 20 anni vendita eccezionale di propaganda, camere da 99.000 alle famose poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro mobili vecchi. Garibaldi 9, cortile.

OCCASIONI garantite 8000 la più macchina cucire zig-zag automatiche. Re Umberto 11, telefono 519-977. 1005

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 909

TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-541. 503

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 589-883. 189

E. ALLEMANO, Galleria Subalpina, unico tecnigrafo con scala asseribile. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 912